QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-030, 53-990, 53-993 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. varie
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio

La crisi delle imprese arretrate

L'industria moderna nelle zone depresse

Alcune delle argomentazioni avanzate da più parti in Sicilia durante la recente competizione elettorale hanno sorpreso le industrie settentrionali. Si dice: ma come? Ogni giorno parlamento, governo e partiti insistono sulla necessità di sprona-re lo sviluppo economico del Mezzogiorno, ogni giorno si ripete che non vi può essere vero sviluppo senza moderna industrializzazione. Ammaestrino i correnti dibattiti sull'impianto siderurgico del Sud. Ebbene, in Sicilia molte imprese settentrionali, sopportando un notevolissimo sforzo finanziario, hanno costruito moderni stabilimenti, gioielli della tecnica. Hanno aumentato a dismisura il potere d'acquisto di intieri paesi. Hanno edificato scuole, migliorata l'assistenza sociale.

Sono stati riconosciuti i loro meriti? Neppur per ombra. Si è giunti persino a rimproverar loro l'elevato investimento di capitale per operaio, che è insopprimibile caratteristica dell'industria moderna. E nel computo si è deliberatamente trascurata l'occupazione indiretta di forze lavoratrici, promossa da quegli impianti moderni nel quadro delle attività terziarie: occupazione che in Sicilia è sotto gli occhi di tutti. Ci ricorderemo di questa esperienza in futuro, replicano alcuni industriali. Anche noi, a pochi chilometri da Torino, da Milano o da Venezia, abbiamo zone depresse. Costruiremo colà i nostri impianti industriali. Se mai, si sposteranno i siciliani.

Ora non vorrei disconoscere che queste argomentazioni (alle quali non ho voluto sottrarre punte polemiche) non siano conseguenti. Ma esse trascurano, purtroppo, di analizzare le trasformazioni sociali che si verificano in un sistema economico ad intenso sviluppo, promosso dall'esterno. Ed allora, poiché l'esperienza siciliana non sarà certamente limitata a quell'isola (si badi a quanto va succedendo nel Ravennate!), sembra opportuno che in questa analisi si muovano almeno i primi passi.

* * *

I sistemi economici non dissimili da quello siciliano sono tipicamente *dualistici*. Vale a dire: a fianco di imprese moderne ad elevata capitalizzazione ed a spinta capacità concorrenziale, lavorano imprese relativamente arretrate, a base prevalentemente familiare. La struttura dei costi, la remunerazione del lavoro, le politiche di vendite di questi due tipi di imprese si differenziano profondamente; ed i loro rapporti di equilibrio sono instabili. Le imprese arretrate corrono sempre il pericolo di venire escluse dal mercato da parte delle imprese più moderne, specie in periodo di recessione ciclica.

Supponiamo ora che, in tali sistemi economici dualistici, lo sviluppo sia accelerato, in certi anni, da provvidenze esterne. Si generano così profonde tensioni sociali, che è opportuno rintracciare nell'ambito antistutto di una tipica famiglia. Quivi il *pater familias*, dopo di aver messo al mondo parecchi figlioli, ne traeva vantaggio per anni destinando quella copiosa forza del lavoro a modeste attività economiche, le quali — quantunque fossero a bassa produttività, e quindi scarsamente remunerate — concedevano a lui profitto e decoro. Supponete ora che uno soltanto dei figlioli trovi occupazione in un moderno stabilimento. Avrà una remunerazione superiore di gran lunga a quella del capo famiglia, la cui autorità sarà diminuita e che, a mala pena e con gran sforzo, potrà mantenere il resto della figliolanza nelle occupazioni tradizionali.

Ma alla modesta impresa industriale, ancora arretrata, lo sviluppo reca problemi non meno gravi. Le aziende progredite spingono verso l'alto il suo stesso livello salariale. Rimanendo bassa la produttività del lavoro, nascono continue tensioni con le maestranze. I mercati locali, specie in fase di depressione, sono contratti da vendite altrui, nonostante il generale aumento del tenor di vita. Ad un certo punto, l'impresa arretrata si trova di fronte alla dura alternativa: o trasformarsi o perire. Ha una gran fame di capitali che non riesce a soddisfare a condizioni normali sul mercato finanziario; ed uno spiccato desiderio di protezioni. Vi è da stupire se manifesta queste tendenze, rendendo acerbe le gare elettorali e velando di espressioni emotive le sue vere aspirazioni? Mi sorprenderei se succedesse il contrario.

* * *

Allora che si deve fare? Non certo soggiacere alla delusione ed approfondire le differenze fra Settentrione e Mezzogiorno. Si dovrebbe, invece, trarre profitto dalla recente esperienza, per convincersi che ogni politica di sviluppo è più difficile di quanto molti non vadano decrivendo. Comunque si dovrebbe: 1) avviare, contemporaneamente alle grandi iniziative industriali, inchieste sociologiche per porre in luce le tensioni sociali che così si desteranno; 2) cercare di attenuare quelle tensioni, associando al possibile iniziative locali ad attività provenienti da altre regioni. E' molto importante educare una nuova classe dirigente; 3) non considerare esaurito il proprio compito, con la soluzione dei problemi sia tecnici che economici. Ma collaborare con tutti (ed in particolar modo con le pubbliche autorità) per una modificazione graduale dell'ambiente umano, nei sistemi a rapido sviluppo. In certe epoche, le scuole possono essere più importanti degli stabilimenti.

Un'ultima particolarità. Si dovrebbe rinunciare da parte dell'industria settentrionale al desiderio di veder subito lodate le sue iniziative. Non che non lo meritino. Ma l'animo umano ha reazioni assai più complicate di quelle che si assumono, avanzando ipotesi di razionalità. Comunque, le lodi ai riformatori economici e politici non giungono mai dai loro contemporanei. Sono frutto a maturazione lenta, per meditazioni compiute da generazioni posteriori. Quando le immediate spiacevoli ripercussioni di quelle riforme sono già state dimenticate.

Ferdinando di Fenizio

La conferenza giunta alla drammatica stretta finale

Dipende dalla risposta di Gromyko la rottura o un compromesso a Ginevra

Herter ha espresso al ministro russo il «grave giudizio» degli alleati sull'ultima manovra sovietica - Un aereo è pronto giorno e notte a riportarlo in America - Il colloquio, svoltosi attraverso l'interprete, registrato su nastro e inviato a Mosca: Kruscev manderà le istruzioni decisive per l'avvenire dei negoziati - Fievoli speranze in un'atmosfera di crisi

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 11 giugno.

I ministri degli Esteri d'Occidente hanno deciso di mantenersi fermi nel rifiuto di discutere le proposte formulate ieri da Gromyko, ma hanno altresì convenuto di lasciare a Gromyko il tempo che gli può essere necessario per modificare le sue proposte o ritirarle. Non ci si aspettava naturalmente che questo potesse avvenire nella giornata di oggi, nel corso del colloquio che Herter ha avuto con il suo collega sovietico e a conclusione di tutti gli incontri e di tutte le conversazioni si è difatti detto semplicemente che da oggi la conferenza andrà avanti «giorno per giorno».

Si vive quindi alla giornata ed in questo senso si andrà domani alla seduta pubblica convocata per le dieci della mattina, ma niente ancora è stato deciso per eventuali future riunioni private. Anche le successive sedute pubbliche saranno decise solo domattina: e si prevede che ne sarà fissata una per lunedì, e che è ugualmente molto probabile che ve ne sarà un'altra martedì. Tutto ciò dovrebbe essere solo un segno di buona volontà da parte degli Occidentali, ma i sovietici lo stanno già sfruttando in modo polemico. Hanno difatti tenuto a notare questa sera: «Inutile dire che le nostre proposte non sono base di discussione; in realtà si discute e la conferenza continua».

Essa sta continuando in ogni caso in modo molto singolare. Questa mattina la si dava perduta e si affermava che gli Occidentali si erano nettamente divisi in due tendenze, francesi e inglesi da una parte, favorevoli ad una continuazione; americani e tedeschi dall'altra, nettamente contrari. Stranamente i francesi si sarebbero trovati d'accordo con gli inglesi, ma soltanto allo scopo di rigettare sui russi la responsabilità di un fallimento, non già un'altra martedì. Tutto ciò dovrebbe essere solo un segno di buona volontà da parte degli Occidentali, ma i sovietici lo stanno già sfruttando in modo polemico. Hanno difatti tenuto a notare questa sera: «Inutile dire che le nostre proposte non sono base di discussione; in realtà si discute e la conferenza continua».

Essa sta continuando in ogni caso in modo molto singolare. Questa mattina la si dava perduta e si affermava che gli Occidentali si erano nettamente divisi in due tendenze, francesi e inglesi da una parte, favorevoli ad una continuazione; americani e tedeschi dall'altra, nettamente contrari. Stranamente i francesi si sarebbero trovati d'accordo con gli inglesi, ma soltanto allo scopo di rigettare sui russi la responsabilità di un fallimento, non già un'altra martedì. Tutto ciò dovrebbe essere solo un segno di buona volontà da parte degli Occidentali, ma i sovietici lo stanno già sfruttando in modo polemico. Hanno difatti tenuto a notare questa sera: «Inutile dire che le nostre proposte non sono base di discussione; in realtà si discute e la conferenza continua».

E' corsa voce che Eisenhower avesse telegrafato nottetempo a Herter per deplorare la sua intransigenza, e subito la voce è stata seccamente smentita. Ciò non toglie però che fino a mezzogiorno in casa degli americani si ostentava un buio pessimismo. Avendo ospite a colazione il presidente della commissione per l'energia atomica americana, John A. Mac Cone, Herter gli avrebbe detto: «Se che voi siete arrivati ad un punto favorevole nella conferenza nucleare, ma con quella di oggi voi avete impiegato novantatrè sedute. Noi ne abbiamo abbastanza già prima della diciassettesima che terremo domani».

Gromyko a propria volta aveva invitato a colazione il dott. Bolz, ministro della Germania orientale, ma la conversazione ha toccato come argomento di favorevoli auspici il fatto che un'altra conferenza che è in corso qui a Ginevra aveva portato oggi, dopo due mesi di negoziati difficili, ad una intesa fra il Giappone e la Corea del Nord per il rimpatrio volontario dei nordcoreani residenti in Giappone.

Subito dopo colazione, Herter è andato in casa di Couve de Murville, dove erano convenuti Selwyn Lloyd e l'ambasciatore Grewe in rappresentanza di Von Brentano che si trova a Bonn. La discussione sulla tattica da adottare è stata serrata e in qualche momento vivace e in conclusione Herter, pur prendendo atto degli argomenti esposti dagli inglesi e dai francesi, avrebbe detto che comunque si voleva togliere la soddisfazione di andare a dire a Gromyko che egli ha a disposizione un aeroplano che in qualunque momento del giorno e della notte è pronto a riportarlo in America, con un semplice preavviso di sole quattro ore, il tempo giusto per la valigia.

Verso le quattro con questo programma si è recato da Gromyko, che gli riservava una piccola sorpresa. Il ministro sovietico gli ha infatti detto subito che avrebbe parlato esclusivamente in russo e che si sarebbe fatto tradurre da un interprete la dichiarazione che Herter avrebbe fatto in inglese, una lingua che Gromyko parla e comprende molto bene. Alla riunione ha perciò preso parte anche l'interprete personale di Gromyko, Michele Martinov, e la conseguenza principale è stata che in tutto l'incontro, durato un'ora e 50 minuti nella livingroom della villa sovietica, si è avuta meno di un'ora di conversazione effettiva. Verso la fine sono state servite bevande non alcooliche.

L'annuncio riguardante l'aeroplano sempre pronto a ripartire deve essere stato realmente fatto, a giudicare da una reazione sovietica di cui si è avuto notizia a tarda sera. Ufficiosamente, difatti, è stato messo in circolazione l'ammonimento che nessuno deve illudersi sulla possibilità che l'Unione Sovietica ceda a ricatti di qualsiasi genere. Per quello che riguarda la scelta della lingua russa da parte di Gromyko, si pensa che il motivo ne sia stato il desiderio di raccogliere la conversazione su un nastro marcé un registratore collocato nella accogliente *living-room* della villa sovietica per poter quindi mandare a Kruscev una testimonianza autentica dello svolgimento del colloquio.

A propria volta Herter ne ha riferito nel corso di una riunione che si è tenuta poco dopo la sei nella casa di Selwyn Lloyd, al n. 10 di Rue Senebier. Al termine di essa il portavoce americano Andrew Berding ha fatto una breve dichiarazione: «Il Segretario di Stato, di pieno accordo con gli altri Ministri d'Occidente, si è recato dal signor Gromyko per informarlo del grave giudizio che essi danno sugli sviluppi presi dalla conferenza negli ultimi giorni e degli effetti che essi possono avere sui negoziati in corso. La conferenza è giunta alla fase del giorno per giorno. Non si è parlato di un'interruzione, ma è stato detto chiaramente al signor Gromyko che le conversazioni dei prossimi giorni determineranno l'esito della conferenza».

Vittorio Gorresio

La mancata celebrazione in Campidoglio della liberazione della capitale

Cattani e Saragat chiedono la revoca dell'avv. Cioccetti da sindaco di Roma

Movimentata seduta del Consiglio comunale - Il sindaco riafferma di "onorare con profonda convinzione il retaggio di ideali e memorie„ - Una citazione poco felice provoca il risentimento di Cattani che abbandona l'aula - La richiesta contro Cioccetti sarà discussa tra dieci giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 giugno.

Stasera, poco prima che avesse inizio in Campidoglio la seduta del consiglio comunale, un ufficiale giudiziario ha notificato al sindaco avv. Urbano Cioccetti due proposte di revoca dalla carica avanzate in seguito alle dichiarazioni da lui rese a proposito delle mancate celebrazioni del quindicesimo anniversario della liberazione di Roma.

Le richieste di revoca, presentate in conformità della legge, recano le firme di trentun consiglieri, di oltre un terzo, cioè, dell'intera assemblea. La prima è stata avanzata dal radicale Cattani e dai consiglieri socialisti e comunisti; la seconda, invece, reca le firme dei socialdemocratici Saragat e Farina, del repubblicano Borruso e dell'indipendente di sinistra Smith.

Il testo di entrambe è, però, egualmente deciso nel riprovare il gesto del sindaco oltre a giungere ovviamente alle medesime conclusioni. Vi si ricorda che il sindaco, rispondendo il 29 maggio ad una interrogazione tendente a sapere se sarebbe stata celebrata degnamente la ricorrenza, aveva dichiarato: «... la giunta municipale ritiene che, a quindici anni di distanza dalla conclusione degli eventi che tanti lutti e sofferenza hanno arrecato alla cittadinanza romana, nessuna manifestazione debba promuoversi che possa comunque rinfocolare odi o riaprire piaghe che stanno rimarginandosi».

«In conseguenza di questo atteggiamento — si legge nella proposta il cui primo firmatario è il radicale Leone Cattani — il sindaco il giorno 4 giugno, anniversario della liberazione di Roma, era assente da Roma. Riparando alla carenza del sindaco i due rami del parlamento commemoravano la storica data. Il governo, consapevole del grande significato che la data del 4 giugno rappresenta, nella storia del nostro Paese, si associava alla commossa celebrazione compiuta dalla Camera e dal Senato. Tali celebrazioni esprimevano solennemente la fedeltà agli ideali della resistenza e dell'antifascismo di tutto il popolo romano, offeso nel suo più sacro patrimonio dalla condotta del sindaco.

«E' perciò evidente che il sindaco di Roma ha agito in modo da rendersi incompatibile con l'alta dignità della sua carica, e pertanto i sottoscritti consiglieri chiedono che il consiglio comunale voglia revocarlo dall'ufficio ai sensi dell'art. 149 della legge comunale e provinciale e con le modalità prescritte dagli artt. 65 e 66 del relativo regolamento di esecuzione».

L'atmosfera in cui alle ore 18 si è aperta la seduta del Consiglio comunale era particolarmente tesa. Nella piazza del Campidoglio, tenuta completamente sgombra, prestavano servizio agenti di polizia e carabinieri in gran numero nel timore che potessero avvenire incidenti. Nell'aula i consiglieri sedevano quasi al completo e colmi erano i settori riservati ai giornalisti ed al pubblico.

Ha parlato per primo il Sindaco leggendo una lunga dichiarazione ora con tono distaccato, ora suasivo, ora sdegnato e ha, a nome del governo, rivocarono solennemente in Parlamento il 4 giugno scorso l'anniversario della liberazione di Roma, che dimenticare — come ebbe a dire l'on. Bo — sarebbe stato «stolto e iniquo».

L'on. De Marsanich, capo del gruppo missino, ha naturalmente negato che quel giorno sia da considerarsi una data storica da inscrivere nel calendario delle celebrazioni ufficiali della Repubblica italiana. Vivaci battibecchi fra i consiglieri della destra e della sinistra hanno sottolineato gli interventi dei vari oratori e più volte l'intervento dei messi comunali ha impedito ai consiglieri di lanciarsi gli uni contro gli altri.

Anche all'esterno si sono avuti incidenti, per fortuna non gravi. Alcuni giovani, che erano stati allontanati dall'aula perché disturbavano, hanno inscenato nella piazza del Campidoglio una manifestazione di protesta, che è stata, però, subito troncata dall'intervento della polizia. Sono stati fermati tre fra i più scalmanati.

g. fr.

Due dimostranti vengono allontanati a forza (Tel.)

Kruscev accusa il governo di Bonn di ostacolare il successo dei negoziati

"Quando si speravano progressi, entrò in scena Adenauer e mise bastoni fra le ruote„

Mosca, 11 giugno.

Il primo ministro russo Kruscev, in un discorso a Riga, in Lettonia, davanti a centomila persone, ha detto che l'Unione Sovietica rifiuta di «far marcia indietro» per quel che riguarda le proposte presentate da Gromyko nella conferenza di Ginevra. Kruscev ha accusato Stati Uniti, Inghilterra e Francia di aver ripreso «la politica di Foster Duller, mentre lo stesso defunto segretario di Stato americano aveva cominciato ad accorgersi, negli ultimi giorni della sua esistenza, che tale politica era sbagliata».

Il capo russo ha detto che Dulles ha trovato ora il più valido continuatore della sua politica in Adenauer «attuale ispiratore della poco saggia tendenza basata su posizioni di forza». Kruscev ha affermato che il Cancelliere tedesco si preoccupa soltanto di non lasciarsi sfuggire dalle mani la carica di capo del governo di Bonn. «Pazienza — ha esclamato il Primo ministro russo — se Adenauer si limitasse a conservarsi il posto di Cancelliere, ma egli continua a soffiare sulla guerra fredda».

«Quando si potevano prevedere dei progressi nelle relazioni tra le grandi potenze — ha affermato Kruscev — entrò in scena Adenauer e mise bastoni tra le ruote. Il Cancelliere germanico non prende nemmeno in considerazione l'opinione del suo stesso partito, per non parlare dell'opposizione».

«La cosa importante — ha continuato — non è la carica che Adenauer occuperà, ma chi gli sta dietro. Adenauer è appoggiato da uomini che, come lui, ancora si aggrappano alla ormai follia politica della posizione di forza. Ma possono sforzarsi quanto vogliono, perchè questi signori non saranno mai in grado di dare vita a tale politica».

«La Russia — ha proseguito Kruscev — ha presentato a Ginevra le sue ultime proposte su Berlino sperando che interessassero gli occidentali. Essi invece le trovano inaccettabili e insistono per mantenere il regime di occupazione a Berlino Ovest».

Egli ha poi proposto la creazione di una zona disatomizzata che dovrebbe comprendere la penisola scandinava e il bacino del Baltico.

L'Unione Sovietica — ha detto — sarà lieta di accettare qualsiasi proposta per eliminare in tale zona i razzi e le armi nucleari. Il progetto è della Germania orientale e mira ad alleggerire la difesa dei Paesi scandinavi.

Kruscev ha infine invitato la Norvegia e la Danimarca ad abbandonare il Patto atlantico. «In Norvegia ed in Danimarca — egli ha detto — alcuni fra i circoli dirigenti parlano di parentela con la Nato, ma che razza di parentela può sussistere fra i popoli nordici e quella Nato a cui i militaristi e i revanchisti della Germania occidentale dànno il tono? Ricordino i danesi e i norvegesi l'occupazione nazista durante la seconda guerra mondiale e ricordino quanto ebbero a soffrire sotto il tallone della prepotenza militare tedesca».

«Ma — ha concluso Kruscev — non è facile per questi Paesi sottrarsi alla tela di ragno tessuta dalla Nato. Noi abbiamo compassione e pietà per essi».

Va ricordato che nel prossimo agosto Kruscev visiterà i Paesi scandinavi.

Adenauer spiega alla Camera perché rimarrà Cancelliere

Quando aveva stabilito di ritirarsi, Dulles gli scrisse un messaggio pieno di inquietudine - Replica ad un socialista: «Per il necrologio politico, aspettate ancora alcuni anni» - L'impassibile silenzio di Erhard

Il ministro dell'Economia Erhard ed il cancelliere Adenauer ascoltano il capo dell'opposizione, il socialista Ollenhauer, mentre pronuncia il suo discorso (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 giugno.

Alla ripresa del dibattito parlamentare sul bilancio, che si è trasformato, secondo le previsioni, in una discussione politica sul ritiro della candidatura alla presidenza della Repubblica da parte di Adenauer, il Cancelliere ha dato lettura di un messaggio scrittogli da Foster Dulles il giorno 3 aprile. Dal messaggio, che ha suscitato a Bonn impressione, trapelano le ansietà dello scomparso segretario di Stato americano per il ritiro di Adenauer dalla Cancelleria.

«Mio caro amico — scrisse, fra l'altro, Dulles — la notizia della sua rinuncia alla Cancelleria mi ha raggiunto qui in Florida (dove il segretario di Stato era convalescente). Non conosco le ragioni del suo passo, ma rispetto la sua decisione ed esprimo la speranza di poter continuare a lavorare con lei per la causa della libertà e la difesa del mondo occidentale...». Questa lettera di Dulles viene ricollegata alle voci secondo cui il segretario di Stato americano prima di morire avrebbe manifestato il desiderio che Adenauer restasse al governo della Germania.

«La morte di Foster Dulles — ha dichiarato Adenauer alla Camera di Bonn — è stata per il mondo intero una perdita irreparabile. Ed è stata appunto la scomparsa del grande statista americano, assieme con gli incerti sviluppi della situazione mondiale, a determinare la mia decisione di restare al governo».

Adenauer ha difeso il suo passo confutando punto per punto le accuse dell'opposizione socialdemocratica, che per la verità non è apparsa quest'oggi più combattiva e brillante del solito. Il tono del discorso del Cancelliere in certi momenti è stato assai irritato: «Il signor Ollenhauer — ha detto Adenauer alzando la voce e sottolineando le sue espressioni con gesti delle mani — mi fosse dato di designare il mio successore dopo avere assunto la carica presidenziale. Ciò è senza dubbio corretto: avrei potuto io, prima ancora di assumere i poteri presidenziali, e mentre il prof. Heuss era ancora nella sua carica, designare il successore alla Cancelleria?». (A rigor di logica e secondo la costituzione tedesca, tocca al presidente in carica procedere alla designazione).

Dopo questa autodifesa di tono molto vivace, spiegabile con la durezza delle accuse a lui rivolte, Adenauer ha cambiato registro, alternando al sarcasmo un certo genere di «cinico umorismo», per dirla con i suoi avversari. Egli ha smentito la «leggenda» della parte avuta dalla Casa Bianca nelle sue clamorose risoluzioni, precisando poi che il Gabinetto di Bonn era al corrente dell'imminente ritiro della candidatura fin dal 14 maggio scorso; e che quindi anche Erhard prima di partire per gli Stati Uniti sapeva del suo passo imminente. Ma a questo punto si è visto Erhard agitarsi un poco sul banco del governo, come se si trovasse a disagio: infatti egli ha sempre sostenuto di essere stato colto alla sprovvista dalla decisione del Cancelliere.

Il vecchio statista ha continuato a punzecchiare gli avversari, dicendo fra l'altro: «E poi mi accusate di essere un inflessibile! Al contrario: vi ho infatti dimostrato che sono capace di mutare opinione al momento giusto, accettando e poi rifiutando la candidatura alla presidenza!». Quindi, rivolto al deputato socialdemocratico Erler, che dopo l'annunciato ritiro di Adenauer gli aveva dedicato una specie di necrologio politico: «Caro collega, credo che sia le vostre parole di addio da cogliere attendere ancora per alcuni anni!».

Concludendo, il Cancelliere ha dichiarato di aver ritirato la candidatura non per ragioni di partito (come l'opposizione dei democristiani alla designazione del ministro Etzel a suo successore), ma per motivi di politica internazionale e nell'interesse di tutto il popolo tedesco. «Il futuro dimostrerà la giustezza della mia risoluzione». I democristiani hanno applaudito compatti la fine del discorso. I socialdemocratici, che avevano disturbato in continuazione gli interventi degli altri oratori democristiani con grida ostili e tumulti, hanno ascoltato il Cancelliere in perfetto silenzio. Ci sono stati soltanto un paio di garbate interruzioni autorizzate dal presidente della Camera.

E' toccato a Ollenhauer, oggi, attaccare l'operato del Cancelliere. Il leader socialista ha ripetuto argomenti già sfruttati abbondantemente dagli oppositori, accusando Adenauer di antidemocratico.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

Ogni stagione ha i suoi problemi

Qualche consiglio alle donne per il corredo delle vacanze

Non tutto quello che è servito l'anno scorso è da buttar via
La montagna ha meno esigenze - Per il mare molta fantasia
e maggiori spese - Gli accessori da spiaggia e da bagno

Ai primi caldi i torinesi si sono accorti tutt'in una volta di avere sulle spalle la stanchezza d'un anno, e quasi, di vita cittadina. Gli adulti sentono il peso del lavoro, i ragazzi quello dello studio: tutti parlano già di vacanze. Le scuole elementari sono finite (sono ancora in corso gli esami di terza e di quinta classe), le scuole medie termineranno il 13. Mare o montagna: molti hanno già fissato la località, altri restano incerti e non sanno orientarsi tra i contrastanti desideri dei familiari. Le varie combinazioni economiche (albergo, pensione, stanza in affitto, campeggio), le necessità della salute, diverse dai bambini agli adulti, fino quest'ultimo punto è il medico che deve pronunziarsi. Comunque è noto che per i cardiopatici, i bimbi gracili, le persone anziane e quelle nervose sono indicati il lago, la collina e la mezza montagna (sotto i mille metri); per gli ipotonici, i colpiti da esaurimenti fisici e nervosi, da affezioni polmonari, va bene la montagna; per gli anemici, rachitici e convalescenti, il mare è da preferirsi.

In ogni caso, una volta presa la decisione, le donne hanno i loro problemi da risolvere. Bisogna pensare al vestiario, conciliando come sempre la spesa minore con il maggior risultato. Prima di tutto, tiriamo fuori da armadi e cassetti abiti ed accessori vecchi, e guardiamo che cosa può ancora servire. La moda non è troppo cambiata nei colori, quelli base restano sempre bianco, blu e rosso, con l'aggiunta di verde e di giallo. Non usano proprio più, invece, i vestiti «a sacco» e quelli «impero»: tuttavia, specie i primi, si possono abbastanza facilmente adeguare alla moda odierna con una cintura (magari fatta scorrere dietro in una guaina interna, annodata all'esterno sui davanti) che aderendo leggermente riporti la vita al punto naturale; quanto alle giacchette, basta accorciarle un po' lasciando la linea sciolta e diritta; immutate le cassacchine.

Per la montagna nulla di sostanzialmente mutato nelle fogge a volta a volta classiche sportive o vagamente regionali (valdostane, altoatesine, ecc.) delle maglie, pullover e giacche a vento; blusotti di tela, nylon ed orlon; pantaloni lunghi da escursione o da riposo in tela, fustagno, velluto. Alle tinte classiche si uniscono le gamme brillanti del turchese, corallo, arancione e verde lacca, a contrasto. Qualche prendisole sotto il golfino di lana mohair, qualche abitino fresco in nylon o in cotone stampato per le riunioni eleganti, e il corredo è pronto.

Più vario e divertente, soprattutto più attuale, il corredo per il mare. Qui i colori forti e vivaci si alternano ai pastelli, in tonalità chiara ed unita ma sempre calda; le classiche righe bianco-blu alle giallo-nere, giallo-verdi, rossonere, verdi-nere. Molto pratici e originali i blusoni o maglie uso spugna a grossi riquadri contrastanti, con bordi screziati, e le tunichette baiadera a righe vivaci, da portare sugli shorts. In declino, sia al mare e sia in montagna, i blue-jeans: si preferiscono modelli fantasia, tornano i «corsari» a mezz'asta (pratici ma difficili da portare se le gambe non sono perfette).

Ai costumi aderenti in maglia ed elastico, interi o in due pezzi, sempre portati, la moda quest'anno antepone volentieri buffi e sciolti pagliaccetti in tessuto stampato, più da spiaggia che da bagno, molto «baby» e molto pudichi. Il costume in lastex continua però a trionfare, ce n'è da tutti i prezzi, dai modelli di marca a quelli standard; nei grandi magazzini ne abbiamo visti da 3900 lire, in nylon elasticizzato 3500 in cotone 2750 e in popeline 2 mila. Un completo da spiaggia, pantaloncini e casacca per donna, 2900; una vestaglietta o un accappatoio 2-3 mila. Un completino per bimbo 2950; pantaloni da uomo lunghi 2-2750 e corti 1900, slip 300-850, giacca 2900.

Non dimentichiamo gli accessori: la solita cuffia di gomma costa 250-600 lire, ma le più eleganti bagnanti porteranno nuovissime cuffiette stimolanti parrucchine o cascate di fiori in rilievo, a colori e perfino in oro o argento, vere e proprie acconciature sofisticate, da 1-1500 lire. La cintura gonfiabile 580, i respiratori 250, i giocattoli gonfiabili 500-850, zoccoli 300-1500, borsa e cappello da spiaggia in cotone 1850 e in rafia 2200 lenti da sole 380-3 mila.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,2
MINIMA +15,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media +20,7; pressione 744,4; umidità 64%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, nubi nel pomeriggio. Temper. in aumento. Temperature a Cuneo: max. +22,8; min. +7; media +20,8.

A Torino 63 famiglie su 100 hanno la radio

In Piemonte 671 mila abbonati

L'accresciuto interesse verso la televisione non ha effetti negativi sulla diffusione della radio. Questa la conclusione a cui si giunge dall'esame dei dati recentemente resi noti dai servizi diffusione della Rai-tv.

In Italia ci sono oltre 6 milioni di abbonati alla radio (il 48% delle famiglie); dei quali 671 mila in Piemonte: ogni 100 famiglie piemontesi, 56 possiedono uno o più apparecchi. Come per la tv, anche per la radio la maggiore densità si riscontra nei capoluoghi di provincia: a Torino risultano abbonate alla radio circa 63 famiglie su cento; ad Alessandria e a Cuneo il 58%; ad Asti circa il 59%; a Novara oltre il 59% e a Vercelli il 67%.

In provincia di Torino gli utenti della tv rappresentano circa il 14% degli utenti della radio: le percentuali delle altre province piemontesi sono tutte inferiori, vanno dal 12% della provincia di Vercelli e di Novara al 10% della provincia di Asti. Il rapporto è più basso che nella provincia di Milano dove gli abbonati alla tv sono il 21 % degli abbonati alla radio.

La sorpresa maggiore nasce dal confronto con la provincia di Napoli, dove gli abbonati alla tv rappresentano addirittura il 70 % degli abbonati alla radio. Ogni 100 famiglie, almeno 16 hanno il televisore ma soltanto 37 la radio. Se ne potrebbero trarre conclusioni di carattere sociologico interessante. Viene in mente la risposta di un minatore francese del nord che per comperarsi il video e pagare il canone s'è indebitato e non possiede più né un mobile né un materasso degno di questo nome: «Quando torno dal lavoro — ha risposto a chi gli chiedeva ragione del suo "lusso", in un ambiente tanto miserabile — sono abbastanza stanco per dormire su una panca. Bello possedere dei mobili, ma non rende nulla, è bisogno pur avere qualcosa nella vita, qualcosa di più di una fame, della paura della disoccupazione e della silicosi».

Il premio di collaborazione alle maestranze della Fiat

La Direzione della Fiat ha comunicato ieri alle maestranze che entro il mese di giugno verrà corrisposto il «premio di collaborazione» relativo al primo semestre dell'anno in corso nella misura di 22 mila lire. Nel primo semestre del 1958 il premio era stato di 19 mila lire e nel secondo semestre 20 mila lire. Nel comunicato è detto che «il premio viene corrisposto agli operai ed impiegati che abbiano costantemente dimostrato la loro adesione ai principi della piena collaborazione aziendale, in segno di concreto riconoscimento per il contributo apportato allo sviluppo tecnico e produttivo dell'azienda». Il «premio» riguarda le maestranze degli stabilimenti torinesi e di Avigliana del Gruppo Fiat.

Il Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha emesso un ordine del giorno di protesta nel quale si afferma che «il premio è un diritto di tutti i lavoratori della Fiat e che deve essere respinto ogni tentativo paternalistico e discriminatorio».

— Nelle Officine Ferroviarie di via Pier Carlo Boggio Ieri si è votato per il rinnovo della Commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso): operai: C.g.i.l. voti 643 (671) seggi 8 (8), C.i.s.l. voti 104 (102) seggi 1 (1); impiegati: Cgil voti 108 (102) seggi 1 (1), C.i.s.l. voti 60 (73) seggi 1 (1).

Angosciosa sconcertante tragedia in una soffitta di borgo S. Donato

Due innamorati, lei 14 anni e lui 20 si uccidono con l'arsenico e col gas

La ragazza frequentava la terza commerciale - Di notte fuggiva di casa per incontrare l'amico - Il padre le blocca porta e finestre - Il giovane dichiara: «Piuttosto di rinunciare ad Enrica, la ammazzo» - Poi manda un mazzo di fiori con altre minacce, gira sotto casa con baffi finti e fa recapitare all'innamorata un sonnifero da versare nel caffè dei genitori - Mercoledì la preleva a scuola e la porta a casa sua
Trovati cadaveri abbracciati - «La mia vita senza Enrica non ha scopo» e in mano teneva anche la foto di una precedente fidanzata morta

Un amore contrastato ha spinto due giovani — lui di 20 anni, lei di appena 14 — ad uccidersi. I protagonisti: Filippo Vitale, nato a Francavilla in provincia di Messina, operaio alla Mirafiori; ed Enrica Pia Penna, studentessa della III Commerciale presso la scuola privata «Paola» di corso Mediterraneo.

Il Vitale risiedeva ad Ivrea con la madre, Caterina Sofia, il patrigno e i due figli — un bambino di 6 anni e una bambina di 10 — nati dalla loro unione. La Penna abitava con i genitori adottivi — comm. Giovanni Enrico, commerciante in vini, e Luigia Reinaudi — in un alloggio al pianterreno di corso Re Umberto 125. Il dramma si è svolto in una soffitta al quarto piano di via Gropello 6, dove il giovane aveva affittato per non fare tutti i giorni la spola tra Torino e Ivrea.

Circa un anno fa, Filippo ed Enrica si erano conosciuti sulla pista di pattinaggio in Largo Orbassano. La ragazza — esile, mite, dai lineamenti fini — non rimase insensibile alle galanterie del Vitale. Pare che lui si atteggiasse a «Teddy boy», innocuo ma petulante. Con altri giovani aveva costituito una specie di club che si definiva «la banda della pista». Per la realtà si limitavano a scorrazzare in motocicletta e ad atteggiarsi a «uomini vissuti».

Enrica si infatuò di quel giovanotto, che del resto si dimostrava appassionato e sincero. I loro convegni erano furtivi e fugaci, perché la ragazza non disponeva locale di molta libertà. Tuttavia la relazione non poté essere celata a lungo ai genitori di Enrica, che esortarono la giovinetta a troncare l'idillio, semplicemente perché Enrica non era ancora in età da fidanzarsi. Doveva terminare gli studi, pensare all'avvenire in uno stato d'animo sereno, poi sarebbe stata libera di scegliere.

L'amore non si rassegna di fronte alla ragazzata. Enrica non riuscì a staccarsi dall'amico. Allora il comm. Penna decise di risolvere la situazione affrontando il giovane. Il colloquio fu tempestoso. Anziché cedere alla preghiera di lasciare in pace la ragazza, il Vitale pare abbia risposto: «Piuttosto di perdere Enrica per causa vostra, vi ammazzo».

Il padre lo denunciò al Commissariato San Secondo. Il funzionario convocò il giovane, lo diffidò. Filippo promise di non infastidire. Ma per continuare a vedere la fidanzata ricorse ad un ingenuo trucco da libro «giallo»: comperò un paio di baffi finti, infilò un paio di occhiali neri e così travestito si aggirava presso la casa di Enrica. Una sera, lasciò sul davanzale un mazzo di fiori con un biglietto indirizzato alla madre: il biglietto conteneva minacce di morte.

Questo avveniva qualche giorno fa. Nel frattempo i coniugi Penna si erano accorti che la figlia usciva di casa mentre essi dormivano. Applicarono un lucchetto alla porta e bloccarono l'intelaiatura delle finestre.

Un mattino, si svegliarono più tardi del solito. Intontiti, con un cerchio alla testa, come se fossero stati narcotizzati. Nella camera di Enrica trovarono la spiegazione del malessere: un foglio scritto dal Vitale e un cartoccio di erba secca. Il biglietto diceva: «Ti faccio avere questo sonnifero, è una dose per tre persone. Tu però stai attenta a non prendere. Ho cercato di procurarmelo in farmacia, ma non me l'hanno dato. Ho potuto averlo lo stesso. Sciogilo nell'acqua che serve per il caffè. Non direttamente nel caffè, altrimenti i tuoi se ne accorgono dal sapore».

Il biglietto dava alla ragazza anche istruzioni sul modo di ingerire il lucchetto e le invitava a recarsi all'appuntamento tra l'una e le 1.30 di notte. Lui l'avrebbe aspettata vicino a casa e l'avrebbe riaccompagnata sulla motocicletta.

Che cosa abbia spinto i due giovani a sopprimersi non è stato ancora accertato. Mercoledì, alle 14.30, il Vitale andò ad aspettare la ragazza davanti alla scuola. Da quel momento nessuno li vide più. Verso le 18.30 il comm. Penna, allarmato per il ritardo della figlia, andò a denunciarne la scomparsa alla polizia. Gli agenti si recarono in via Gropello, dalla soffitta nessuno rispose.

Alle 20,30 anche il padre della giovane andò a bussare alla porta del Vitale. Non gli il minimo rumore. Pensò che i due giovani fossero fuggiti insieme.

La tremenda verità è stata scoperta solo ieri a mezzogiorno. La figlia della signora Donati — proprietaria della soffitta — passando davanti alla porta del Vitale percepì odore di gas. Ripensando alle visite della polizia telefonò al padre della ragazza. Questi accorse e diede l'allarme al Commissariato di Borgo San Donato.

Il dott. Ferrito si recò sul posto con i marescialli Cicero e Invine. La porta era chiusa a chiave dall'interno, il chiavistello era stato bloccato con un laccio di gomma. Si dovette chiedere l'intervento dei vigili del fuoco, che entrarono dall'abbaino.

La soffitta era satura di gas, i corpi dei due giovani giacevano sul letto, abbracciati. Prima di stendersi per attendere la morte, Filippo ed Enrica si erano tolte le scarpe, deponendole ai piedi del giaciglio. Sul tavolo, accanto ad una bottiglia piena a metà di vino rosso, c'erano due bicchieri con residui di veleno. Un cartoccio rivelò subito la natura del veleno: grani di arsenico per i topi. Tubetti vuoti di sedativi dimostravano che i due sventurati avevano cercato con ogni mezzo non solo la certezza di morire, ma anche di non soffrire nell'agonia. Il bocchettone del gas era stato svitato dal tubo, la morte — secondo il medico legale — risaliva alla notte.

Su un noto sgualcito, con grafia incerta, il Vitale aveva lasciato un'agghiacciante testimonianza della sua volontà di sopprimersi. Alludeva al veleno, al sonnifero, al gas. Affermava che la vita senza la sua Enrica non aveva scopo, ma non accennava alla decisione della ragazza di condividere la sua sorte. Questo lascia il dubbio, nell'autorità giudiziaria, che solo all'ultimo momento il Vitale abbia indotto la fidanzata a morire con lui.

La studentessa quattordicenne Enrica Pia Penna e Filippo Vitale, operaio alla Fiat

La polizia «scientifica» ha effettuato i rilievi nella macabra stanza, prelevando i residui di veleno per le analisi. Mentre il padre della ragazza sostava sconvolto davanti alle salme, giunse la madre di Filippo, Ella all'oscuro di tutto: era venuta a Torino per far visitare alla Mirka la sua bambina di 10 anni e per definire l'acquisto di un alloggio. In via Gropello era passata per salutare il figlio. L'incontro tra il Penna e la Sofia fu drammatico: nei loro sguardi si leggevano mute reciproche accuse.

Particolare sconcertante: il Vitale stringeva al petto la fotografia di un'altra giovinetta, Luciana Brun. La madre ci ha spiegato che era stata fidanzata con Filippo, a Ivrea, ed era morta l'anno scorso di malattia. Il giovane era molto attaccato al ricordo della defunta, e ne conservava la fotografia in una cornice sul suo tavolo.

Aveva tentato uccidere se stesso e l'amante

Il processo in Assise rinviato

In Corte di Assise è comparso ieri il tipografo Emilio Garena di 37 anni accusato di aver voluto uccidere con il gas l'amante trentenne nel tentativo di dar la morte a se stesso. Il Garena, sposato e con un figlio, si era invaghito di Anna Giordan, che viveva separata dal marito, e con essa era andato ad abitare in una soffitta di via San Massimo 49. Si era poi licenziato dalla tipografia Varetto per poter disporre della liquidazione e pagare le spese della causa di separazione legale della donna.

Quando si accorse che il suo amore stava per svanire e la Giordan desiderava essere libera, in un momento di follia, il 22 gennaio scorso, aperse il fornello del gas. L'amica però si svegliò a tempo e corse ad aprire la finestra e ad invocare soccorso. I due non dovettero neppure essere trasportati all'ospedale perché avevano respirato pochissimo gas.

Ieri il P.M. dott. Riccardi ha chiesto l'assolutoria per insufficienza di prove: la Corte, presieduta dal dott. Carron Cava, ha preferito rinviare il processo perché una perizia stabilisca se, in relazione al volume dell'alloggio ed alla quantità di gas che fuoriusciva, era possibile il suicidio e l'omicidio. Difensore l'avv. Benelli, cancelliere Santostefano.

Coraggioso gesto di un muratore davanti a corso Machiavelli

Si tuffa nelle acque gonfie del Po e porta in salvo una giovane madre

L'infelice, vent'anni, due bambini, il marito senza lavoro, si era gettata nel fiume disperata - L'operaio la vede dal cantiere, affronta a nuoto la corrente e riesce a raggiungerla quando sta per annegare

La sposa appena strappata dalle acque del Po: a sinistra il suo salvatore

Alle 9 di ieri mattina una giovane donna bruna, modestamente vestita, camminava avanti e indietro, con faccia triste, sul Lungo Po Machiavelli all'altezza di via Santa Giulia. Poi si fermava e fissava a lungo la corrente impetuosa; infine si toglieva le scarpe, scendeva sulla sponda e dopo un attimo di esitazione si gettava nel fiume. Immediatamente veniva trascinata via e sommersa.

Ma se ne accorgeva il muratore Ottorino Munari che lavora alle dipendenze dell'impresa Marega in un cantiere edile del Lungo Po. Il Munari — che è sposato, padre di una bimba di due anni e attende fra un paio di mesi un altro figlio, non perdeva tempo a gridare ed a dare l'allarme. Si toglieva i calzoni, la camicia, le scarpe, si precipitava al fiume e si tuffava. La donna era già lontana, dove la corrente aveva più forza; era andata sotto due o tre volte e mostrava di non voler reagire. Il Munari con poderose bracciate la raggiungeva proprio nel momento in cui la sventurata, priva di sensi, era svenuta e stava sparendo sott'acqua definitivamente.

Il muratore l'afferrava per i capelli, poi la sosteneva per una ascella. Pian piano, vincendo la corrente, riusciva a riguadagnare la sponda dove lo aspettava una piccola folla ansiosa e trepidante: negli ultimi metri il Munari veniva aiutato da due compagni di lavoro, il fratello Ernesto e Alcide Crepaldi. Mentre il coraggioso salvatore riceveva il plauso ed i complimenti di tutti, la giovane, con un'auto di passaggio, era trasportata all'ospedale San Giovanni: i medici la ricoverarono in osservazione per un principio di annegamento.

Verso le 11 la donna — identificata per la ventenne Rosaria Di Leo, da Palermo, abitante in via Verdi 24 — rinveniva e dava una strana spiegazione del tentato suicidio. Diceva d'essere gelosa, pazzamente gelosa del marito, il manovale Raffaele Martone di 23 anni, da Caserta. La chiedevano se suo marito avesse un'amante. Si confondeva, parlava vagamente, infine diceva di no. Le chiedevano allora su quali prove, su quali motivi si fondasse questa sua furibonda e disperata gelosia. Rimaneva imbarazzata, non sapeva dare una spiegazione.

Infine, nel pomeriggio, la verità. Da cinque anni s'era sposata col Martone e aveva avuto due bimbe, Maria Carmen di tre anni e Nella di otto mesi. Purtroppo le condizioni finanziarie della famiglia erano sempre state cattive, pessime addirittura. Trasferitisi a Torino i coniugi non erano mai riusciti ad avere un alloggio: e dalle Casermette di S. Paolo erano passati in via Verdi. L'uomo s'arrangiava con lavori saltuari. Tre settimane fa era stato licenziato da un posto che pareva buono; pochi giorni dopo un ladro gli aveva rubato il ciclomotore. «Ormai le mie bimbe pativano la fame... ho pensato di farla finita... qualcuno avrebbe avuto pietà di loro...». «E la gelosia?» «Non esiste. L'ho inventata perché mi vergognavo di dire che avevo tentato il suicidio per miseria».

Domani lo sciopero dei lavoratori tessili

Domani si attua nella nostra Provincia lo sciopero dei tessili proclamato dalla C.g.i.l. e dalla C.i.s.l. La sospensione del lavoro, che riguarda 30 mila dipendenti, avrà luogo dalle ore 9 di domani alle ore 9 di domenica. Lo sciopero ha carattere provinciale e fa parte del piano in base al quale i tessili delle varie zone sono chiamati, a turno, a sospendere il lavoro. La U.i.l. non ha approvato. In sede locale, questo sistema di agitazione ed ha dichiarato che non aderirà allo sciopero di domani. I tessili, è noto, stanno trattando per il rinnovo del contratto di categoria ed è il terzo sciopero che effettuano per questo motivo.

Le piscine e i lidi estivi comunali saranno riaperti il giorno 20. L'orario per il pubblico è dalle 9 alle 19. Prezzi d'ingresso: 150 lire per la piscina dello Stadio comunale, 100 lire per le piscine Pellerina, Sempione e Lido Torino.

Drammatici scandagli per cercare le salme dei canottieri annegati

La sciagura ricostruita con il racconto dei sette giovani superstiti - I due studenti scomparsi furono scaraventati oltre la diga dalla violenza della corrente

Il Po non ha ancora restituito i corpi inanimati del sedicenne Agostino Mathis e del diciottenne Leonardo Dubla, i due studenti canottieri dell'Esperia periti nella sciagura di mercoledì, che ha coinvolto l'equipaggio di un «otto con timoniere» in allenamento per le regate di domenica prossima. I vigili del fuoco dalle 7.30 di ieri mattina e fino a sera hanno scandagliato il fiume, inutilmente. Scesi in acqua con un fuoribordo, hanno prima ispezionato il tratto tra il ponte della Gran Madre e la diga Michelotti, la zona in cui s'è svolta la tragica scena del naufragio; e poi sono scesi a valle dell'ultima diga e con gli arpioni hanno rastrellato il fondo fin quasi alla borgata Pescatori di San Mauro.

Ieri pomeriggio i familiari dei due scomparsi sono stati invitati al Commissariato Borgo Po per completare la versione sull'incidente, che l'altra sera era stata necessariamente breve a causa dello stato di «choc» in cui si trovavano. L'equipaggio era partito alle 15.30 dopo avere ricevuto le ultime raccomandazioni dall'istruttore prof. Brazzani che era rimasto sulla terrazza della Società Esperia. Timoniere era Pier Angelo Salvadeo e capovoga Giuseppe Leva.

L'«otto» risaliva la corrente, superava il ponte Umberto I e, in più riprese, sostando di tanto in tanto per raggiungere il ritmo d'assieme dei vogatori, oltrepassava anche il ponte Isabella per poi virare all'altezza del Cral de «La Stampa». La sciagura è accaduta dopo le 17. A circa duecento metri dal ponte della Gran Madre, poco oltre l'Esperia, il timoniere Salvadeo dava l'ordine di «stop» per iniziare la manovra della virata.

L'imbarcazione è lunga 18 metri e il vento era forte: i giovani che si trovavano verso prua non hanno udito l'ordine e hanno continuato a remare. Ciò ha provocato uno sbandamento; la barca si portava di traverso, prestando il fianco alla corrente. A bordo è mancata la manovra concorde che poteva rimettere l'armo in linea. L'acqua impetuosa trascinava l'«otto» per alcuni metri e lo mandava a spezzarsi contro il secondo pilastro di destra. Tutti cadevano in acqua e cercavano di porsi in salvo, alcuni nuotando, altri aggrappandosi agli anelli infissi nel pilone.

Il prof. Brazzani saliva su una barca con il suo Maurizio Gentili e si avviava rapidamente verso il luogo della sciagura, subito seguito da un'altra barca con altri due soci, Gimmy Morino ed Edmondo Toscano, quest'ultimo cugino del Mathis. Il Brazzani e il Gentili traevano in salvo il Cena e il Quenda che erano attaccati al pilastro; poi si dirigevano verso il Dubla che aveva afferrato un palo delle paratoie del canale Michelotti. Il prof. Brazzani lo incitava a resistere, ma un attimo dopo il giovane scomparìva.

Nel frattempo si era tuffato il vigile urbano Anacleto Ricoveri, che riusciva a salvare il Bonasso. La barca del Toscano e del Morino si era avvicinata troppo alla diga e stava per essere inghiottita dai vortici; il Morino allora si tuffava e riusciva a malapena ad allontanarsi, subito soccorso dal vigile che era già tornato in acqua dopo aver portato a riva il Bonasso. Il Toscano, rimasto solo sulla barca, raggiungeva la sponda e di là assisteva alla fine del cugino, il Mathis, che, dopo avere lottato strenuamente contro la corrente, scompariva oltre il salto della diga. Gli altri vogatori, il Salvadeo, il Leva, l'Albertelli e il Girone venivano raggiunti dai soccorritori quando già erano nelle immediate vicinanze della riva.

MOBILI O.M.A.P. Prezzi propaganda: tinelli da 38.000 camere da 75.000; 20 rate. *Garibaldi 9* (corso).

MAYO, macchine per ufficio, Concessionario Ermes, Torino e prov. *Via S. Franc. d'assisi 2, tel. 526-649.*

CASANELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telef. 527-197.*

Stato civile del 10 giugno

MORTI — Righetti Alessandro, a. 77, nato a Genova, abitante in v. Eandi 10; Visconti Giovanni, a. 56, Valfenera, ascen. c. Dante 72; Franceschinas Ermenegildo, a. 57, Tronzano V., v. Ormea 74; Soriano Stanislao, a. 84, Andria, v. Giorgio Catti 2; Rossi Luigi, a. 85, Terranova, v. Villar 6; Pietano Bernardo, a. 83, Torino, v. Porro 2; Calà Giuseppe, a. 67, Mussumeli, v. La Chiusa 93; Mazza Morando Teresa ved. Latteri, a. 74, Verona, c. Peschiera 41; Spazzadeschi Antonietta m. Gaudin, a. 57, Torino, v. Montenegro 69; Boscolo Angela ved. Boscolo, a. 70, Chioggia, c. Reg. Margherita 248.

Decessi in ospedale: Boscolo Davide, a. 45, nato a Donada, Rovigo; Tassone Roberta, m. 1, Torino; Padovan Ferruccio, a. 54, Adria; Lusso Mara, giorni 3, Torino; Pedemonte Pietro, a. 42, Genova, p. ale; Massa Anna m. Zucca, a. 67, Casalborgone; Guarino Fernanda, m. 38, Torino; Cena Emilia m. Alaria, a. 60, Torino; Perino Lucia m. Vassio.

NATI — Leone Flora; Marsaich Marina; Mazzi Gabriele; Benedetto Gloria; Soito Silvio; Canterle Anna; Leglio Claudia; Lacchia Gian Franco; Barteri Paolo; Cassale Cassandro; Guerri Silvia Brieva Laura; Zordan Marina Ferrero Fiorenzo; Pansini Massimo; Blanco Claudio; Crepaldi Lorena; Castamagna Claudia; Piacenza Marcello; Tregambi Alfredo; Minore Carmela; Calda Lorella; Bolla Raffaele; Massa Milena; Dall'Acqua Patrizia; Giordano Piero; Battifiora Claudio; Lusso Mara; Gallo Giorgio; Natalini Antonio; Durando Maddalena; Battle Luigi; Bosio Renzo; Farfanet Pietro; Cannavò Domenico; Alessandro Alessandra; Giasone Nadia; Boscarelli Claudio; Partigliatti-Pomeri Mauro; Scalia Daniele; D'Avola Giuseppe; Verona Elisabetta; Savasi-Leret Alma; Cantori Ivano; Macchiarlatti Paola; Fellina Maurizio.

Morti 19 - Nati 44 - Matrimoni 40

Una bambina si sfracella nella tromba delle scale

Uscita dall'alloggio per seguire il fratello - Precipitata dal quinto piano, mentre il padre sta rientrando in casa

Una bimba di 22 mesi è precipitata nella tromba delle scale ed è deceduta all'ospedale Infantile Regina Margherita. Si chiama Domenica Piano, ultima di sei figli. Abita in via Belasia 2, al quinto piano, con la madre Teresa di 41 anno, ed i fratelli Antonio di venti, Antonietta di dodici, Luciano di 10 anni. Due sorelle non già sposate. Il padre è ricoverato all'ospedale Birago di Vinche.

La piccola Domenica già camminava speditamente, ma aprire l'uscio di casa, salire e scendere le scale, ieri, verso le 19,15, la madre stava preparando l'insalata e non si accorse che la bambina era uscita dall'alloggio per seguire il fratellino Luciano che andava a comperare il latte. Il fratello più avveduto la lasciò a metà delle scale. Una inquilina la vide, le rivolse la parola, poi, presala per un braccio, l'aiutò a risalire. L'inquilina doveva andare soltanto al quarto piano e, prima di entrare in casa, si accorse che Domenica saliva, aggrappandosi alla ringhiera, la rampa che la portava al pianerottolo del suo alloggio.

Nessuno fu testimone della disgrazia. Si udì un grido e un tonfo, che fecero accorrere tutti gli inquilini. Il fratello Antonio, il maggiore, stava radendosi il barbaba: corse anche lui e in basso, al fondo della tromba, intravvide il corpo di Domenica. Scese a precipizio l'afferrò tra le braccia andò nella via a fermare un'auto di passaggio.

E il incontrò il padre che aveva avuto un breve permesso per venire a casa a trovar la famiglia. L'uomo era andato nel cortile, aveva fischiato perché sapeva che Domenica gli sarebbe venuta incontro. Poi era tornato nell'androne per salire le scale e qui aveva visto passare di corsa Antonio con in braccio la bambina sanguinante, martoriata, priva di sensi. Nonostante ogni cura, la piccola Domenica è morta ieri sera verso le 10 e mezzo.

Specchio dei tempi

I fragili scafi sulle acque ribollenti (appello d'un padre) - Piace sempre alle folle una bella e gentile ragazza - Che cos'è la matematica? - Il migliore latte del mondo? - Cuneo isolata - I soldati dell'esercito di liberazione

Un lettore ci scrive:

«Sono padre di alcuni di quei giovani minorenni che cercano di soddisfare la loro passione sportiva con il canottaggio e ogni volta in questi mesi ho trepidato pensando ai pericoli cui si esponevano sopra le torbide, gonfie e ribollenti acque del Po in piena.

«Io non posso trattenerli dal compiere ciò che a trent'anni infiammò anche me né mi par giusto che si debba frenare il nobile desiderio di prepararsi per le competizioni sportive, anche se comportano come tutte un certo rischio, ma in questi giorni chi passava vicino al Po non poteva che provare un senso di sgomento.

«Rivolgo per mezzo tuo una preghiera alle Autorità affinché pongano un velo a tutti e specialmente alle Società di canottaggio di far scendere sui loro fragili scafi chiunque durante questi periodi, onde evitare pianti di madri, e rischio della vita di tanti giovani non solo ma di tutti quei coraggiosi che sono pronti a salvare i pericolanti.

«Troppo tardi direte, ma mai abbastanza per l'avvenire».

dott. Mario Perucino

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire all'indignato Ermete Revelli di Cuneo: benedetti i belgi che sono ancora sensibili alla poesia che emana da una dolce storia d'amore e non l'entusiasmano. E' assai più civile, a mio avviso, "perdere la testa" per una affascinante fanciulla, che ha saputo, con la sua grazia ed il suo sorriso, conquistare il cuore di un popolo, anziché, come succede in casa nostra, andare in escandescenze per le varie dive di turno, per gli scomposti contorcimenti dei cosiddetti urlatori ed urlatrici o per i molteplici eroi della canzone.

«Un plauso dunque al corrispondente de *La Stampa* che ha adoperato grossi aggettivi per raccontarci qualcosa di gentile, una bellissima fiaba che il popolo belga, appunto perché "evoluto e civile" vive entusiasticamente ai "piedi" della principessa».

Vera Laieli

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo di Manelli, nel quale l'illustre scrittore afferma che immaginari esseri esistenti in altri mondi, esseri dotati di un maggior numero di sensi oppure con i nostri cinque sensi, ma con "un cervello in tutt'altro modo congegnato, una opposta logica, una matematica per cui due più due non fa quattro" potrebbero giungere a delle concezioni scientifiche completamente opposte alla nostra.

«Vorrei a questo proposito osservare che mentre queste illazioni potrebbero anche essere vere per quanto si riferisce alle concezioni scientifiche, scaturenti dallo studio della nostra natura e dell'universo (oceano sconfinato, che sempre nuovi orizzonti scopre all'indagine umana), non possono invece essere vere per quanto si riferisce alla matematica, scienza purissima, altissima espressione dello spirito. Le sue verità eterne sono incontrovertibili in qualsiasi universo.

«Platone definì la matematica: *"conoscenza di ciò che sempre è, onde potrebbe far argine all'anima per tirarla verso la verità"*. Bertrand Russel ha scritto con viva espressività: *"La matematica racchiude non solo la verità, ma una suprema bellezza, che non si rivolge alle parti più deboli del nostro essere, sublimemente pura e capace di attingere una severa perfezione che solo l'arte più grande può eguagliare"*».

M. Benedetti

Un lettore ci scrive:

«Essendo democratico e non potendosi discutere dai gusti, non impedirò certo a un consumatore di definire il latte "bevanda disgustosa." Mi sia però consentito di contrapporre il fatto, riconosciuto dai laboratori di analisi, che il latte della Centrale di Torino ha requisiti che lo collocano tra il migliore latte delle migliori Centrali d'Italia e del mondo.

«Essendo noto che i grassi non mai sopportati da taluni (egati, non escludo che il latte ai 3,50 % di grasso, possa anche pesare a qualche consumatore. La Centrale vende però anche latte all'1,40 % e a minor prezzo. Chi lavora il "quartino", non sa che a Milano l'esperimento ha portato ad una richiesta irrisoria (poco più di 300 litri contro la media giornaliera di 200.000) che a Torino l'esperimento in "tetrapack" ha dimostrato preferibile restituire gli impianti con perdita piuttosto di continuare, e che, gravando sul prezzo il costo della lavorazione e della distribuzione, quasi uguale per il litro e per il quarto, il quartino verrebbe a costare poco meno del mezzo litro».

prof. dott. Alessandro Perchino

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Dalla voce del ministro Angelini abbiamo sentito che della Cuneo-Nizza non si parlerà mai più. Sarà così, fra tutte le grandi opere danneggiate dalla guerra, l'unica a non essere riattivata, perché: "richiederebbe tre miliardi e mezzo di spesa" perché ne sarebbe passiva (a gestione in corso se le altre ferrovie fossero tutte attive) e perché sostanzialmente questa spesa, che vale dieci volte tanto, a parere di Roma è inutile. E così sarà anche inutile, a giudizio di Roma, quella qualsivoglia grande strada che ci unisca al mare di Sanremo e di Nizza: già si dice che il traforo del colle Ciriegia è a quota troppo alta e che d'inverno ci nevica!

«La verità è che Cuneo e la sua provincia debbono rimanere così come sono e magari spopolarsi di anno in anno quando a non più di 30 km. in linea d'aria abbiamo una zona turistica e di attrazione fra le più rinomate del mondo, di cui la "Provincia Granda" è il naturale retroterra. Tanta perseveranza nel boicottarci ogni piano per infrangere l'isolamento sarebbe degna di miglior causa; o forse, con i tempi che corrono, si ha paura che una simile strada del sole ci porti alla pericolosa!».

dott. F. Manfredi

Un gruppo di lettori ci scrive da Roma:

«Protestiamo contro la malafede delle sinistre che vogliono monopolizzare la liberazione di Roma. Esse esaltano, a ragione, il sacrificio dei Martiri delle Fosse Ardeatine, della "Storta", dei Partigiani, però ignorano il sacrificio dei nostri bravi soldati del Regio Esercito, caduti nella campagna di Liberazione. Neanche un fiore, neanche una cerimonia, neanche una parola per quei nostri soldati che, accanto agli Alleati, sono entrati in Roma la mera del 4 giugno 1944.

«E' forse diverso il sangue o il sacrificio dei nostri soldati morti per la libertà da quello dei morti della "Storta" o dei caduti Partigiani? Non hanno lottato i nostri soldati dell'Esercito di Liberazione per vendicare quei martiri e per la democrazia e la libertà alla Patria?

«Siamo andati a deporre un mazzo di fiori in quel glorioso Campo militare n. 78 al Verano, legandolo con un nastro azzurro e uno tricolore, che gli italiani, il 4 giugno, ricordino oltre che l'avvenimento della liberazione di Roma, le tombe di tutti i suoi liberatori».

- Cavallotti - e l'Italia radicale

Gli storiografi dell'Italia post-risorgimentale hanno sistematicamente ignorato quel movimento di idee che, iniziatosi a Milano e diffusosi in modo disuguale e disordinato in tutta la Penisola, caratterizzò il trentennio che corre dal 1870 al 1900. Croce pur così informato e scrupoloso, ostentò di ignorarlo; e Cavallotti nella sua «Storia d'Italia» è nominato appena, senza peraltro alcuna allusione alla sua attività politica, così che l'opera sua e del partito radicale che ebbe in lui l'ispiratore e il massimo e più significativo esponente, non vi appare. Lacuna grave, comune del resto a gran parte delle opere di storia contemporanea, che sembrano essere piuttosto cronache di eventi parlamentari che non storia del popolo italiano, quasi che i governi, nei regimi democratici, non fossero l'espressione della volontà popolare, per cui essi sono quali i popoli vogliono e talvolta meritano, quando non sanno esprimere degnamente e virilmente la loro volontà.

Ora l'attività politica di Felice Cavallotti durante il trentennio che si conclude con la sua tragica morte in un duello, quanto mai inutile e sciocco, il 6 marzo 1898, non può essere ignorata senza tradire la verità. Essa rappresenta la crisi che segue la conclusione del Risorgimento; Mazziniani e Garibaldini, ex Carbonari e volontari di tante battaglie, si trovarono di fronte ad un'Italia diversa da quella sperata e per cui avevano lottato. Nuovi fermenti venivano poi dalla Francia repubblicana; la «Comune», terribile bagno di sangue, aveva posto all'Europa problemi che presaghi scrittori rivoluzionari avevano da anni preconizzato; tutto ciò prepara e spiega quel movimento creato dagli epigoni della prima generazione del Risorgimento, quelli che avevano assistito e partecipato all'ultima fase, la meno gloriosa, ma pure decisiva; che si compie fra il 1866 e il 1870, movimento che si erge contro l'Italia gretta e conservatrice che sembra spaventata del suo trionfo, timorosa di dispiacere ai suoi implacabili nemici di ieri, e ancor più timorosa di quelle novità ultramontane che sembravano identificarsi nella congiura antimonarchica o nella rivoluzione sociale.

Un gruppo di giovani fonda a Milano «Il Gazzettino Rosa». Le dirigono Achille Bizzoni, volontario con Garibaldi nel Trentino nel 1866 e sui Vosgi nel 1870 per la Francia, e Felice Cavallotti. «*Un giornale nato senza fondi di sorta, per l'ispirazione di due giovani quasi sconosciuti nel campo letterario e politico*». Giornale di battaglia, di opposizione ed insieme di educazione. Sulle sue colonne apparivano i primi scritti dei maestri del socialismo, sia di quelli rivoluzionari annunziatori di imminenti palingenesi, sia di coloro che prospettavano i problemi dell'organizzazione operaia e di un immediato e necessario riformismo.

Che le idee del giornale fossero nel complesso molto chiare, sarebbe difficile dire; certamente accomunava tutti i redattori che man mano gravitavano intorno ai due direttori, un desiderio inestinguibile di libertà, un'aspirazione ad una concreta democrazia che innanzi tutto doveva affermarsi nell'allargamento del suffragio con una più vasta partecipazione del popolo al governo dello Stato e nella rigorosa moralizzazione della vita pubblica. Tutto ciò si chiamò radicalismo, e costituì il nucleo di quel partito radicale italiano che ebbe poi il suo atto di nascita in quel convegno delle forze democratiche italiane che ebbe nome «Patto di Roma» e che ne fissava nel maggio 1890 le tavole di fondazione.

Le forze romantiche dell'opposizione, quelle ribelli vagamente rivoluzionarie divenivano così forze parlamentari, in quella «Estrema sinistra» che pur fra intemperanze ed errori, fra personalismi talvolta ingiusti, e divagazioni teoriche, doveva segnare la via e servire di pungolo inesorabile, per quelle prime riforme sociali alle quali dovettero rassegnarsi anche gli uomini più paurosi, i retrivi più tenaci.

La lotta fu dura, i dissidi anche fra gli esponenti maggiori profondi. Felice Cavallotti non fu sempre sicuro sulla via da prendere; era premuto da una parte da amici antichi che volevano che l'opera del radicalismo fosse solo educativa e di opposizione, al di fuori di ogni partecipazione al Parlamento, quali il Bizzoni stesso; consigliato dagli altri primo fra tutto Garibaldi che fin dal 1873 gli scriveva «*Consiglio l'Arena parlamentare ove sembrami possibile far progredire la causa santa*».

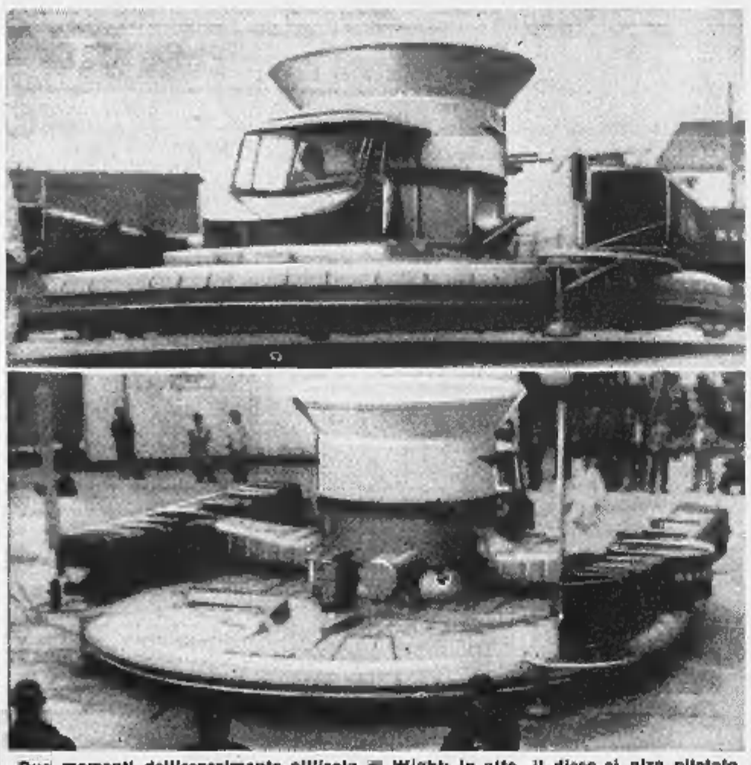
Ma anche dopo il dubbio rimaneva sulla possibilità di partecipare al governo ove le circostanze vi avessero chiamato il suo partito; la morte precoce gli impedì di trovarsi di fronte a questo problema che i suoi successori risolsero in senso positivo. Egli era rimasto al suo posto di combattimento; non accorgendosi forse che le forze dei lavoratori, per la elevazione delle quali tanta nobile eloquenza egli aveva speso, si orientavano altrimenti e il sorgere del partito socialista svuotava a poco a poco la funzione del suo partito, all'ala estrema dello schieramento politico italiano. Questo periodo della storia politica è illustrato, sia pure in modo incompleto e frammentario, dalla pubblicazione dei «Carteggi di Felice Cavallotti» recentemente apparsi; essi dimostrano quale fosse l'immenso prestigio dell'uomo ed insieme la nobiltà della missione che egli aveva affidato al partito che egli aveva creato.

Questo scompariva di fatto con la prima guerra europea dopo avere tenacemente voluto l'intervento dell'Italia, per il raggiungimento dei suoi confini naturali, ricongiungendosi così alle sue origini risorgimentali, al di fuori di ogni considerazione utilitaria.

Lo spirito cavalleresco di Felice Cavallotti era rimasto presente nel suo partito fino alla fine.

Eucardio Momigliano

— IL VASCELLO AEREO CHE SFIORA IL MARE E LA TERRA —



Due momenti dell'esperimento all'isola di Wight: in alto, il disco si alza pilotato da un collaudatore; in basso, il nuovo mezzo volante dopo l'atterraggio (Telef.)

Il nuovo scafo volante inglese viaggia su un guanciale d'aria

Si chiama «Hovercraft», "lo svolazzatore„ - Corre a 35-38 centimetri d'altezza - Potrà raggiungere i 160-200 chilometri orari - La prima prova in pubblico dello straordinario mezzo di trasporto

(Dal nostro inviato speciale)

Cowes, 11 giugno.

Gli abitanti di Cowes — una tranquilla cittadina accovacciata all'estremità settentrionale dell'isola di Wight — hanno assistito oggi alla nascita di un nuovo mezzo di locomozione, l'aerovascello. Il loro stupore non sarà certo pari a quello provato dalle folle che videro il primo aereo di Wright o la prima locomotiva di Stephenson; la vertiginosa marcia della scienza ha assuefatto le menti a sempre nuove sorprese: ma l'emozione è stata vivissima, e lo S.R.N.-1 non avrebbe potuto avere per il suo debutto pubblico più attento e più eccitato.

Molto si è scritto nei giorni scorsi su questo «disco volante», su questo nuovo scafo, ma non tutto era esatto. Oggi, i tecnici della Saunders Roe hanno finalmente sollevato il sipario di segretezza e hanno presentato la loro creatura a esperti e giornalisti. Per la prima volta, dunque, è possibile descrivere con una certa precisione lo straordinario veicolo ideato nel '53 dall'ing. Cockerell e concretatosi adesso in un prototipo, lo S.R.N.-1. Tutte le spese sono state sostenute finora dallo Stato e si ritiene assommino a 150 mila sterline.

Abbiamo chiamato questa macchina un «vascello-aereo», ma non è né l'una cosa né l'altra. L'S.R.N.-1 sfiora la superficie dell'acqua ad una altezza di trentacinque-trentotto centimetri (nei grandi modelli del futuro questa quota sarà più che triplicata), sorretto da un cuscino d'aria. Tale cuscino — contrariamente a quanto segnalato prima — non è formato da getti d'aria sprigionanti dal fondo dello scafo, bensì dall'aria che questi getti cingono e intrappolano. In altre parole, poderose colonne d'aria uscenti da bocche aperte lungo la periferia della chiglia (che è quasi piatta) costituiscono una invisibile parete circolare la quale impedisce la fuga dell'aria bloccata sotto la parte centrale del vascello.

«E' su questo guanciale di aria imprigionata e compressa che poggia e viaggia il veicolo — ci ha spiegato un tecnico. — Ecco perché tale principio è del tutto diverso da quello usato per il decollo orizzontale di certi apparecchi».

Afferrato questo fondamentale principio, il resto è facile. Donde proviene l'aria proiettata poi dalla chiglia? Viene aspirata da un potente ventilatore installato, in una larga e bianca torretta, al centro dell'apparecchio e azionato da un normale motore. Quale forza spinge il vascello? Parte dell'aria aspirata finisce in tubi laterali, da cui esce con violenza: a seconda della direzione data dal pilota a questi getti, il veicolo avanza, retrocede o si sposta lateralmente. La macchina è docilissima, ancor più di un aliscottero: l'abbiamo vista ferma, oggi, nell'aria, a qualche palmo dal suolo e carsocollare dolcemente in uno spazio di pochi metri.

Questo vascello è infatti ideato per librarsi sia su acqua che su terra. (Occorre dire, a questo punto, che i costruttori gli hanno già dato un nome ufficiale, *Hovercraft*, ahimè intraducibile in italiano. Letteralmente vuol dire «lo scafo che svolazza»). Le onde non costituiscono una difficoltà perché — come si è visto oggi in un filmetto sui primi collaudi — tanto più alte sono e meglio lo «svolazzatore» rasenterà, seguendone la sagoma. Per poter volare su terra, l'apparecchio ha bisogno di muoversi su superfici non troppo irregolari e, fra i progetti dei tecnici, vi è infatti quello di costruire un «autosvolazzatore», ovvero un veicolo di quattro o cinque tonnellate che alla velocità di 160 chilometri orari trasporterebbe sedici passeggeri o una tonnellata e mezza di carico. Tale veicolo — affermano gli ingegneri — potrebbe viaggiare su strade rudimentali e attraversare fiumi senza ponte; sarebbe ideale per sfrecciare sul ghiaccio, sulla neve, su paludi, sulla tundra e sul deserto.

Ma i progetti più sensazionali sono nel settore marittimo. Lo *Hovercraft* — ha sottolineato la Saunders Roe — è più utile dell'aeroplano perché può portare un maggior carico (e può fermarsi in aria), nonché della nave perché maggiore è la sua velocità. Due sarebbero dunque i possibili sviluppi. Innanzi tutto, una nave traghetto di cento tonnellate, lunga quaranta metri e capace di trasportare trecento passeggeri. Sfiorerebbe le inquiete acque della Manica a «quote» dai trenta centimetri al metro e mezzo, ad una velocità di centocinquanta chilometri orari. Un perfezionamento potrebbe essere costituito da un grandioso scafo per il trasporto di veicoli: sarebbe lungo settantadue metri, accoglierebbe un carico di centosessanta tonnellate, navigherebbe a duecento chilometri orari e a quote da una a tre metri. Per entrambi questi vascelli già esistono progetti e modellini.

Raramente si sono visti ingegneri più sicuri di sé. Le difficoltà — essi affermano — sono finanziarie, non tecniche. Per perfezionare un «disco volante» capace di sviluppo commerciale, ad esempio le navi traghetto, occorrono parecchi milioni di sterline: si troveranno? Si farà avanti l'industria privata? Continuerà lo Stato a dare il suo appoggio finanziario? Per ora, sono domande senza risposta. Alcuni fogli affermano che gli americani sarebbero pronti ad acquistare il brevetto, ma perché dovrebbero farlo quando le loro ricerche in questo campo sembra siano per uguagliare quelle inglesi?

In attesa del futuro, l'SRN-1, il progenitore degli «svolazzatori» a venire, ha mostrato oggi le doti di questa invenzione. L'apparecchio — una piattaforma di alluminio, sovrastata dalla torretta del ventilatore — si è innalzato sul terreno della Saunders Roe e sulle acque di Solent. In una rudimentale cabina sedevano il pilota e un tecnico. Dopo altri perfezionamenti, l'SRN-1 potrà viaggiare ad una velocità di quarantasei chilometri orari, ma oggi ha compiuto soltanto alcune evoluzioni, alla quota massima di trenta centimetri.

Lo spettacolo è stato singolare e talvolta emozionante, come quando la massiccia piattaforma si è sollevata sull'acqua avvolta da una nuvola di schiuma. Ma più straordinaria ancora è stata forse la visione di un modellino di legno che sorvolava, rasentandolo, un ampio prato. Pareva tenuto da una mano invisibile, saettava in ogni direzione sorretto a spinto dall'aria che ingolava. Ebbimo l'impressione di essere entrati per sbaglio in una vignetta di fantascienza.

Mario Ciriello

— IL ROMANTICO SOGNO DI UN MUSICISTA MODERNO —

Menotti vorrebbe fare di Spoleto una stazione climatica per l'anima

La città umbra dovrebbe diventare un santuario dell'arte - Folle di visitatori, accasciati dal fragore d'oggi, accorrerebbero a cercarvi aure liriche e mistiche - L'*Albergo del matto*, dove, per economia, gli arredi sono dipinti sulle pareti - Simpatia e aiuti di uomini d'affari e del governo americano - Quest'anno 4 settimane di spettacoli; gli artisti, per ragioni ideali, riceveranno il solo rimborso delle spese

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 11 giugno.

Il Festival di Spoleto, che questa sera ha inaugurato la sua stagione, è soltanto un piccolo frammento, un modesto inizio, del fantasioso progetto che si agita nella mente di Giancarlo Menotti. A prima vista, si tratta di un disegno che ha il sapore dell'utopia, del castello in aria, dell'allucinazione di un sognatore romantico. Mentre Giancarlo Menotti me ne parla, con visibile passione, mi domando se tutto, proprio tutto sia a posto nel suo fervente animo; dietro la sua figura giovanile, affilata, esangue, ho l'impressione di intravvedere l'ombra dell'Hidalgo di Cervantes.

Ciò che Giancarlo Menotti ha in mente è fare di Spoleto un santuario dell'arte noto in tutto il mondo. Una oasi, per usare le sue parole, completamente dedicata allo spirito dell'uomo, dove regnino soltanto l'amore della bellezza, il puro rispetto dell'anima, il respiro mistico della creazione lirica, a cui messo al bando qualsiasi intendimento di lucro. Insomma, una città dell'arte, che richiami di lontano folle di visitatori frastornati dalla vita moderna, dall'ipertensione economica, intontiti dalle frenetiche attività pratiche, dall'amore materialistico del danaro e della potenza, dal comfort e dal fracasso della civiltà meccanica, e le trasporti, per qualche settimana, nelle rasserenanti sfere della contemplazione poetica.

Che al giorno d'oggi, mentre in tutte le parti del mondo trionfano lo spirito pratico, il positivismo, il tecnicismo, qualcuno parli del primato dell'anima e dell'arte, costituisce già un fatto piuttosto curioso, se non addirittura stravagante. Ma che un tale, dal nome e dal cognome di Giancarlo Menotti, si metta addirittura in testa di lanciare i valori dell'anima e dell'arte, con criteri, starei per dire, industriali e pubblicitari e su scala internazionale, è davvero un proponimento degno del cavaliere dalla melanconica figura. Menotti vuol fare di Spoleto una specie di stazione climatica per l'anima, che abbia lo stesso nome, e la stessa potenza di attrazione delle innumerevoli stazioni climatiche che servono per il corpo, come le ville d'eaux, le coste azzurre o dorate, i centri invernali, se non addirittura dei casinò di gioco. Spoleto, insomma, dovrebbe diventare una sorta di Las Vegas, di Sanremo, di Saint Marits, di Viareggio, di Montecarlo dello spirito.

Se ciò non è un'utopia non so cos'altro possa esserlo. Giancarlo Menotti, tuttavia, è un credente, e perciò tiene in conto molto relativo i piatti dati di quell'ufficio contabile che è la ragione. Egli è già riuscito a trarre dalla sua simpatia e il mecenatismo di alcuni tetragoni businessmen e del governo americano, grazie ai quali alcune pietre del suo castello in aria sono già un'incoraggiante realtà. E sa benissimo che molti pionieri, nella storia, prima di salire sugli scanni dei monumenti cittadini, hanno ricevuto la patente di visionari, di matti, di acchiappanuvole.

Giancarlo Menotti conosce così bene la sua parte e il suo destino, sa talmente che i suoi sogni suscitano, persino tra i suoi ammiratori, compassionevoli dubbi e sorrisetti ironici, che la patente di matto ha finito col darsela da sé. E spiego subito di che si tratta. Una delle prime preoccupazioni di Menotti, una volta scelta Spoleto come basamento della futura città dell'arte, fu quella di provvedere all'alloggiamento di un albergo nel quale potessero trovare alloggio i primi pellegrini. I soldi erano pochi ed egli risolse il problema trasformando e rimettendo a nuovo un vecchio pensionato, che riempì di mobili e di arredi di fortuna e di parecchia immaginazione. Un amico architetto si prese l'incarico di escogitare quelle trovate che servono a «fare l'ambiente», e a utilizzare le suppellettili in disuso nei modi più impensati. Una delle spiritose invenzioni fu quella di dipingere sui muri gli arredi che le ristrettezze finanziarie impedivano di acquistare. Quando gli spoletini vennero a sapere quello che stava accadendo, affibbiarono all'albergo di Menotti, per celia, il nome di «albergo del matto». Il compositore, lungi dall'impressionarsi, trovò che il nome andava benissimo e lo adottò ufficialmente. Oggi, l'insegna «Albergo del matto» spicca a grandi caratteri sulla facciata dell'ex-pensionato e dimostra piuttosto spiritosamente fino a che punto Menotti accetti i giudizi che fioriscono sul suo conto.

Menotti ha 50 anni ma ne dimostra, senza esagerazione, dodici di meno. Quando parla, quando favoleggia intorno ai suoi disegni, rivela di non aver perso, attraverso anni di esperienze e di prove in America e in Italia, il candore e l'entusiasmo dei giovani. Se ha scelto Spoleto per il suo sognante esperimento è prima di tutto perché è una città italiana. L'attaccamento all'Italia di Menotti ha qualcosa di patetico. Nato vicino a Varese, all'età di 17 anni, emigrò al di là dell'oceano e fu negli Stati Uniti ch'egli compì gli studi musicali, conquistò rilevanti successi e visse, salvo brevi interruzioni, fino a qualche anno fa. La sua casa è ancora a Mount Kisco, a 50 chilometri da New York, sperduta in mezzo a una foresta nella quale daini e cervi passeggiano indisturbati. Vi abita due o tre mesi all'anno.

Da quando si è impegnato nell'avventura di Spoleto, cioè da due anni a questa parte, Menotti soggiorna prevalentemente in Italia. Un sentimento sempre più forte, che ricorda quello dei vecchi emigrati, lo attira sempre di più alla terra natale, nella quale egli non vive senza amarezza. L'Italia, infatti, è l'unico Paese, si può dire, nel quale Menotti, nato in tutto il mondo, non riesce ad avere successo. Le sue opere musicali non hanno, finora, suscitato l'interesse e l'amore del gran pubblico, ed entrano solo eccezionalmente nei repertori dei nostri teatri lirici; proprio il contrario di ciò che succede all'estero, dove eccezionalmente rimangono fuori. Non vi è dubbio che in questi tutto il mondo musicale il nome di Menotti è noto e cordialmente rispettato quanto in Italia è ostinatamente misconosciuto o quasi. In Francia, specialmente, è popolarissimo; al segno che, in queste settimane, un teatro di Parigi metta in scena una commedia che egli scrisse ventenne, e che ha tutti i caratteri dell'immaturità.

Al presente, è per i francesi, per l'Opéra di Parigi, che sto componendo l'ultima delle sue opere, L'ultimo superuomo. Si tratta di un'opera buffa. Quando non è a Spoleto lavora in una villetta solitaria sperduta nei boschi di abeti della Val Gardena, senza telefono, in una località che mi assicura perfettamente silenziosa. Oggi, sostiene Menotti, il rumore giunge dovunque e specialmente in Italia; ed il silenzio è il più gran lusso che ci si possa permettere. L'opera che doveva essere pronta l'anno scorso, sarà terminata appena l'anno prossimo, e gran parte dei guadagni previsti Menotti li ha già ipotecati e impegnati nell'esperimento di Spoleto.

Il Festival che stasera ha preso l'avvio è il secondo che il compositore mette in piedi nella città dell'Umbria. L'altro anno, comprese il spettacoli diversi, commedie, opere, balletti, concerti ai quali parteciparono molti artisti di nome risonante. Quest'anno l'olimpiade artistica durerà quattro settimane e, come avvenne nel 1958, gli artisti riceveranno solo il puro rimborso delle spese, e ciò per favorire l'ideale di Spoleto. Secondo i sogni di Menotti, nel futuro il Festival dovrebbe durare tutto l'anno, e comprendere anche mostre d'arte e cinematografiche ed esposizioni di vario genere. Spoleto dovrebbe diventare una grande fiera permanente delle creazioni artistiche dei giovani di tutto il mondo.

E' soprattutto ai giovani che pensa Menotti, il quale vuole che numerose delle sue opere sia presentata al Festival. La città dovrebbe obbedire a un piano regolatore speciale, tale da impedire l'irrompere dell'edilizia speculativa e deturpatrice, il dilagare incontrollato del cemento armato, e favorire invece, nelle vie e nelle piazze, l'impianto di alberi, di giardini, di fiori e di fontane e di sculture dei più grandi artisti viventi... Quando parla di Spoleto la fantasia di Menotti galoppa. Egli sa che molti possono prenderlo per un sognatore, per un utopista e sorride con indulgenza a chi scuote il capo dubbioso. Ma egli sa che ha già piantato le prime solide pietre del suo sogno, che il progetto guadagna crescenti simpatie, ed è convinto che un bel giorno il suo castello in aria, la stazione di cura per le anime del nostro tempo, diventerà vera e reale.

Alfredo Todisco

— COSE VISTE DA UN GIRAMONDO —

Il sorriso dell'Imperatrice

Grecia, Turchia, Medio Oriente: non è necessario scoprire nuovi pianeti per trovare paesaggi, cose, uomini e donne interessanti e piacevoli

Se anche la scoperta di nuovi mondi riducesse il nostro all'importanza d'una nocciola, esso resterebbe abbastanza vasto e capace per la curiosità dell'uomo intelligente. Si scriveranno Viaggi su Luna e su Marte, ma anche si continueranno a scrivere Viaggi a Patrasso; e a forze uguali di scrittura, ci piaceranno questi non meno che quelli.

Stefano Terra non è andato troppo lontano: Grecia Turchia e Medio Oriente; e non ha viaggiato per suo diletto ma per conto del Giornale Radio della Rai e della «Nuova Stampa», con gli stretti obblighi dell'inviato speciale cui si richiedono «servizi» e non pagine. Come poi tali scritti di occasione, senza mutar carattere, sian venuti a formare un libro piacevolissimo — *Il sorriso dell'Imperatrice* (Edizioni Radio Italiana) — si spiega col fatto che il Terra è di quegli scrittori naturalmente rapidi e succosi a cui le pastole giornalistiche aggiustano il passo e che votandosi alla curiosità del pubblico trovano la loro artistica misura.

In questa pagine, avverte l'Autore con tutta franchezza, «non è quasi traccia di questioni petrolifere, vuoti di potenza, lotta di influenze e propaganda nel Mediterraneo e nei paesi del vicino e del medio Oriente. Ma spero che il tono, la sostanza dei miei servizi di inviato speciale siano rimasti anche per la mia persuasione che narrativa e giornalismo siano la stessa cosa». E tutto visivo e inventivo è infatti il carattere di questo *reportage*, dove, secondo le buone regole del giornalismo viaggiante, il particolare concreto, la «cosa vista», prevalgono su disquisizioni e discorsi. Con l'occhio strizzato dell'artista ch'ei ha ballanmne del mondo coglie il particolare giusto e pregnante, il Terra tratta Atene, Monte Athos, Cipro, Istanbul, Teheran, Bagdad, Israele, Porto Said e altri luoghi di suprema suggestione, per scorci tanto acuti da sembrare futili («Ragazza e donna», «Pizzardoni e formaggiari», «Spaghetti e cognac»). Ma come il mare nella piccola conchiglia, così mito e storia rumoreggiano in questi «pretesti» giornalistici: si veda il capitolo «Dove nacque Venere» ove la dea veramente brilla per la sua assenza. «C'è un azzurro impiacabile filtrato da una luce che ricorda nella sua purezza le colline intorno a Gerusalemme e l'imbrunire è rapido come un temporale. E' in quell'ora breve che mi capitò di vedere arrivare un'utilitaria che si arrestò prima della sabbia umida. Ne scese una ragazza bionda, sottile, quasi rossa di capelli e piena di lentiggini sin sulle spalle. Pare che stia preparandosi a un rito...».

O si veda la storia vera di Tassula, che pare Ovidio rifatto da Bandello. Questa fanciulla di Creta fu recentemente rapita dall'apollineo Costas Kefalojannis mentre usciva da un vecchio palazzo veneto di Candia trasformato in cinema. L'essere lei troppo bella aveva spinto il giovinotto al grave passo. Poteva seguirne una guerra civile, ché le famiglie dei due giovani erano potenti e nemiche fra loro. Ma l'eroica Tassula, pur rifiutandosi di riamare il rapitore che aveva facendo di tutto per intenerirla, sostenna di sposarlo e di vivere con lui in una grotta del monte Ida. Intanto che il mondo dava la cosa per finita e celebrava la vittoria del maschio che afferra ciò che gli piace, nessun marito fu mai più infelice di Costas alle cui mani la costante Tassula era un pezzo di ghiaccio che non si scioglieva mai. Un giorno, per svagarsi, scese ad Atene e fu arrestato per porto d'armi abusivo; l'arcivescovo ortodosso ne approfittò per annullare il matrimonio celebrato nella grotta. S'impietosì allora Tassula? si aggrappò all'uomo, adesso che li veniva strappato? Le donne hanno di queste contraddizioni. Neanche per idea. Appena libera, si ricordò d'un ragazzo macedone, studente in medicina, che non le era dispiaciuto; un tipo timido e mogio, giusto il contrario di Costas. Se lo fece portare e lo sposò secondo gli stretti canoni della borghesia stanziale: matrimonio in bianco nel quartiere di Psichico. Il temperamento di questa ragazza moderna traspaiono dalla documentata notarella di Terra.

Il titolo e il centro del libro sono occupati dalla figura di Soraya, vista da vicino nella reggia di Teheran, nei tempi felici, prima della patetica flaccatura del ripudio. Una bella donna nel pieno della contentezza è un sublime spettacolo ma breve purtroppo; e il nostro autore l'ha fermato con italiana galanteria. L'ultima parte del libro s'intorbida dei fatti di Suez e restituisce il drammatico, il *suspense* di quelle ore. Ma neppur qui il Terra cambia pennino, e sulle spavalde congiunzione del narratore e del giornalista cerca il particolare, la macchia («Le ragazze uccise»). Così si accorgiamo che come tutti i bei libri di viaggio, anche questo, corredato di belle fotografie, ha due motivi d'interesse, il viaggio e il viaggiatore; e che man mano che si legge il secondo — l'uomo — è quello che prevale.

l. p.

Condannati i diffusori di libri gialli erotici

Roma, 11 giugno.

Per aver divulgato una serie di libri polizieschi in collane intitolate «Gialli dello schedario», «I narratori americani del brivido», eccetera, Giovanni Simonelli, Ottorino Calandra, Salvatore Morino e Giuseppe Vita sono stati processati, i primi due per diffusione di pubblicazioni oscene, e gli altri due per non aver tempestivamente consegnato all'autorità le prime copie.

Alcuni dei volumi sequestrati dalla Procura, come «100 dollari d'amore», «Barbara, adolescente nuda», «Duri e senza pietà», «Sangue e sesso» contenevano delle pagine così ardite, da indurre l'autorità giudiziaria a procedere a carico dei responsabili di questa forma di letteratura «giallo-erotica».

Il P. M. ha sostenuto la responsabilità degli imputati, chiedendo 3 mesi di reclusione per il Simonelli, 4 per il Calandra e una ammenda per gli altri due. Il Tribunale ha inflitto 2 mesi e 10 giorni al Simonelli e 4 mesi al Calandra; Salvatore Morino e Giuseppe Vita sono stati condannati a 1000 lire di ammenda.

Il Festival dei due Mondi inaugurato col "Duca d'Alba„

(Nostro servizio particolare)

Spoleto, 11 giugno.

La serata inaugurale del «Festival dei due mondi» ha avuto il successo che l'animatore della manifestazione, Giancarlo Menotti, giustamente si attendeva: un folto pubblico italiano e straniero (numerosissimi gli americani) gremiva il Teatro Nuovo, battezzato per l'occasione «Opera House». L'organizzazione è riuscita a ottenere che un treno speciale giornaliero le porti il pubblico a Spoleto, in tempo utile per le rappresentazioni e dia la possibilità di rientro a Roma nella nottata. Ciò ha fatto sì che un maggior numero di appassionati convenisse alla rappresentazione di esordio, che si è svolta felicemente e fra molti applausi agli esecutori alla fine di ognuno dei tre atti.

La riesumazione dell'opera di Gaetano Donizetti *Il Duca d'Alba*, su libretto di Scribe e Duveyrier è stata una gradita trovata soprattutto per il pubblico straniero. Questo melodramma che Donizetti compose intorno al 1840 per l'Opéra di Parigi non fu rappresentato che nel marzo 1882 al teatro Apollo di Roma dopo che Matteo Salvi ne aveva completato lo spartito. Ripreso poi a Bergamo (1885) e al Regio di Torino (1886) venne incluso otto anni or sono nel cartellone della Radio. Lo spartito offre una sorta di sintesi dell'arte donizettiana e il libretto ha, fra le varie e drammatiche situazioni, un aperto accenno risorgimentale che ad un secolo dalle battaglie per l'indipendenza gli conferisce un sapore di indovinata attualità.

Il Maestro direttore Thomas Schippers, che ha riveduto la partitura orchestrale sul manoscritto originale, ha diretto l'opera con meditata sapienza. Gli interpreti, tutti elementi giovani italiani e americani, hanno concorso al successo della serata. Particolarmente applauditi il baritono Louis Quilico nella parte del protagonista, il basso Wladimiro Ganzarolli, il tenore Ezio Tei e Renato Cioni e il soprano Ivana Tosini. Ottima di effetti la regia di Luchino Visconti, il quale ha voluto avvalersi della scena create dal Ferrario per la «prima» romana di 77 anni fa e che, per un caso che è sembrato di buon augurio, sono state rinvenute in buono stato in un magazzino dello scenografo Pallavicini. Un cenno di lode va anche tributato all'orchestra Filarmonica Triestina e al coro del Verdi di Trieste. L'opera verrà ripresa «in diretto» dalla tv ad una delle repliche previste nei prossimi giorni.

a. n.

Trova in una cozza una fede matrimoniale

Ferrara, 11 giugno.

Stamane a Portogaribaldi l'operaio ventiseienne Nabore Piacentini, del luogo, ha pescato delle cozze per il pranzo. Rientrato a casa, ha rovesciato il suo bottino nella pentola perché i molluschi, sollecitati dall'acqua in bollore, aprissero le loro valve. Le ha servite quindi in tavola, dopo avere adeguatamente condito l'appetitoso piatto.

Stava gustandosi le cozze succhiandone dai gusci la polpa, quando ad un tratto ha avvertito qualcosa di duro sotto i denti, tanto duro da spezzargli la punta di un canino. Si trattava di una fede nuziale di purissimo oro; una vera che, infatti, come era finita in una cozza. L'anello reca incise all'interno una sigla e una data: «M. C. 1943». La vera è stata dai Piacentini consegnata ai carabinieri di Portogaribaldi.

L'additivo brevettato "Precton", che si trova unicamente nell'apprettto "la Suora", possiede due eccezionali proprietà, e cioè quelle di donare con la stiratura: ● un meraviglioso candore al bianco, ● uno smagliante risalto ai colori. Di conseguenza, il solo "Precton" equivale, per i due suddetti risultati, a DUE prodotti. Aggiungendo quindi l'apprettatura vera e propria ottenuta con "la Suora", si verifica l'azione principale di un TERZO prodotto, e cioè: ● dell'apprettto

Quest'azione va segnalata specialmente per la fortissima concentrazione dell'apprettto stesso, per cui, non va solo flaccona si possono ottenere fino a 20 litri di soluzione. Il vieno così spiegata l'effettiva economia che realizza chi acquista un flacone "la Suora", perchè acquistando un solo prodotto è come se ne acquistasse contemporaneamente tre, ottenendo inoltre un rendimento inconfrontabile. Considerando: qualsiasi capo di cotonerie o di biancheria apprettato con "la Suora" viene ad essere valorizzato, perchè pronto, dopo la stiratura, l'aspetto di un indumento di gran pregio e che, per di più, si mantiene a lungo in ordine e pulito. Ed ecco perchè "la Suora" crea il lusso a buon mercato.

"3 prodotti in uno"

la suora

crea il lusso a buon mercato

■ "LA SUORA" VIA BERTHOLLET 49 - TORINO - E NELLE DROGHERIE ■

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Mike Bongiorno annuncia ufficialmente la fine di "Lascia o raddoppia,, per il 16 luglio - Il brillante rientro della torinese riammessa - Orgia di canzoni

Ricevuti gli ordini dalla direzione della tv, assunta la faccia e la voce di circostanza, Mike Bongiorno ha annunciato ieri sera, ufficialmente, che la morte di «Lascia o raddoppia» è stata fissata per il sedici luglio. Era ora. Il telequiz — dopo aver conseguito un successo strepitoso e aver suscitato l'attenzione e l'entusiasmo di milioni di persone — era, da molti mesi, avviato e stanco. Il meccanismo del gioco non era più in grado, da solo, di sorreggere la trasmissione: occorrevano interventi di noti personaggi, scenette, cantanti, orchestre; «Lascia o raddoppia», per salvarsi, era costretto a diventare uno spettacolo di varietà.

In questi ultimi tempi la nuova formula aveva funzionato discretamente, a volte piacevolmente. Ma appena venivano a mancare o non funzionavano a dovere gli elementi di rinforzo, la trasmissione s'afflosciava e si trascinava avanti a fatica. Ben giunga dunque la parola «fine» il 16 luglio: c'è da rammaricarsi soltanto che la decisione non sia stata presa prima, quando il telequiz stava ancora in piedi e poteva lasciare in tutti, veramente, un grato ricordo. L'errore è stato di volerlo sfruttare con caparbietà sino in fondo, sino al totale esaurimento. E' un errore, speriamo, che Garinei e Giovannini non permetteranno per il loro «Musichiere». Ma senza quiz e senza premi di milioni una tv non può vivere. Perciò — com'è giusto e logico — in autunno comparirà un altro programma tipo «Lascia o raddoppia»: il gioco delle domande e delle risposte sarà incalzante ed emozionante, non rischierà — assicurano — di trasformarsi in un austero esame di Stato.

Ieri sera, puntatina modesta. In compenso Mike Bongiorno non era stizzoso, ma sereno e persino arguto. Delle due signorine «tenute in sospeso» la volta scorsa, s'è ripresentata la sola Silvia Carra, essendo la Ciucci indisposta. La giovane torinese ha risolto brillantemente, con prontezza, un duro quesito ed è arrivata a quota due milioni e 560 mila lire. Assieme sono poi avanzate tre telefoniste di Roma, Elsa Bruni (vita e opere di Verdi), Annamaria Gangeni (i balli di sala) e Lucia Quacquarelli (storia di Roma). L'interrogatorio simultaneo delle tre ragazze è stato quanto mai confusionario, ma almeno ha offerto spunti di divertimento. Caduta subito la Gangeni, ha cominciato a balbettare la Bruni, emozionatissima, mentre la Quacquarelli, grande e placida, resisteva. Ad un tratto la Bruni, messa in difficoltà da una domanda, ha dichiarato di sentirsi poco bene; Bongiorno l'ha sostenuta sin fuori scena e il notaio, rabbuiatosi, s'è affrettato a dire «Ascolteremo il dottore di servizio», con l'aria di prestar scarsa fede al malore della povera fanciulla.

Nel finale, «Sfida al campione» tra il commissario di P.S. Boffito e la signora Grimaldi esperti di letteratura gialla: incontro pari, senza rilievo. Bongiorno ha chiesto ad entrambi un giudizio sul burrascoso spettacolo di martedì sera, *I figli di Medea*: entrambi hanno risposto di non aver «abboccato», di aver capito subito il trucco del falso appello. Molto bravi: ma da un commissario di P.S. c'era da aspettarselo. La signora ha espresso l'opinione che si trattasse di una cosa magnifica e audace. Opinione della signora, precisiamolo.

La giornata di ieri ha costituito una bazza per gli appassionati delle canzonette. Alle 19.35 è stata trasmessa la piacevole e dinamica rubrica «Passerella» con relativa sfilata di assi di musica leggera. Alle 22 festival della canzone napoletana: altro rovescio di suoni, di ritmi, di acuti, di fili di voce. Uno spettacolo, questo dal festival, pieno di colore, di balletti e, addirittura, di fumetti: e pieno, soprattutto, di belle donne presentatrici (Lauretta Masiero e due graziose aiutanti), cantanti (Miranda Martino, Wilma De Angelis, Pia Palma, Gloria Christian) e danzatrici (Helen Sedlak dalle splendide gambe). Lasciamo ad altri il gravoso compito di dare un giudizio sulle canzoni.

Oggi alle 18,45 «Lei e gli altri»: alle 21 «La Clementina Plefaroux» un atto di H. Duvernois. Seguirà la seconda serata del festival napoletano.

u. bz.

Interrogato per cinque ore l'accusatore di Liberace

Londra, 11 giugno.

Il processo intentato da Liberace, pianista ed attore di varietà, contro il giornalista inglese Conner (Cassandra) del «Daily Mirror», è continuato oggi nel Tribunale civile di Londra. Il giornalista è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande primi da parte dell'avvocato difensore e poi da quelle dell'accusa per complessive cinque ore.

Maria Paris e Fausto Cigliano, due applauditi cantanti al troppo movimentato Festival di Napoli (Telefoto)

Pauroso pandemonio al Festival di Napoli

La folla irritata dal verdetto della giuria invade il palcoscenico e fracassa tutto

All'annuncio che ha vinto la canzone «Cerasella», un maestro escluso grida "Truffatori!,, e schiaffeggia un altro autore - Il pubblico eccitato e urlante costringe alla fuga gli organizzatori - La Radio ha sospeso la trasmissione

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 giugno.

Il VII Festival della canzone napoletana ieri notte stava per perdere una delle sue artiste che certo per grazia fisica meriterebbe il titolo di glamour girl fra le "dive" in gara al «Mediterraneo». Non si è trattato di una delle solite proteste dei festival, ma della denuncia di un marito. La querela è stata trasmessa dalla Procura della Repubblica di Milano a un ufficio giudiziario di Napoli, città ove, in occasione del Festival, gli amanti erano venuti, alloggiando allo stesso albergo.

Sorpresi ieri in un appartamento del lussuoso hotel, a due passi dalla Questura, è stato un gioco, e poiché le prove erano inconfutabili la polizia avrebbe potuto anche operare un arresto. Ma l'eventualità di cantare fra le recluse di Poggioreale, anziché ai Festivals, è stata evitata da un articolo del Codice, che lascia l'autorità giudiziaria arbitra di decidere. Ma altri incidenti hanno turbato la serata al momento delle votazioni: urla di protesta tra il pubblico e schiaffi a un autore.

Alle 22, in un teatro gremitissimo, il Festival inizia con le «sigle» musicali delle due orchestre, quella «napoletana» del maestro Carlo Esposito, e l'altra, «all'italiana», diretta dal più giovane Marcello De Martino.

Lo spettacolo, con commenti e sceneggiature di Bruno Corbucci e Giovanni Grimaldi, è presentato da Lauretta Masiero. L'attrice dai capelli color rame, indossa un modello di Dior in faille marrone e tulle bianco a pois, con gonna a pallancino e una vistosa scollatura. Dopo aver presentato le prime dieci canzoni, per le altre dieci la sostituiranno, nel commento introduttivo, le due «vallette» Lila Rocco, — che viene dalle leve delle missed — e Lucia Folli, la soubrettina di Macario.

Stella furastiera, di Olivero e Marotta, parla di una serenata fatta nella capitale lombarda da una «Maria» che, dimentica dei guai, lontani idilli partenopei, attesa è «una signora milanese».

La pioggia batte sulla chitarra del tenace menestrello, ma Maria non apre la finestra.

Primmavera, di Pugliese e Colosimo, come dice lo Masiero, è «la visione di un amore vestito di rose e ricamato di sole e mare e fatto anche di piccole bugie»; la canta Luciano Rondinella, fratello di Giacomo.

Segue Amnore celeste (Fiore e Vian) con Arturo Testa, una delle migliori fra le voci nuove. Wilma De Angelis, in una toilette di organza bianca, a trafori di rose con collo a cappuccio e gonna a campana, si affaccia ad un balconcino ove sono appesi due meloni e un grappolo di pomodori e ricanta in modo delizioso Cerasella di Danpa e Sciorilli.

Si tu (vero) e musica di Enzo Di Giannì) rappresenta il problema della voce semibaritonale di Luciano Virgili, la cui potenza può essere controllata, ma non repressa fino al punto di non far udire un velato brontolio di tuono, come temporale che si avvicini.

Dopo Passiuncella, graziosa motivo di Ricciardi e Cesareo, che vede prodigarsi Mario Abbate, vicino 'Mbraccio 'a tte, di Merolla e Buonafede, dal brillantino "refrain": la canta in modo eccellente Pia de Palma che tiene un chemisière bianco e lilla.

Scurdammece 'e ccose d' 'o munno (Cesareo e Martelli), interpretato da Teddy Reno, precede le due composizioni più discusse. Una è Solitudine, di De Crescenzo e Rendine, in cui malinconica bellezza è portata all'apice della massima forma dei Festival: Nunzio Gallo. Chiude la prima parte della serata Maria Paris, la più napoletana delle artiste, della chioma setolosa come il carbone. La malizia e ardente scugnizza ribelle e freme nel pizzo verde che la fascia mentre fa vedere la pelleguisima Miss 'nciucio, di Galdieri e De Angelis.

Le stesse canzoni sono poi interpretate da Elio Mauro, Germana Caroli con un abito che la rende somigliante a un giallo tulipano, Dana Ghia in un incredibile vestito celeste, Gloria Christian, la cui toilette rossa a paillonciso la rende identica alla Cerasella che lei canta, Vera Nepy in «gran sera» bianco e nero, ancora Elio Mauro, Sergio Bruni — melodioso usignuolo del genere sentimentale —, Fausta Cigliano, Miranda Martino in un blu colore della notte, e il brillante Aurelio Fierro, orgoglioslssimo del suo making dai riflessi dorati.

In attesa della votazione gli aficionados divisi in partiti — che hanno più acclamato i cantanti preferiti durante le interpretazioni — rinnovano le espressioni d'entusiasmo. L'unico rimasto impassibile è stato Lucky Luciano, venuto al «Mediterraneo» per applaudire la sua «fiamma» — in senso artistico, ben inteso — Maria Paris, cui egli ha inviato una grande corbeille di rose scarlatte.

Le votazioni delle giurie davano i seguenti risultati: 1° posto a Cerasella con voti 47; al 2° posto 'Nciucio con voti 36; al 3° posto Primmavera con voti 24; al 4° Passiuncella con voti 33; e al 5° Scurdammece 'e ccose d' 'o munno con voti 18.

Nell'udire la votazione un furibondo tumulto si è scatenato nella sala del «Mediterraneo». Un coro di urla, fischi e parolacce si è levato. Il maestro Enzo Di Giannì, che aveva composto i versi e la musica di «Si tu» (composizione esclusa), rivolto ad un gruppo di organizzatori sul palcoscenico, ha gridato: «Truffatori! Vi siete solo dei volgari truffatori!». Quindi, avventatosi all'anziano pubblicista Augusto Cesarco, compilatore di una rubrica mondana, che ha avuto due sue canzoni nelle cinque prescelte («Passiuncella» e «Scurdammece 'e ccose d'u munno») gli affibbiava alcuni violenti schiaffi che gli facevano saltare di bocca la dentiera.

Il commissario di P. S. Salvatore Farragino, dirigente il servizio d'ordine, incitava il musicista Di Giannì a seguirlo in un ufficio del teatro per chiedergli spiegazioni. Intanto la folla, eccitata, dopo una calorosa manifestazione di simpatia al maestro Furio Rendine, autore della composizione Solitudine — anch'essa non inclusa nelle cinque prescelte per la finalissima — invadeva il palcoscenico rovesciando e frantumando tavoli e sedie e costringendo alla fuga molti dei componenti la commissione di scrutinio e degli organizzatori.

La Rai, visto il pauroso pandemonio, ha interrotto il collegamento perché gli ascoltatori non udissero l'inferno che accadeva nel teatro.

Il pubblicista Cesarco si è recato al «pronto soccorso» per farsi medicare le escoriazioni e le contusioni al viso. La questura, per prevenire altri possibili disordini, ha attuato particolari misure di vigilanza.

e. f.

Inaugurato ieri con la partecipazione di 34 Paesi

Il Festival del film industriale

Sono presenti 139 documentari - «Automazione Fiat» ha aperto le proiezioni

Si è inaugurato ieri mattina, nella moderna sede dell'Unione Industriale di Torino in via Vela, il primo *Festival internazionale del film industriale*, al quale partecipano 34 nazioni con 139 documentari. Erano presenti il sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Gatto; il presidente della Confindustria, dr. De Micheli; le autorità cittadine e il corpo consolare; il presidente dell'Anica, avv. Monaco, incaricato della relazione introduttiva; il vice-presidente della Fiat, ing. Nasi, e il direttore stampa e propaganda Fiat dr. Pestelli; il presidente dell'Unione Industriale, dott. Gurgo Salice, e quello della Camera di commercio, avv. Vitelli.

Dopo aver porto il benvenuto ai partecipanti, il dr. Gurgo Salice ha comunicato le adesioni del ministro degli Esteri on. Pella, dei presidenti del Senato e della Camera e di altre personalità. Il dr. De Micheli ha illustrato gli scopi divulgativi e l'importanza della manifestazione, organizzata dalla Confindustria per «segnare i progressi della produzione industriale al servizio della civiltà e per il benessere dei popoli». Hanno ancora parlato l'assessore dr. Rosboch in rappresentanza del Sindaco, assente da Torino, e l'avv. Monaco; quindi l'on. Gatto ha rilevato come l'avvicinare all'opinione pubblica l'attività produttiva nelle sue varie fasi, sia di vantaggio non solo al progresso sociale, ma anche alla pacificazione degli animi, attraverso la dimostrazione degli sforzi compiuti per la diminuzione dei costi e l'aumento del tenore di vita.

Nel pomeriggio l'Unione industriale ha offerto un cocktail elegante, cui ha partecipato tutto il bel mondo economico, artistico e culturale torinese. Una sfilata all'aperto di modelli ha presentato le ultime creazioni estive di note case di moda. La manifestazione si è conclusa con una rassegna di carrozzerie fuori serie di Bertone, Pinin Farina, Ghia, Mantelli, Monterosa, Vignale e Viotti.

Primo film presentato, dopo i discorsi della cerimonia ufficiale è stato *Automazione Fiat*, a colori, realizzato da Cinehat, negli stabilimenti di Miralfiori, delle Ferriere e Vellvelli, regia di Stefano Canzio. E' seguito, ugualmente fuori concorso, *Lavoro a Ferrania*, ben fotografato da Portaluppi, e dedicato alle varie fasi della produzione della pellicola. Le opere in concorso hanno però cominciato a sfilare sotto gli occhi esperti degli intenditori e delle giurie solo nel pomeriggio, e il primo dei 139 film iscritti al Festival è stato il giapponese *A Symbol of Japan*, sulla costruzione di una modernissima raffineria, cui tennero dietro, sempre nella sezione «Informazioni generali», l'inglese *Benacraft*; l'italiano *Io e la Vespa*, nel quale l'illustrazione della nota motoretta si affida a spunti gustosi; *La critique belge* (Belgio); il francese *Canalis*, sull'impiego della canalizzazione elettrica; e *La brique aux Pays Bas* (Olanda), nel quale un argomento di limitate risorse quale la fabbricazione dei mattoni d'argilla è integrato da prestigiose immagini di città olandesi, fotografate a colori con rara maestria.

Nella stessa sezione, alla sera si sono visti film italiani (*Lanterini d'acciaio* e *Occhi per l'invisibile*), inglesi, francesi, austriaci, svedesi. Al settore «Tecnica e produttività» hanno invece conferito singolare interesse, nel pomeriggio, la proiezione di *Asakaze Limited Express*, divertente documentazione registrata su un treno di lusso (Giappone), e *Australian Harvest* (Australia), che con robuste immagini coglie vari aspetti della produzione in serie di una fabbrica d'auto. Ricordiamo anche: *A Company of Men* (Gran Bretagna), *Härten durch Hochfrequenz* (Germania occidentale), *Sincus of Steel* (Usa), *Que es la productividad?* (Spagna), il canadese *Put this in your pipe*, lo svizzero *Barrage*, il belga *Le chant du fil*. Un cenno particolare esige ancora *Natura e chimica* (Italia), un cortometraggio che egregiamente illustra i nuovi impianti della Sicedison a Marghera.

Il programma di oggi, particolarmente nutrito e vario, comprende, nelle due sale, oltre 50 film di tutte le sezioni: ricerca industriale, informazioni generali, formazione professionale, assistenza sociale, tecnica e produttività. Tra essi segnaliamo: *Via Appia Nuova*, *Grammatica dell'aggiustatore*, *Fosforo e Sud come Nord* (Italia), *Kaldo*, *Vindtunnelprov* e *Langräter* (Svezia); *Growing Up* e *Industrial Museum* (Usa), *Cure of St. Christopher* e *Variety Reduction* (Inghilterra), *Elu Berick* e *Sechs Punkte Sind's* (Germania occ.), *Emportant*, *Lorraine-Escault* e *Treize* (Francia), *Le mur invisible* e *Couleur de feu* (Belgio).

Alle proiezioni, compatibilmente con la capienza delle sale (500 e 200 posti), può assistere chiunque. Ad essi però sono particolarmente invitati gli industriali, i tecnici cinematografici, i delegati di enti ed associazioni di categoria e tutti coloro che sono interessati alla produzione, diffusione, programmazione e studio del film industriale.

SULLO SCHERMO

«Sally e i parenti picchiatelli»

Una di quelle famiglie numerosissime che costituirono la specialità di Frank Capra dà sapore, un curioso sapore, a *Sally e i parenti picchiatelli*, («Sally and Saint Anne») idillica commediola diretta da Rudolph Maté intorno al luminoso faccino di una molto giovane Ann Blyth. Il personaggio più buffo è, si capisce, il nonno, il vecchio O' Moyne (un gustoso Edmund Gwenn), che dal letto ove recita la commedia del moribondo e lì è fatta la sua filosofica nicchia, scatta tutte le volte che i casi della famiglia lo richiedono.

Il caso più grosso è una lite coll'assessore Mc Carty che vuole ad ogni costo comprare il terreno degli O' Moyne per farvi passare una strada; ma il vecchietto e i suoi resistono con geniali dispetti che punteggiano il film di trovatine. Oltre al motivo del vicinato, è quello dell'amore di Sally, la più giovane della famiglia, per uno studente d'architettura che le preferisce un'amica spocchiosa; finché, per consiglio del nonnetto, la fanciulla «scopre le sue batterie» di femmina in boccio e dà una festa di ballo conquista le studente che entrerà a far parte dell'amena famiglia. Dove uno fa il pugile, l'altro il prestigiatore, un terzo il musicista; e tutti naturalmente lavorano in comune, nella stanza di soggiorno. E anche la delizioso Sally ha un rametto di stravaganza nella sua devozione a Sant'Anna, a cui chiede grazie per conto di terzi, in commissione.

Un filmettino tessuto d'inezie e di ricordi, d'un gusto sorpassato; ma che si veda volentieri per l'onestà del fondo, il sale di certi episodi (il trasporto della casa nel campo nemico) e la verve caricaturale degli interpreti.

l. p.

Moglie d'un attore derubata di gioielli per 60 milioni

Hollywood, 11 giugno.

La polizia ha comunicato che la consorte dell'attore e regista cinematografico Robert Montgomery è stata derubata dei propri gioielli per un valore complessivo di centomila dollari (60 milioni). Le gioie erano custodite in una valigetta che la signora Montgomery teneva nella propria camera da letto. Essa si è accorta del furto ieri sera mentre stava per uscire con il marito. La polizia non ha scoperto sinora alcuna traccia utile ad identificare il ladro.

TEATRI E RITROV.

Alfieri: Stagione cinematografica.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): 17,15 e 21,15: Settimana del film etnografico e sociologico (7 cortometraggi, min. 110)

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana (ingr. libero 10,30-12,30 e 15-19,30).
Galleria Martina: Personale del pittore V. Ferrario.
Il Bulino: Stampe antiche e mod. Acc. Albertina 40, tel. 511-317.
La Bussola: Mostra di R. Bartuna.
Promotrice Belle Arti (Valentino). Quadriennale '59: 10-12; 15,30-18,30

Al Florida (p. Solferino, t. 42-922): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Chalet (Valentino): 21 Rosalio Gay; sede nativa da sabato 13 riprese trattenimenti. Orch. Boccaccio con Pippo Dandri.
Le Cascine (presso Stupinigi), Ristorante, Danza Quintetto Neve.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Retonda: ore 21 Orch. Miguel.
Pagoda: ore 21 Orch. Lanfranco.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Fantasy, c. M. Lotti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amsterdam operazione diamanti» Peter Finch, Eva Bartok e Tony Britton. Orario: 15,10-17,30-19,50-22,10.
Astor: «L'incredibile avventura di Mr. Holland» con A. Guinness.
Corso: «Marinai a terra» techn. Mickey Rooney, Dick Haymes.
Cristallo: «I dragoni dell'aria» John Hodiak, B. Britton, Bennett.
Doria: «Sally... e i parenti picchiatelli» Ann Blyth, E. Gwenn.
Lux: «Come Eva... più di Eva» vaudeville, Joan Collins, K. More.
Reposi: «Il tunnel dell'amore» Scope, Doris Day, R. Widmark.
Romano: oggi riposo. Domani, ore 19,30: «Arsenico e vecchi merletti» di Frank Capra con Cary Grant.
Vittoria: «Il Vampiro» John Beal, Coleen Gray. Vietato minori

Alfieri: «La lunga estate calda» Sc. col., J. Woodward, P. Newman, Welles. Premio Cannes '58: or. 15.
Ariston: Processo di Norimberga, docum. storico eccez. Ingr. 200
Arlecchino: «Oltre il confine» con Anita Ekberg e Jack Palance.
Augustus: «La ragazza di Berlino» N. Tiller, C. Raddatz, Pl. 300.
Nazionale: «Una ragazza e una pistola» con Robert Bray.
Torino «Poveri milionari» M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca. A. 10

Alessandra: «I tarantassi» Totò e Aldo Fabrizi.
Capitol: «I tarantassi» con Totò e Aldo Fabrizi.
Faro: «I tarantassi» con Totò e Aldo Fabrizi.
Fiamma: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, Burt Lancaster, David Niven.
Hollywood: «Gigi» techn. Scope, con Leslie Caron e M. Chevalier.
Ideal: «Les amants» di L. Malle, con Jeanne Moreau e Jean Marc-Bory. Ingresso 200: ult. 22,10.
Maffei: «L'ultima conquista» con John Wayne.
Massima: «Frenesia del delitto (Compulsion)» Sc., Welles, Varsi.
Principe: «Gigi» techn. Scope, L. Caron, M. Chevalier, Jourdan.
Sassoè: «Gigi» tech. Scope, con Maurice Chevalier e Leslie Caron.
Statuto «Frenesia del delitto (Compulsion)» Sc., O. Welles, D. Varsi.

Adriano: «Le avventure di Mr. Corey» tec. Sc., T. Curtis, K. Grant.
Alcione: «Il pirata dello sparviero nero» e Grande Rivista 16,15-21,15.
Alpi: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, D. Gélin, Viet.
La Perla: «Ultima notte a Warlock» Sc., tec., Widmark, Fonda.
Reglna: «L'urlo e la furia» tech. Scope, Yul Brynner, J. Woodward.

Ideal: «Le donne sono deboli» col. P. Petit, J. Samard, A. Delon. 10.
Milano: «Passaggio di notte» e «Serenatella sciuè sciuè», Ap. 10.
Olimpia: «Il vendicatore» Sc. col.
Pax: «Senza famiglia» technicolor.
P. Nuova: «Duello a Bitter Ridge» e «Miss spogliarello», Aperi, 10.
S. Felice: «Il falso generale» Scope, con Glenn Ford.

Esperia: «Ercole e la regina di Lidia» tec. Sc., Koscina, Reeves.
Giardino: «Sfida nella città morta» tec. Sc., R. Taylor, Widmark.
Italiano: «Il nudo e il morto» tec. Scope, con Aldo Ray e B. Nicols.
Miraflori: «Cow-boy».
Vinaglio: «Moglie del vescovo» con Cary Grant, e Loretta Young.

Araldo: «L'orgoglioso ribelle» tec. Scope, A. Ladd, O. De Havilland.
Eliseo «Policarpo ufficiale di scrittura» eastmanc., Rascel, Salvatori.
Fréjus: «Place a troppi» techn. Sc., Brigitte Bardot, C. Jurgens.
Nuovo: «Cenerentola» technicolor di Walt Disney.
S. Paolo: «Tutti innamorati» con J. Samard, Fersetti, Mastroianni.

Belgio: «Radici del cielo» tech. **Cavallo:** «Tavola separata» Rita Hayworth, D. Niven, D. Kerr.
Eridano «La ragazza Rosemarie» **Orapa:** «Erode il grande» tech.

Radium: «Battellieri del Volga» tech. Sc. J. Derek, C. Vanel.
V. Veneto: «Il padrone delle ferriere» tech. A. Vilar, V. Lisi.

Astra: «Policarpo ufficiale di scrittura» eastmanc. Rascel.
Bersini: «Piogge di Ranchipur» tech. Sc. L. Turner, R. Burton.
Cibrario: «I giganti toccano il cielo» Marianne Koch. Sc. tech.
Elios: «Un pugno di polvere», tech., Gary Cooper, S. Parker.
Esedra: «Dono d'amore» Bacall.
Europa: «Diavoli del Pacifico».
Excelsior: «L'albero degli impiccati» tec., G. Cooper, M. Schell.
Hassaun: «Valencia» Sarita Montiel, colori. Prima visione Torino.
Odeon: «Una strega in paradiso» tech., J. Stewart, K. Novak.
Star: «Tutti innamorati», M. Mastroianni, J. Sassard.

Adua: «Quantos» Scope, F. Mc Murray, Var. Comp. Torino.
Aurora: «L'urlo dei Comanches» con J. Walker, V. Mayo.
Brescia: Il vento non sa leggere.
Chatillon: «Tempesta di fuoco» John Hodiak, John Derek.
Edelweiss: «Capitan demonio».
Ezi-Dan: «Uomo che non voleva uccidere».
Fortino: «Ribelle del West».
Major: «Le donne sono deboli».
Nord: «Quo vadis?» tec. Robert Taylor, Deborah Kerr. Ult. 21,30.
Palermo: «Pia de' Tolomei» Sc.
Sociale: «Dove la terra scotta» Sc., Gary Cooper, Julie London.
Zenit: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman.

Cabiria: «Cenere sotto il sole» con Frank Sinatra, N. Wood.
Colosseo: «L'ultima notte a Warlock» tec. H. Fonda, D. Malone.
Continental: «In licenza a Parigi» tec., T. Curtis, J. Leigh.
Fiaza «Compagno B» Crick Crock, «Tom e Jerry a Hollywood» tec.
Italia: «Tutti innamorati» J. Sassard, G. Ferzetti, M. Mastroianni
Moderno: «Padre e figli» con V. De Sica; e «Drango».
Piemonte: «L'ora del delitto», Ida Lupino, Jacques Bergerac.
S. Carlo: «Locanda 6° felicità».
Spezia: «L'amore nasce a Roma» Scope, Claudia Villa, Cifariello.

Diana: «Non voglio morire».
Dora: «Urlo dei Comanches» con J. Walker, V. Mayo.
Roma: «Quando volano le cicogne» con Tatiana Samoilova.

Alba: «Il sole sorgerà ancora» tec. Sc. T. Power, A. Gardner.
Ambra (via Chieea Salute 71): «Non c'è tempo per morire» Sc. tech., Victor Mature, Leo Genn.
Apollo: «Policarpo ufficiale di scrittura» Rascel, Salvatori.
Edera: «Rascel Marine» Sc. tec.
Lucento: «Colpo proibito».
Lutecia: «Il padrone delle ferriere» tec. Sc., V. Lisi, A. Vilar.
Marsaglia: «La montagna» tech. S. Tracy, R. Wagner, C. Trevor.
Splendor: «Isola dei disperati» Scope, C. Molnar, A. Morel.

Riduzioni ENAL-AGIS — Adriano, Ariston, Faro, Alcazarina, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Flora, Piemonte, Teatro Alfieri: «The Modern Jazz Quartet», lunedì ore 21.

ECHI SPETTACOLI

FARO CLUB DANZE
Ore 21: *Whisky a Gogo*
Locale condizionamento aria

GAY DANZE ESTIVO
Da stasera 13, ore 21 inizieno i trattenimenti con l'*Orchestra Gino Boccaccio* e *Pippo Dandri* reduci da una lunga tournée all'estero. Canta *Salvadore*, al piano *Palmieri*, chitarrista *Ruga*.

OGGI AL REPOSI
UNA PRODUZIONE JOSEPH FIELDS
DORIS DAY e RICHARD WIDMARK

TUNNEL DELL'AMORE
GIL YOUNG - GIA SCALA
DIRETTO DA GENE KELLY
PRODOTTO DA JOSEPH FIELDS
MUSICA DI MARTIN MELCHER
CINEMASCOPE
MGM

OGGI al VITTORIA
IL SUO VOLTO MOSTRUOSO SI PROTESE VERSO DI ME COME UNA BELVA FAMELICA....

IL VAMPIRO
con JOHN BEAL COLEEN GRAY KENNETH TOBEY
UNITED ARTISTS
E' rigorosamente vietato ai minori di anni 16 per il suo contenuto impressionante

all' AUGUSTUS
NADJA TILLER

la Ragazza di Berlino
con ROBERT BRAY MIKE HAMMER WHITNEY BLAKE
Platea L. 300

NAZIONALE
OGGI - IL BRIVIDO DI MICKEY SPILLANE NEL «GIALLO»
UNA RAGAZZA E UNA PISTOLA

con ROBERT BRAY MIKE HAMMER WHITNEY BLAKE

AL Nuovo ROMANO
E' VENUTA L'ORA DI DIVERTIRSI TOTALMENTE, UNIVERSALMENTE, MAGARI CON QUALCHE BRIVIDO PER LA SCHIENA!
DOMANI RITORNA:

Arsenico e vecchi merletti

OGGI CORSO OGGI
MICKEY ROONEY

TECHNICOLOR
MARINAI a TERRA
DICK HAYMES - PEGGY RYAN - RAY McDONALD
BARBARA BATES - JODY LAWRANCE
REGIA DI RICHARD QUINE

OGGI AMBROSIO OGGI
RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY presenta

LI UNIVANO NELLA LOTTA CONTRO UN PERICOLO MORTALE E MILIARDI DI DIAMANTI E FORSE L'AMORE..
AMSTERDAM OPERAZIONE DIAMANTI
PETER FINCH - ELVA BARTOK - TONY BRITTON
ALEXANDER KNOX - MALCOLM KEEN

ARISTON
2ª SETTIMANA
UN DRAMMATICO STORICO FILM SENSAZIONALE
IL PROCESSO DI NORIMBERGA

SUPERCINEMA
MASSAUA
Corso Francia (Cupolone terz. 6)
A GRANDE RICHIESTA proseguono le repliche del capolavoro a colori schermo panoramico:
VALENCIA
con la più affascinante donna del mondo
SARITA MONTIEL
INFORMITALIA
qualsiasi informazione maggiore a camera gratuita
Via Don Minzoni 18 Telefono 511-044

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica; c) Storia ed educazione civica.

18: Ripresa diretta delle fasi più salienti degli incontri di tennis tra le squadre d'Italia e del Sud Africa per il quarto di finale, zona europea, di Coppa Davis. Telecronista, Giorgio Belloni.

17,30: Per i ragazzi: «L'aquilone», fantasia musicale presentata dalla Compagnia Stabile dei Piccoli Attori diretta da Maria Teresa Mauro, in ripresa diretta dal Teatro Valle in Roma. Scene di G. Bartolomeoni, coreografie di Rory; ripresa televisiva di M. Curti Gialdino. 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi; regia di Elisa Quattrocchio. 19,30: «Uomini e libri», rubrica di novità letterarie a cura di L. Silori.

19,45: «Biglietto d'invito» all'Istituto Centrale del Restauro, servizio di Vittorio Di Giacomo; ripresa televisiva di F. Morabito. 20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello

21: «La Clementina Plefaroux», un atto di Henri Duvernois. Il signor Plefaroux, poeta, si è deciso abbassare a far versi per spettacoli di varietà e questo lo amareggia moltissimo; come se non bastasse, la moglie è diventata sempre più dispotica e bisbetica, lo tormenta e lo maltratta in continuazione, ed egli si sente il più disgraziato fra gli uomini. Un suo amico floricultore ha un'idea: darà il nome di Clementina Plefaroux ad una bellissima e rarissima rosa, e questo servirà a far cambiare carattere alla terribile moglie. Il signor Plefaroux non osa sperare tanto; invece il gioco riesce: la donna sente rinascere in lei dolcezza e delicatezza e amore al pensiero che il suo nome sarà sempre ricordato accoppiato ad un fiore, e la pace ritorna in famiglia. Interpretano il lavoro Giulio Lazzarini, Renzo Giovampietro, Francesco Mulè, Rosa M. Rocchi. Regia di Guglielmo Morandi.

22: «Settimo Festival della Canzone Napoletana», dal Teatro Mediterraneo alla Fiera d'Oltremare, ripresa diretta della prima parte della seconda serata. Orchestre dirette da Carlo Esposito e Marcello De Martino. Ventuno cantanti, fra i quali sono i più noti, da Nilla Pizzi a Teddy Reno, da Aurelio Fierro a Julio De Palma, a Sergio Bruni, a Maria Paris, ecc. interpreteranno le dieci canzoni in gara questa sera. Presenta Lauretta Masiero. Regia di Mario Landi.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: «La classe degli asini», di E. Ferravilla; 11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Melodie dimenticate; 17: Giornale radio; Per i ragazzi: Cavallo Imperatondo; 17,30: Fiabe che vai, canzone che trovi; 17,45: Pomeriggio musicale.

18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Atomi per domani; 19: Musica sprint; 19,15: Romanze in tre canzoni; 19,30: Vita artigiana; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21,10: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22,45: Orchestra Malagoni; 23,15: Giornale radio. Ballate con N. Rotondo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Sì o no? Poker di canzoni, la collana delle sette perle. Fonolampo.

13,30: Giornale radio. Quadrante della moda. Il discobolo. Attualità; 21: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Fiera delle arti; 15: R.C.A. Ciao; 15,30: Giornale radio. Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina.

17: Piccolo album dell'Italia; 18: Giornale radio. Il tinello, settimanale per le donne; 18,30: Orchestra diretta da D. Olivieri; 19,30: Cartoline dalle Hawaj; 20: Radiosera; 20,35: «I racconti romani» di A. Moravia.

21: Gran gala, spettacolo di varietà; al termine: Ultime notizie; 22: Dal Teatro Mediterraneo in Napoli: Festival della Canzone napoletana; 24: Mille chiavidre per una strega, documentario; 0,45: Festival della Canzone napoletana; al termine: I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA — 19: Discografia ragionata; 19,30: La rass

Dopo l'istituzione del «servizio di barba e capelli» nei Ministeri

I barbieri in lotta coi burocrati

Il conflitto sarà, forse, deciso dal Parlamento, al cui esame sono sottoposti due progetti di legge che mirano a salvaguardare l'esercizio di un mestiere che «vanta antichissime e nobili tradizioni» da ogni forma di sleale ed illecita concorrenza

Roma, giugno.

L'istituzione nei ministeri, negli uffici capitolini e nei depositi dell'Atag del «servizio di barba e capelli» a tariffe strepitosamente ridotta, tanto per i funzionari più alti, quanto per i dipendenti più umili (i *gros-bonnets* che manovrano le leve di comando e gli inservienti che manovrano a malapena le scope), ha tutta l'aria di un atto di forza della burocrazia, quasi di un colpo di mano, ove si tenga presente che alla Camera si va discutendo sulla situazione di estremo disagio in cui si svolge l'attività dei barbieri e, da più parti, si propone di erigere legislativamente forme barriere contro ogni forma di illecita concorrenza di cui gli appartenenti alla categoria possono essere vittime, contro ogni tentativo di invasione o manomissione della sfera dai loro interessi legittimi.

Le proposte di legge, presentate sin dall'anno scorso per «regolamentare», su basi organiche, l'attività dei barbieri, parrucchieri ed affini, e che, attualmente, col solito podagroso ritmo, van percorrendo la via degli uffici e delle commissioni, sono due. Una è stata presentata da un folto manipolo di deputati del partito di maggioranza e fra i firmatari (ventuno, per la cronaca) figurano, con l'attuale ministro per il lavoro e la previdenza sociale, on. Zaccagnini, alcune fra le personalità più in vista del gruppo d.c., nonché le onorevoli Margherita Bontade e Vittoria Titomanlio, analoga, entrambe, di promuovere, in sede legislativa, l'accoglimento delle rivendicazioni e delle istanze di coloro cui ricorrono per farsi *coiffer*; l'altra è stata presentata dagli on. Gorreri, Buzzelli, Bardini, Bigi, Maglietta e Bannieò del partito comunista.

Ma, per vie diverse e con linguaggio difforme (non manca, nel disegno di legge dei deputati di sinistra, l'abituale tirata demagogica e il confessato proposito di *impedire il costituirsi di aziende con finalità esclusivamente speculative e monopolistiche*), le due proposte hanno un fondo comune e, partendo da analoga premessa — l'attuazione della legge n. 860 sulla disciplina giuridica dell'artigianato — puntano verso lo stesso obiettivo, verso lo stesso punto di arrivo.

Per i deputati di sinistra, il fine della loro proposta di legge è «quello di tutelare una categoria di lavoratori importante per la sua entità economica, per la sua attività artigianale e per i riflessi urbanistici ed igienico-sanitari del lavoro che svolge». Per i deputati del partito di maggioranza, presentatori della proposta n. 41 (l'altra proposta è posteriore, e ha il n. 197 degli atti parlamentari) il fine cui mira il disegno di legge è la promulgazione di norme *destinate alla difesa di un mestiere che vanta antichissime e nobili tradizioni* e che è particolarmente meritevole di protezione, in quanto è *particolarmente esposto alla più diffusa e sleale concorrenza da parte di poco scrupolosi esercenti o da estranei al mestiere, o addirittura da esercizi impiantati presso privati e pubblici enti, con le facilitazioni intuitive connesse.*

Non v'ha dubbio che, in un caso e nell'altro, il problema da cui sono afflitti i barbieri è rettamente ed umanamente impostato. La legge 25 luglio 1956, n. 860, sulla disciplina giuridica dell'artigianato, dichiuse la via ai più provvidi interventi, anche se al varo della legge non han fatto seguito le disposizioni suscettibili di assicurarne in tutti i campi l'attuazione; anche se, ancora, non è stata data vita a quegli istituti, di cui, da tempo, si avverte la inderogabilità, come, ad esempio, la *patente di mestiere*.

Ora, secondo la proposta di legge n. 41, i provvedimenti legislativi che dovrebbero essere emanati in ossequio alla legge, e la cui elaborazione è subordinata alla maturazione di situazioni fluide e confuse, non hanno alcuna ragione di essere ritardati e procrastinati per quel che riguarda la categoria dei barbieri, parrucchieri per signora ed affini «in cui attività si svolga, in prevalenza, in esercizi aperti sulla pubblica strada e che, pertanto, presentano indiscutibili affinità con gli esercizi commerciali al minuto, con cui hanno in comune i medesimi presupposti che portarono, a suo tempo, alla vigente precisa e rigida disciplina, basata sulla necessità di stabilire una distanza determinata fra esercizi simili e fissare il numero di essi in base alla densità della popolazione di ciascun centro abitato».

I firmatari della proposta n. 41 aggiungono che nella nostra legislazione si hanno già altri esempi di difesa di aziende e mestieri. Basti ricordare la facoltà concessa ai Comuni per gli autoveicoli da piazza e da noleggio, la norma per la apertura di rivendite di tabacchi, la limitazione per l'apertura di rivendite di giornali, tutta la disciplina che regola le attività del commercio, del servizio farmaceutico ecc. Di qui, il sistema normativo che è stato proposto, e in cui concordano, sostanzialmente, i firmatari dei due disegni di legge: facoltà ai Comuni di disciplinare l'attività di barbiere; licenza, non cedibile, né trasferibile, distanza minima di 500 metri fra il nuovo esercizio e quelli preesistenti, ecc. ecc. I diritti acquisiti son rispettati e questo vuol dire che coloro che già esercitano il mestiere sono autorizzati a continuarlo, purché si munichino della licenza.

Le proposte di legge che compiono il rituale *iter* per le commissioni si preoccupano anche dell'aspetto igienico-sanitario in cui ha da svolgersi l'attività dei barbieri, parrucchieri ed affini. E questo non è solo ovvio, è anche doveroso. Non fanno, invece, alcun accenno a quelli che sono i rischi del mestiere, le affezioni fisiche, le alterazioni funzionali cui il lungo esercizio del mestiere condanna o conduce. Eppure, anche la *patologia dei parrucchieri*, che ha costituito uno dei temi salienti nelle discussioni che si sono svolte al *Convegno sugli aspetti medici e sociali del lavoro artigiano*, svoltosi a Siena, per iniziativa dell'*Istituto di medicina sociale*, avrebbe potuto suggerire, a quanti si sono fatti paladini, in Parlamento, della sorte di una categoria di lavoratori che *vanta antichissime e nobili tradizioni*, nuovi impensati e soprannumerari motivi per schierarsi in difesa di essa.

Il tema della *patologia professionale* dei parrucchieri solleverebbe un più lungo discorso. Si presenta con aspetti assai più complessi di quelli che sono generalmente avvertiti, e che, per i più, consistono nei disturbi derivanti dalla scomparsa della curvatura dell'arco plantare (piede piatto) conseguente alla prolungata «stazione eretta» cui i barbieri sono obbligati dalle esigenze del loro mestiere. In effetti, la patologia dei parrucchieri sfocia o dilaga in altre numerose manifestazioni morbose, di vario genere, che han la loro causale nel prolungato contatto con le soluzioni nocive e nella *sensibilizzazione* dei soggetti, con tutte le conseguenze che ne possono derivare: reazioni cutanee di intolleranze, dagli stadi più lievi, del semplice arrossamento a prurito, a quelli, più evoluti, degli eritemi, fino alla vere e proprie dermatiti eczematiformi.

E non è tutto: a lungo andare, il barbiere ed il parrucchiere, come ha potuto accertare la dott. Elda Renzi, dell'Istituto di medicina sociale, nel corso dell'indagine condotta sui parrucchieri di un popoloso quartiere di Roma (Savoia-Salaria), vanno incontro a forme morbose con turbe generali di intossicazione e di anemia, e conseguenti turbe gastriche, gastro-enteriche, crisi asmatiformi e discrasie ematiche.

Francesco Argenta

La riunione dei cardinali

Imminente un comunicato sui capi dell'Azione cattolica

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 11 giugno.

L'assemblea dei cardinali componenti il direttivo della conferenza episcopale italiana si è conclusa oggi stesso, dopo poche ore soltanto di riunione nell'appartato edificio della «Domus Mariae». Rapidissima oltre il previsto, contrariamente cioè a quanto era stato preannunciato circa la durata dei lavori che avrebbero dovuto aver termine nella giornata di sabato, l'unica seduta del direttivo è culminata in una udienza privata concessa ai porporati da Giovanni XXIII nella sua biblioteca privata. A questa hanno partecipato i cardinali Montini, Fossati, Siri, Urbani, Lercaro e Castaldo e con essi il vescovo monsignor Alberto Castelli, segretario della conferenza episcopale italiana. Erano assenti i cardinali Dalla Costa e Ruffini.

L'udienza pontificia ha avuto inizio alle 17 e si è conclusa esattamente un'ora dopo, né riguardo ad essa sono trapelate indiscrezioni di alcun genere.

Dopo le indiscrezioni del giorno avanti, nulla più è trapelato riguardo agli argomenti trattati alla «Domus Mariae» ma sembra comunque certo che ormai sia pronto un comunicato ufficiale circa le nuove cariche e la struttura dell'Azione Cattolica italiana, la cui pubblicazione appare perciò del tutto imminente. Potrebbe darsi in definitiva che i cardinali riuniti alla «Domus Mariae» per l'espressa volontà di Giovanni XXIII, abbiano avuto il compito di esaminare tale comunicato, di esporre il loro pensiero circa il suo contenuto, per poi riferire allo stesso Pontefice nell'udienza pomeridiana.

f. p.

Manifestazioni di entusiasmo durante la visita della principessa e di Alberto

Paola Ruffo, durante la visita a Liegi con il fidanzato, è stata festeggiata da gruppi di italiani. Un bimbo, impaurito dalla confusione, s'è messo a piangere (Telef.)

«Viva Paola nostra» gridano i belgi a Liegi

Pioggia di fiori nell'auto dei fidanzati bloccata dalla folla - L'omaggio di 54 bimbi italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Liegi, 11 giugno.

«Viva Paola nostra». Con queste tre parole, scritte in italiano a caratteri da manifesto, il diffuso quotidiano di Liegi *La Meuse* occupa interamente la sua prima pagina. L'evviva» è stato ripetuto, in italiano e in francese, da decine di migliaia di persone che hanno manifestato con straordinario calore la loro simpatia ai principi Alberto e Paola in visita a Liegi. E' la terza volta che la città della Mosa accoglie il «suo» principe: venticinque anni fa la regina Astrid si presentava alla popolazione. Quattro anni dopo, orfano della madre, con la sua voce infantile, dinanzi al microfoni, diceva: «Dichiaro aperta la esposizione internazionale di Liegi». Oggi vi è tornato per presentare la futura principessa.

Stamane le autorità hanno dovuto aspettare mezz'ora più del previsto l'arrivo dei principi, bloccati dalla folla prima ancora che le manifestazioni ufficiali avessero inizio. I principi sono saliti, col loro seguito, a bordo di un pantito, scortato da quattro vedette, ed hanno percorso un tratto della Mosa tra le ovazioni della folla. Discesi al centro di Liegi, Alberto e Paola sono poi saliti sull'auto scoperta di Corte e hanno iniziato il lento incedere tra una folla che il servizio d'ordine e le transenne non potevano più contenere. L'auto venne sommersa di fiori lanciati da ogni finestra, e porti alla principessa da mille mani. Paola era raggiante.

Durante l'aulico discorso di benvenuto all'indirizzo dei principi il borgomastro di Liegi, Bulaeret, ha accennato, tra l'altro, alla memoria del padre di Paola, soldato valoroso. La principessa non ha potuto, allora, frenare una lacrima di commozione. Due precettori figurevano fra le personalità da presentare ai principi: un professore di Alberto con cui questi si è scherzosamente intrattenuto, e suor Scolastica, una religiosa della provincia di Liegi che Paola ebbe per tre anni come professoressa a Roma. Mentre le presentazioni si allungavano, Paola manifestava una certa premura di recarsi al balcone a cui la popolazione chiamava i principi, escandendo i loro nomi. Non potendo sottrarsi alla formalità, Paola si avvicinava ad una finestra e attraverso i vetri agitava la mano verso la folla.

Quando, con Alberto, è poi comparsa sul terrazzo, si sono avute nuove manifestazioni di entusiasmo. In questa trascinante atmosfera, Paola ha stretto a sé il fidanzato e lo ha baciato. Cinquanta chilogrammi di aragoste e 111 piccoli farciti elaborati da sei capicuochi hanno costituito il pranzo offerto in onore degli sposi, servito nel «salone dei matrimoni» del municipio. Come *dessert*, decine di chilogrammi di fragole della regione.

Altre manifestazioni popolari hanno salutato i principi nel pomeriggio, quando hanno proseguito la loro visita alla città. Una piccola calabrese, Marisa Pintolino, bionda come Paola, vestita di bianco, ha offerto un mazzolino di fiori modesti alla principessa facendole una riverenza che da diverse settimane andava ripetendo. Cinquantaquattro bambini curatissimi, figli di italiani occupati in questo bacino minerario, avevano accolto i principi nell'atrio del palazzo provinciale. Essi si sono prodotti in un grazioso gioco di assieme in onore della principessa italiana. Durante tre settimane, per quattro ore al giorno, i 54 bambini avevano pazientemente appreso quello che sarebbe stato il loro dono ai principi.

m. b.

Dalla base di Woomera

Lanciato un razzo inglese a 800 chilometri d'altezza

Adelaide, 11 giugno.

Oggi pomeriggio alle ore 13,06 italiane è stato lanciato dalla base di Woomera, in Australia, un razzo di fabbricazione inglese del tipo *Black Knight*. L'esperimento, il terzo del genere, ha avuto esito positivo. Il ministro australiano dei Rifornimenti, Athol Townley, dal quale dipende la organizzazione degli esperimenti missilistici, ha precisato che l'ordigno ha raggiunto un'altezza di 800 chilometri, maggiore quindi delle due prove precedenti. Nella giornata di domani verrà provveduto al ricupero dei componenti essenziali del razzo e dagli strumenti scientifici in esso contenuti.

Il *Black Knight* o «Cavaliere Nero», ha una lunghezza di circa dieci metri e un diametro di novanta centimetri. La messa a punto del missile continuerà sino a fargli raggiungere la gittata di 2500 chilometri. Successivamente si provvederà ad unire al razzo altre due sezioni a combustibile liquido così da rendere possibile alla Gran Bretagna il lancio di un satellite con dimensioni simili a quelle delle «lune artificiali» messe in orbita dagli americani.

Le categorie più richieste sono i tecnici e gli operai qualificati

Le nazioni dove i lavoratori italiani hanno le maggiori possibilità d'emigrare

Gli sbocchi principali in Europa continuano ad essere la Francia e la Svizzera; oltre oceano il Canada e l'Australia Solo piccoli gruppi di lavoratori specializzati richiesti dall'Argentina e dagli altri Paesi dell'America Latina - L'anno scorso gli emigrati sono stati circa 340 mila; il denaro inviato in Italia ha raggiunto la somma di 240 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

Gli italiani emigrati durante il 1958 — secondo i dati comunicati dal governo — sono stati 352.287. Un grosso esercito di connazionali ha varcato le frontiere del paese per andare a lavorare sotto le più diverse latitudini, chi per pochi mesi e chi, invece, per molti anni e, forse, per il resto della vita.

Il flusso migratorio è, infatti, articolato in emigrazione «permanente» e «stagionale». Quest'ultima è diretta esclusivamente verso i paesi europei. Durante l'anno scorso gli emigrati stagionali (e sono in parte notevole friulani ed abruzzesi) furono 156.775. Gli emigrati «permanenti» hanno una cifra «record» di oltre 195 miliardi di lire, di cui la più gran parte (circa 188 miliardi) pervenuti per il tramite dell'ufficio italiano dei cambi. Gli altri trasferimenti finanziari sono stati effettuati attraverso tramiti non ufficiali.

Per un paese come il nostro, in cui è ancora notevole la quota non utilizzata di forze di lavoro, i calcoli circa i possibili sviluppi della domanda di lavoro estero hanno grande importanza. Accurate ricerche in questo settore sono state effettuate dall'on. Pintus nella sua relazione al bilancio del ministero degli Esteri, che sta per essere distribuita a Montecitorio.

Per quanto riguarda i paesi europei, le correnti migratorie non dovrebbero subire, durante questo 1959, mutamenti sostanziali: la Francia e la Svizzera continueranno, cioè, ad essere i principali sbocchi della nostra emigrazione europea, sebbene anch'essi diano segni di stasi in alcuni campi della industria. Novantamila, in cifra tonda, furono gli emigrati italiani in Francia l'anno scorso, e di essi solo poco più di un terzo gli «stagionali»; in Svizzera, invece, andarono 109.400 «stagionali» e 8000 permanenti. Dalla fine dell'anno scorso una situazione particolare s'è determinata in Belgio nei confronti dei nostri 44.800 minatori occupati in quelle miniere, a causa della crisi del mercato del carbone.

Le prospettive per l'emigrazione italiana nei paesi del bacino del Mediterraneo sono sostanzialmente mutate nel giro di pochi anni. Verso taluni di essi, infatti, si può solo parlare del collocamento di limitate aliquote di tecnici e di operai specializzati che sono necessari per le nascenti industrie o per il compimento di opere pubbliche, mentre in altri alcune nostre collettività che vi risiedono da molti anni stanno attraversando serie difficoltà a causa delle locali situazioni politiche economiche.

E' questo il caso della Tunisia. Prima della seconda guerra mondiale risiedevano nella regione oltre novantamila italiani. La maggior parte di essi viveva in condizioni economiche di sufficiente agiatezza. Questa situazione, a causa della guerra e delle condizioni postbelliche, è progressivamente peggiorata. In Tunisia vi sono oggi 35 mila italiani, suddivisi, grosso modo, in tre grandi categorie: 1) gli agricoltori del Capo Bon e delle zone di Mateur e Beja, 2) la media e piccola borghesia urbana, l'artigianato e gli operai specializzati, concentrati soprattutto a Tunisi e nei dintorni; 3) il proletariato urbano e agricolo, semioccupato o disoccupato.

L'on. Pintus, che ha consultato i rapporti dei nostri rappresentanti diplomatici, annuncia nella relazione al bilancio degli Esteri che «per quanto riguarda i paesi transoceanici si prevede che i nostri flussi emigratori diretti in Australia (dove nel 1958 andarono 12.375 italiani) segneranno un sensibile aumento dovuto alla concessione, decisa in questi mesi, di un maggior numero di visti da parte di quelle autorità».

Verso il Canada il numero degli espatri nel 1959 non dovrebbe subire diminuzioni rispetto a quello del 1958, che fu di 28.502 unità. Tale numero sarà quasi esclusivamente costituito da familiari, giacché il governo canadese intende esaurire le sessantamila domande di espatrio di familiari, tuttora in sospeso.

Circa i paesi dell'America Latina, la nostra emigrazione sarà limitata, durante l'anno in corso, a piccoli contingenti di lavoratori specializzati ed ai «ricongiungimenti familiari».

La politica emigratoria dell'Italia rimane costante. Sia pure come rimedio passeggero alla disoccupazione, i pubblici poteri continueranno a cercare assiduamente le possibilità di collocamento dei nostri lavoratori, a sviluppare la loro preparazione professionale ed a svolgere, in favore degli emigranti, un'azione di tutela e di assistenza.

Vittorio Statera

Quattro anni e mezzo ad un automobilista che causò una sciagura sorpassando in curva

La tragedia nello scorso luglio sulla camionale di Serravalle - La macchina si scontrò con la 600 di due coniugi: la moglie morì sul colpo, il marito arse vivo

Genova, 11 giugno.

A quattro anni e sei mesi di reclusione è stato oggi condannato dal Tribunale il signor Camillo Baseggio, di 37 anni, abitante a Sampierdarena, protagonista e responsabile di una impressionante sciagura avvenuta sull'autostrada Genova-Serravalle.

L'imputato, che aveva già subito una condanna a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo, la sera del 2 luglio scorso guidava a forte velocità una 1100 sulla quale si trovava anche un amico e due signore. Alla curva del chilometro 2 egli effettuava il sorpasso di un autotreno, investendo una 600 che procedeva in senso contrario. Sull'utilitaria si trovavano il dott. Fabio Gelussi, ginecologo della Università di Genova, e la sua giovane consorte, Giuliana Zinelli, di ritorno da Trieste.

Nel tremendo urto, il serbatoio della 600 si incendiava: la donna, sbalzata fuori della vettura, moriva sul colpo; il medico, rimasto imprigionato fra i rottami, era ancora vivo prima che si potesse soccorrerlo. Anche i quattro passeggeri della 1100 riportavano gravi ferite. L'indomani, il procuratore della Repubblica spiccava mandato di cattura contro il Baseggio.

Al processo l'imputato è comparso in stato d'arresto. Egli si è difeso, asserendo che i fari della 600 lo avevano abbagliato, facendogli perdere il controllo della guida. Questo punto della difesa è stato smentito da Enzo Mainetti, uno degli autisti dell'autotreno che il Baseggio aveva sorpassato in curva. Il Mainetti ha dichiarato di aver notato che il guidatore dell'utilitaria aveva azionato i fari antiabbaglianti appena giunto in prossimità del suo automezzo. «La 600 — ha soggiunto il teste — procedeva regolarmente sulla sua destra ed a velocità moderata».

Nella requisitoria il P.M. ha rammentato i precedenti penali dell'imputato (recidivo in omicidio colposo, condanna per insubordinazione, diserzione e contrabbando) e l'ha definito «una persona squilibrata fisicamente e spiritualmente», chiedendone la condanna a sei anni di reclusione. La difesa ha invocato le attenuanti generiche, sostenendo che l'imputato vive in uno stato confusionale post-traumatico, conseguenza di un precedente incidente. Il Tribunale ha riconosciuto il Baseggio responsabile di duplice omicidio colposo, assolvendolo invece dalla imputazione di lesioni colpose a danno delle persone ospitate nella sua macchina, per mancanza di querela.

Assolto il pilota della vettura

Nell'auto finita nel burrone morì il figlio d'un musicista

Mondovì, 11 giugno.

Stamane si è svolto in Tribunale il processo per omicidio colposo a carico del rappresentante di commercio ragionier Oreste Macciotta, abitante a Torino in via Borgomanero 1. Il Macciotta era stato rinviato a giudizio quale responsabile della sciagura accaduta nell'estate scorsa presso Ceva, nella quale aveva perso la vita lo studente diciassettenne Guido Calzia. Il giovane era figlio del maestro Eugenio Calzia, il noto compositore torinese di musica leggera, abitante nella capitale piemontese in via Moncalvo 30.

Nell'agosto dello scorso anno il rag. Macciotta, su invito della madre del Calzia (in quell'epoca il maestro Calzia si trovava in tournée a Caracas, nel Venezuela) aveva accettato di accompagnare il ragazzo a Lalgueglia. Presso Rocchini di Ceva, la «Lancia-Appia» pilotata dal Macciotta era sbandata in curva ed era uscita di strada, precipitando nel Tanaro. Il pilota e il Calzia, gravemente feriti, erano estratti dalle acque del fiume da alcuni operai di una vicina centrale elettrica. Il Calzia moriva alcune ore dopo all'ospedale di Ceva, mentre il Macciotta riportava varie lesioni guarite poi in un mese.

Si fa addebito al Macciotta di aver provocato la sciagura per non aver mantenuto una velocità moderata in considerazione del fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 6 mesi di reclusione. Il Tribunale l'ha invece assolto — difensore avv. Avonto di Torino — per insufficienza di prove.

Discussa sentenza a Vienna

Strano caso d'una auto danneggiata da due cavalli

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 11 giugno.

(e. b.) Con una sentenza piuttosto insolita il Tribunale di Vienna ha oggi arricchito e completato il codice stradale a danno degli automobilisti: nei confronti dei cavalli da tiro — ha stabilito il Tribunale viennese — non può essere applicata la consueta legge assicurativa che vale per i veicoli. In pratica, un cavallo può tranquillamente demolire, lungo la strada, automobili, motociclette e biciclette senza che il suo proprietario possa essere ritenuto responsabile dei danni apportati dall'animale alla proprietà altrui.

La sentenza, giudicata da alcuni giuristi stupefacente, è stata ripetuta nel corso di tre istanze sollecitate invano, una dopo l'altra, dall'avvocato del meccanico Kurt Czerny, impiegato in qualità di autista presso una ditta: la macchina, affidata appunto dalla ditta al meccanico, era stata gravemente danneggiata da due ronzini imbizzarriti che rimorchiavano il carro di un'azienda di latticini. Le due bestie, improvvisamente infuriate e sfuggite al controllo del conducente, si erano avventate sul furgoncino e a colpi di zoccoli ne avevano frantumato una fiancata parte della carrozzeria.

Il meccanico dovette pagare di tasca propria i danni alla ditta per la quale lavora (oltre centomila lire italiane) e quindi, per essere risarcito, aveva intentato un processo all'azienda dei latticini e al conducente del carro. Purtroppo il processo si è concluso con la sentenza negativa citata più sopra.

La società presso cui è assicurata l'azienda dei latticini ha scritto, a conclusione dei dibattiti processuali, la seguente lettera al danneggiato: «Noi siamo obbligati a pagare l'indennizzo solo nel caso in cui venga legalmente stabilita la colpa del nostro cliente. Tale colpa non è risultata al Tribunale. Ci dispiace di non potere quindi, nel caso di questo incidente, dare nessuna cifra a lei come indennizzo per i danni subiti».

Condannati a Forlì i due preti per circonvenzione d'incapace

Forlì, 11 giugno.

Si è concluso questa sera in Tribunale il processo a carico di Don Giuseppe Amadori, ex-parroco di Ontaneta, imputato di circonvenzione di incapace e di truffa aggravata; di Don Antonio Tagliaferri, vicario foraneo di Premilcuore, imputato di concorso nel reato di circonvenzione; dell'agricoltore Primo Mordenti di Forlì, imputato di circonvenzione di incapace; del procacciatore d'affari Alessandro Basili di Forlì e del suo autista Ennio Cerè, di Ravenna, accusati di concorso nella truffa aggravata imputata a don Amadori.

Il Tribunale ha ritenuto i due sacerdoti responsabili del reato di circonvenzione e li ha condannati: don Amadori a tre anni, tre mesi di reclusione e 70 mila di multa; don Tagliaferri a 2 anni e due mesi e 40 mila lire di multa. Il primo è stato poi assolto, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di truffa. Infine gli altri tre imputati, il Mordenti, il Basili e il Cerè, sono stati assolti (il primo per insufficienza di prove, gli altri due con formula piena) dai reati loro ascritti.

Oggi la ripresa del processo per comparaggio

Domani riprende a Bologna il processo per comparaggio

Bologna, 11 giugno.

L'udienza di oggi del «processo per comparaggio» è terminata dopo pochi minuti: Luca Beggi, l'ex-rappresentante della «Lisapharma» e della «Forschung», che avrebbe dovuto essere interrogato ancora per due giornate, non si è infatti presentato, dopo aver fatto pervenire al pretore un telegramma così concepito: «Impossibilitato presentarmi udienza perché ammalato, presento certificato medico». Dopo aver date lettura del telegramma, il pretore ha fatto mettere a verbale che il certificato medico in oggetto non era ancora pervenuto e ha rinviato quindi l'udienza a sabato mattina alle 9.

Il pretore ha reso noto che dovranno quel giorno presentarsi, oltre agli imputati Fischi, Nanni ed Amadori, come già stabilito fin da martedì, anche altri tre rappresentanti, ossia il Bettini, il Gaudio e il Nepoti. L'avv. Magnarini, difensore del Gaudio, ha fatto presente al pretore che il suo patrocinato si trova attualmente in viaggio di nozze: «Può portare anche la sua signora», ha ribattuto il magistrato, dopodiché ha sospeso l'udienza.

Ridotte le tasse sui cinema inglesi per vincere la concorrenza della tv

Centinaia di sale costrette a chiudere - In tre anni i televisori saliti da 3 a 9 milioni - La crisi del film è però dovuta anche alla cattiva qualità delle pellicole

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 giugno.

Dinanzi alle crescenti pressioni dei cinema di provincia, da tempo in crisi, il cancelliere dello Scacchiere ha annunciato ieri una piccola, ma saggia, riduzione delle tasse sugli spettacoli cinematografici. Egli ha deciso che d'ora in poi i cinematografi vengano esentati dalle prime 20 sterline di tassa pagabili ogni settimana. Il provvedimento ha lo scopo di favorire le piccole sale di periferia o dei paesi, in cui gli incassi sono molto limitati e le spese generali di esercizio si aggirano press'a poco su una cifra equivalente a 35 mila lire italiane la settimana. Con questa esenzione il cancelliere dello Scacchiere spera di rallentare il ritmo di chiusura e di demolizione di decine — anzi non di centinaia — di cinematografi in ogni parte del paese. L'opposizione laburista avrebbe desiderato che il cancelliere dello Scacchiere abolisse completamente la tassa, che grava ormai soltanto sui cinematografi, dato che tutte le altre forme di spettacolo ne sono state ormai esentate. Ma il cancelliere ha risposto che il bilancio dello Stato non glielo permette.

La crisi dei cinematografi non è tipica soltanto dell'Inghilterra: è propria alla maggior parte delle nazioni nelle quali è stata recentemente introdotta la televisione. Questo spettacolo, gratuito e casalingo, ha decisamente cambiato le abitudini popolari in molti paesi. Mentre per oltre vent'anni il pubblico inglese, ad esempio, è andato al cinema una, due o anche tre volte la settimana, ora è assorbito dalla televisione, che qui viene abitualmente soprannominata «la lanterna magica dei cretini» o «il *chewing-gum* degli occhi».

Nel corso degli ultimi tre anni il numero dei televisori in Gran Bretagna è salito da tre milioni a poco meno di nove. In pratica, cioè, altrettante famiglie hanno avuto nel corso degli ultimi anni due buone ragioni per disertare il cinematografo: in primo luogo dovevano spendere, in rate per la televisione, il denaro che prima era riservato nel loro bilancio all'acquisto dei biglietti del cinema; in secondo luogo, desideravano sfruttare al massimo i piaceri di questo «giocattolo di famiglia».

Per completare il quadro della crisi del cinema, si potrebbe aggiungere che la qualità delle pellicole in circolazione negli anni scorsi non era stata tale da rappresentare una seria concorrenza ai programmi, abitualmente scioccanti, della televisione. Il numero degli spettatori del cinema è perciò precipitato con tale violenza che la più grande organizzazione di distribuzione cinematografica di Gran Bretagna ha annunciato un piano per la riduzione del 25 per cento del numero delle sue sale di distribuzione.

Per chi ama l'arte cinematografica, tuttavia, si cominciano a vedere quest'anno in Gran Bretagna segni molto consolanti. Finito l'entusiasmo per le novità e terminato il pagamento delle rate, il pubblico inglese comincia a tornare al cinematografo con notevole interesse. I film di qualità richiamano ora più pubblico.

r. a.

UN PROBLEMA FAMIGLIARE

IL DIFFICILE ACQUISTO DI UN FRIGORIFERO

MILANO, 12 giugno 1959

L'ho acquistato... Eccolo là brillante e candido, l'avevo promesso a mia moglie, ma la scelta era stata difficile. Ho girato per settimane di negozio in negozio, vedendo tutti i modelli: tutti erano belli, tutti mi venivano più o meno elogiati come i migliori, ma io, purtroppo, non ero in grado di decidermi, perché di frigoriferi ne capivo poco. Come può un uomo, la cui professione è quella di mettere inchiostro sulla carta, intendersi di compressori, condensatori, evaporatori e di tutti gli altri aggeggi di cui si compone un frigorifero? Come può un uomo scegliere fra tutti i modelli che gli si presentano davanti quello che non solo per estetica, ma anche per durata, qualità dei materiali impiegati, gli dà conto e potrà durare a lungo?

Un frigorifero non è un acquisto di ogni giorno ed oltre alla linea estetica, che può essere scelta anche da un profano, esistono problemi di efficienza, di sicurezza d'impiego e di funzionalità; per questo la parola decisiva può essere espressa solo da un tecnico di propria fiducia, che non è sempre a portata di mano dell'acquirente.

E allora come fare per un acquisto che infine deve durare per quasi tutta una vita? Questa è una domanda assillante che s'impone ad ogni acquirente di un frigorifero. Ho voluto perciò approfondire le mie conoscenze in materia e facilitare con ciò tutti quelli che si trovano o si troveranno nel mio imbarazzo.

Non sono riuscito ad essere un tecnico frigorista, ma mi sono reso conto che, anche senza avere una specifica competenza, si può valutare la bontà di un prodotto.

Esiste in Italia un Istituto, creato dall'Ente Nazionale delle Ricerche, che rilascia, a richiesta dei fabbricanti, agli elettrodomestici di qualità ineccepibile, quindi anche ai frigoriferi, dopo attento esame del prodotto finito, un Marchio, denominato «Marchio di Qualità».

Tale Istituto controlla il prodotto per quanto riguarda la qualità, la sicurezza, l'efficienza e la corrispondenza ai dati caratteristici, e dopo severissime prove e collaudi, autorizza il prodotto ad essere munito del «Marchio Nazionale di Qualità», marchio che viene applicato, in posizione ben visibile, ad ogni esemplare.

Questa è una garanzia per l'acquirente che non può essere smentita, perché emessa da un Ente disinteressato, fuori da ogni competizione commerciale ed industriale.

Io ho scelto un frigorifero di una grande Casa di rinomanza mondiale: il frigorifero Telefunken. I frigoriferi Telefunken sono ora disponibili anche in Italia e sono tutti muniti del «Marchio di Qualità».

La Telefunken ha sottoposto il suo prodotto a tutti quegli severissimi esami per dare ora ciò all'acquirente ancora una maggior garanzia d'aver comperato un frigorifero ottimo, funzionale, che gli potrà servire per lunghi anni.

Mi può ben dire, quindi, che questo frigorifero per l'efficienza, per la qualità, per la esattezza delle caratteristiche e della capacità dichiarata e per l'importante fattore della sicurezza di funzionamento, è una scelta che non delude, perché ha una doppia garanzia: quella della grande Casa mondiale e del Marchio ufficiale di Qualità, oltre la normale garanzia di 5 anni con certificato per ogni frigorifero.

Ecco perché ho acquistato un frigorifero Telefunken e perché lo posso consigliare ad ognuno che si trovi nell'imbarazzo della scelta.

F. R.

CEDESI

in Cervinia (Aosta) grande negozio vendita articoli sportivi - abbigliamento - cartoleria - fotografici - occhiali - dolciumi confezionati - ricordi.
Per informazioni rivolgersi studio avv. Letterio Pappalardo, Milano, via Fontana n. 5/a, tel. 708-473

MANCIA 50.000

CERCASI BARBONCINO, NANO, NERO, MASCHIO, SMARRITO ZONA CROCETTA, GIORNO 10. SENZA COLLARE. TELEFONARE 399-158 - 580-423

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031; Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..., SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese e recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad [illegible] Cassetta [illegible] possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ADMA 713 automatiche confezione polveri acqua da tavola come nuova medicinale occasione vende Officina Caroli, via Parco 23, Bologna. 8633

ACQUISTASI tronchi tavole taglio noce ciliegio, cambio macchine per inverniciatura legno compensato. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. M8738

ALBATRICE IWC mandrino 110, albatrice PAR mandrino 80, bursi, fresatrici, pialliatrici, macchinari diversi come [illegible] vendonsi. Sarteco, Asti. [illegible] Arb 44

ARCIDUCCASIONE trapani seghetti, smerigliatrice, [illegible] morse garanchi. Tabacchi, Valenza 4 L3861

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuto, noleggiami, « Sitior », via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

INGEGNERE prossima partenza Stati Uniti, accetterebbe incarichi tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. M8678

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, mobilificio, Mallet, Mazzini 19

SVENDESI presse Triulzi 200 tonn. ottima balestre nuove, Styria Flex tipo Fiat 680 RS posteriori anteriori. Tel. 31-074.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabiliscono [illegible] conservatori visio. Servigio mutuo. 9, Massimo 42. 13571

RIMODERNAMENTO completo alloggi: pavimentazioni plastiellamenti, lucidature, sistemazione muraria, impianti idraulici elettrici. Decorazioni, infissi. Telefonateci 885-368 18359

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A alto reddito cediamo cartoleria bene incasso, [illegible], affarone. Angiolino, via Nizza 9. 6101

A buone condizioni concediamo immediatamente prestiti fiduciari « Personali » diretti, senza le garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, a possidenti automobilisti, dirigenti, impiegati, residenti Torino e Provincia. Segretezza, serietà. Finecoz, Pietro Micca 4, 5i, 47-346. 6273

A ricupero crediti, infortunistica, liquidazione danni. Provvediamo rapidamente. Telefonare 53-711. M8806

A veramente pratici concederei gerenza centralissimo frutta e verdura. Ragguagli scrivendo Rametti, corso Vittorio 60, Torino. M9608

ABBIAMO graniloso alimentario drogheria fronte mercato 200.000 giornaliere cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABBIGLIAMENTO merceria zona Francia cede 1.600.000 Nepote, Arsenale 42, tel. 44-031. 8657

ACQUISTO contanti frutta-verdura, poco rilievo. Telefonare 48-693 ore 16-18.

ACQUISTO contanti licenza tra rivendita elettrodomestici radio. Telef. 53-572.

AFFARONE. Albergo sul Garda impossibile vendesi 35.000.000 contanti. Scrivere Bonato, Raffaello 12, Torino. Telefonare 653-908. 80915

AFFIDASI persona pratica gerenza frutta verdura cauzionando minimo spese. Telef. 273-632. 81151

ALIMENTARI attrezzatissimo bene avviati tutti permessi, cedo convenientemente con alloggetto oppure affido gerenza. Telefonare 46-534. 6025

ALIMENTARIO centralissimo, zona signorile, [illegible] percentuale, cede 1.500.000 Gabetti, Cardueci 123. 6292

ALIMENTARIO formidabile posizione vendesi 1.500.000, [illegible] 35.000. Casalegno, S. Ottavio 47. F6081

AMPIO negozio [illegible] maglierie zona pregiata incasso dimostrabile gestione ventennale cedesi causa altro commercio. Massaglia, Milano 10. [illegible]

ATTENZIONE! Albergo-bar-ristorante, 14 camere, 32 anni stessa gestione, posizione centrale, riguardosa, possibilità produrre lavoro, sicura fortuna famiglia, cedesi causa vecchiaia 7.500.000, Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 6020

AUTORIMESSA modernissima, importantissima cittadina Valle Aosta, 35 macchine completa, distributore benzina, lavaggio, redditizia, cede 5.200.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

AUTORIMESSA salone unico pianoterra, 120 macchine, 30 scooter, completa, importantissimo utile, [illegible] 6.000.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

AVVIATA azienda dolciaria, cioccolato, confetti, centrale, ottima clientela, buon reddito cedesi, Telefono 44-435. 770

AVVIATISSIMA [illegible]-stireria-rammendo, cedesi causa matrimonio, fitto mite, Telefono 673-832. 81113

AVVIATISSIMO pettinatrice zona S. Paolo cedesi. Telefonare 285-404. 81155

AVVIATO calzature cedesi causa malattia, unico nella zona, Telef. 590-345.

AZIENDA elettrotecnica per importantissima rappresentanza germanica macchinario elettrico, cerca combinazione apporto capitale. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. M911

AZIENDA fabbricazione liquori, sciroppi, acque gasate; cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 7612

BAR superalcolici vini angolare attrezzato semicentrale. Bac. 2.600.000. Telefonare 687-023. C6034

BAR centralissimo, via continuo passaggio, 35-000 giornaliere comprovabili, alloggio, cede 2.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

BAR Porta Nuova cedesi 11.000.000 avviatissimi dilazione versando 5.000.000, interessi prova contratto garanzia, Usseglio, Cavour 23. 260

BAR torrefazione moderno centrale, continuo passaggio, 25.000 giornaliere, cede 4.500.000. Gabetti, Carducci 132. 5292

BAR torrefazione-pasticceria con forno cede con proprietà muraria angolare. Telefonare 537-730. 81069

BULLDOZER internazionale TD 18, 100 cavalli, vendesi per contanti 5.000.000. Telefonare 511-562. 554

CALZATURE urgo cedere, affare, posizione, avviamento ventennale. C. Cassale 83, tel. 276-634. F5508

CARTOLIBRERIA, giocattoli fronte scuole, buon incasso aumentabile, cede 1 milione 800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CAUSA impegni cedo avviatissima pasticceria bar centrale laboratorio fabbricazione grande smercio. Telef. [illegible] ore pasti. 771

CAUSA malattia cedesi laboratorio verniciatura auto ottimo grande locale, posizione. Telef. 266-876. 316351

CAUSA salute cedesi negozio gomma plastica, avviamento quadriennale. Nelli, Garibaldi 20. 7812

CAVALLERA, Saluzzo 21: Pantofileria articoli calzoleria, bellissima posizione, cedesi ottimo affare. 5857

CEDESI agenzia centralissima, stimatissimo nome. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino. 2476

CEDESI avviato negozio pellinatrice. Telefonare 251-778. 81187

CEDESI bottiglieria, trattoria centrale zona mercato incasso medio giornaliero 60.000. Telefonare 650-070. 4785

CEDESI garage 140 macchine, rimessaggio impianto lavaggio automatico, incasso mensile 1.000.000 Avetta, Vinzaglio 12, telefonare 50-062 8771

CEDESI occasione ad Imperia P.M. al [illegible] tra Sanremo ed Alassio ampio magazzino, ufficio, frigorifero con 3 celle mc. 40 circa tutto nuovo attrezzatura adatta deposito rappresentanze alimentari, affitto mite. Scrivere cassetta 5380, SPI, Torino. 81169

CEDESI occasionale motivi familiari confezione avviatissimo via commerciale. Telefonare ore pasti 376-961. 81133

CEDESI piccola azienda sicuro avvenire, articoli profumeria, 5.000.000. Telefonare 53-512. 80891

CEDESI profumeria biancheria. Telefonare 277-814. M8776

CEDESI sartoria buona posizione o gerenza avviata completa. Tel. 697-408.

CEDO commestibile, pasticcio, zona Vanchiglia, avviatissimo, alloggio. 60.000 giornaliere, Telefonare 587-730. 81071

CEDO posizione avvialissima centrale, telefonare 653-513. Altra zona Porta Susa, scrivere cassetta 2305, SPI, Torino.

CEDO privatamente modernissima drogheria intersezione fronte mare Genova, grande passaggio. Telefonare 658-097.

CHIOSCO confezioni svendesi. Occasionissima ritiro commercio, Porta Palazzo. Telef. giorni festivi 693-015. 81167

CONCEDESI gerenza avviata latteria, alloggio, 45.000 mensili. Telef. 41-078.

CONCEDESI gerenza bar moderno, biliardo, alloggio, [illegible] mensili. Telefonare 41-078. 8233

DIANO Marina, Riviera Fiori, vendonsi-cedonsi pensioni alberghi. Amelia, Bonfante 4, Oneglia, telefono 80-53. 8787

DISPONENDO contanti 5.000.000 più stabile, acquisto giornali-tabaccheria. Telefonare 652-434. 5857

DROGHERIA frutta verdura, incasso 45 mila giornaliere dimostrabili, clientela stragrandissima, cede 2.500.000. Gabetti Carducci 132. 5292

DROGHERIA torrefazione bellissimo superbanco-cristallo trasferibile, angolare, cinque vetrine, grande alloggio, 100.000 giornaliere, oltre 50.000 caffè settimanali, cede 5.000.000 Gabetti. Giulio Cesare 58.

ELETTROSEC avviatissimo vendesi motivo famiglia, grande avvenire. Via Vittorio 26. M9227

ESAMINERei combinazione signora o signorina disponga 1 milione lavoro facile ottimo guadagno. Tel. 341-582.

FALLIMENTO concordato, ristrutturazione contabilità, regolarizzazioni, consulenza esperto specifica competenza. Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. S0872

FARMACIA importante in grosso centro, due farmacie a 45 km. da Torino, vendesi con stabile, [illegible]. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. M8326

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità. Ufficio, S. Quintino 4 bis. 4459

FIORI ottima posizione, buon incasso, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

FRUTTA verdura semicentrale, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, cede 2 milioni 200.000 Gabetti, XX Settembre 17.

GERENZA alimentario, 70.000 giornaliere comprovabili, ottimissime condizioni, concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

GIOCATTOLI, rasoi-inghi, materie plastiche ottimo lavoro cede 1.800.000 Nepote, Arsenale 42, tel. 44-031. 8657

GIORNALI, cartoleria, profumi, articoli fantasia, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. M8326

GRANDIOSO commestibili rico licenze forte lavoro cede 3.500.000. Tel. 653-097

IMPRESA montaggio carpenterie ferro lavoro assicurato assicurabile seria persona capitale 2.000.000. Telef. 283-139.

LATTERIA centralissima 230 litri, altra S. Rita macchina espresso cedesi, Maiano, Bellezia 7. 8121

LATTERIA centralissima 45.000 giornaliere ritiro commercio cedesi 5.500.000 garantisci alloggio terreno. Tel. 555-382.

LATTERIA commestibili, zona popolatissima, litri 120, licenza trasferibile, economicamente cede 2.500.000 dilazionato Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

LATTERIA litri 120 giornalieri aumentabili immediatamente, zona Stadio Comunale, cede 3.000.000. Gabetti, Carducci 132. 5292

LATTERIA vicinanze Unica, 160 litri, cedesi 3.000.000. Carpanino, Di Nanni 61.

NEGOZIO centrale cedo [illegible] avviatissimo nuovo licenza vendiceria pugliese ambientazioni. Telefonare 650-080. 81168

OCCASIONISSIMA vendesi chiosco corso importante, necessità licenza, frutta, verdura. Chiarmenti, Cuneo, tel. 364-437.

PANETTERIA forno a volta lavorazione 3 q.li negozio cedesi agevolando pagamento; altri 220 Kg. 7.500.000. Franco, del Carmine 28. 7810

OFFICINA meccanica 8 macchine mq. 100, cedo affitto. Telefonare 200-707.

PANIFICIO Kg. 400 11.000.000. Rivendita 140 Kg. 3.500.000. Tel. 511-401.

PICCOLO centrale Mobilé, cedesi motivi salute, redditi assicurati, Massaglia, Milano 10. 772

PIZZETA e bevuti, stanzi, paramani, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili in rate, senza partecipazione datore di lavoro, la Società Ilma. Via Mercanti 18.

RIVENDITA pane, pasticceria, piazza mercato, kg. 200, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, cede 6.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. [illegible]

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, la Società Ilma. Via Mercanti 15.

PRESTITI fiduciari « personali » diretti, senza garanzie d'uso, rimborsabili in 10 mesi, concediamo immediatamente a possidenti, automobilisti, dirigenti, impiegati, residenti Torino e Provincia. Scrivere, società Finecoz, Pietro Micca 4, Telef. 47-346. 6273

TABACCHERIA, cartoleria, bar, [illegible] esercizio richiamo zona Resmanto levata 500.000 settimanali, incasso 100 mila giornaliere, cede 16.000.000. Gazetti, XX settembre 17. 5292

TABACCHERIA, cartoleria, profumeria, levata 500.000 settimanali, incasso 150 mila giornaliere, eminente lavoro cede 8.000.000. Gabetti Giulio Cesare 58.

TABACCHERIA levata [illegible] forte reddito accertato cedesi 15.000.000. Milano, Bellezia 7. 8131

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, incasso 300.000 giornaliere cedesi altra levata 750.000 settimanali ca. 900.000. Franco, del Carmine 28.

TIKTONIA zona importante, macchine modernissime, attrezzatissima, vasta organizzazione. L'intera azienda cedesi 1 milione 200.000 contanti, Rimanenza 3 milioni 350-000 alle mensili. Tel. 889-914.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A attissima reddito alloggetti zona Fiat Ortigara, vendonsi terreni collinari. Telefono 80-551. 8938

A barriera Milano vendesi alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 374-040 273-571. 6894

A cassa prezzi vendiamo villa recentissima corso Moncalieri, 9 vani doppi servizi, due posti fuori terra, 17.000.000; [illegible] Lanina sono chiamata quattro camere servizi 3.500.000. adiacenti Tratta Comm. Angioino, Nizza 9.

ABBIAMO impresa villa 4 camere bagno giardino vendo 9.200.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABITABILE immediatamente, vendesi alloggetto nuovissimo, Duchessa Jolanda, due camere, tinello, cucinino, bagno, terzo piano. Acchiardi, Settembre 58.

ABITABILI settembre vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino, tinello, bagno, cortile Semplone 136. 6538

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, via Vigone 10. 6535

ACQUISTEREI casa Barriera Orbassano Nuovi Mercati 30-40.000.000 oltre mutuo eventuale. Acchiardi, tel. 47-374. 4032

ACQUISTEREI terreno fabbricabile centrale, semicentrale, Ergi, Agnelli 99.

ACQUISTO casetta con giardino o terreno adatto costruzione, pagamento contanti. Telefonare 46-534. 5025

ACQUISTO 1000 mq. terreno [illegible] zona Francia rimessa ville. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 5856

ADATTO agenzia ufficio laboratorio 24 mq. riscaldamento cedesi [illegible] vendo. Corso Inghilterra 25 (Porta Susa).

ADIACENZE Borgaglieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina. Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ADIACENZE piazza Bernini, via Alpignano 14, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati due, tre camere, servizi. Visite: Pomeriggio ore 15-18

ADIACENZE piazza Repubblica, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti in casa esente, pitturazione, senza marmo. Visite pomeriggio, martedì, giovedì, sabato.

AFFARE privato vende alloggio due camere tinello servizi via Monnelir, 2 milioni 950.000 Telefonare 681-537.

AFFARE! trasferimento, vendo villa Superga, finissima, modernissima, garage, giardino. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 7849

AFFARONE, appartamento adiacenze [illegible] Castello, 7 camere salone, bagni, riscaldamento, signorile ancbe adatto importanti uffici, primo piano, libero, vendo veramente [illegible]. Giletta, portici Barbaroux 4, telef. 47-387. 6461

ALLOGGETTI contigui Francia-Trentino, 3-6 vani, termosifone, vendonsi, anche separati. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI moderni, vendo 1.000.000 cauzione, via Gorizia angolo 5, Marino, Pomeriggio. [illegible]

ALLOGGETTI nuovi, una, due, tre camere servizi, garage, liberi, affittasi, buon reddito (Barriera Lanzo) vendonsi, Telefonare 44-435. 770

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimborsa mutuo. Corso Moncalieri 331. 556

ALLOGGI magnifici finitissimi 1-2 camere più servizi, Martorelli 11, vendonsi

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412. 841

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via Ealicetto 9 (Stadio Comunale), telefonate 589-412. 1767

ALLOGGIO signorile prospiciente corso Umberto (Crocetta) sei camere, cucina, vendesi, Acchiardi, Settembre 58. [illegible]

ALLOGGI signorili 2-3 camere [illegible] autorimesse, giardino. Palazzine precollinari. 1.150.000 cauo. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 655

ALLOGGI signorili 3 camere servizi autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 locali. Anticipando 30%, rimanenza mutuo. Palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGI 2 grande camera tinello cucinino entrata bagno ripostiglio, comfort moderno, richiamo tassa registro, stretto 1.900.000 esclusivo. Poletti, tel. 596-607. 597-774. 5865

ALLOGGIO adiacenze corso Rosselli, mansardone, signorile, 2 camere, tinello, vende [illegible] Gabetti, Carducci 132

ALLOGGIO signorile Crocetta 5 camere [illegible] vendo. Telefonare 593-283. F5580

ALLOGGIO 4 camere, zona Bernini, vende 4.200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

ANTICA Barriera Orbassano, casa dieci alloggetti, due negozi, reddito 7,50, 27.000.000 più mutuo, Acchiardi, Settembre 58. 4032

APPARTAMENTO signorile Crocetta, otto camere, bagni, [illegible], libero; 9 milioni. Giletta, Portici Barbaroux 4.

ARDIOCCASIONE vendo locale 150 mq. ex alloggio reddito 10%. Telef. 45-129.

BAR vini attrezzato angolare annesso casa 12 camere. Bic. 13.700.000. Telefono 687-023. C6036

BARRIERA Milano, via Randigliana 9, alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Visite 17-18,30, telefono 524-038. 4351

BELLISSIMO alloggio nuovo 5 camere servizi vendesi centro Barriera Milano Telefonare 22-744 C5584

BOUCHERON 6 (Statuie) vendesi direttamente alloggio nuovissimo 6 camere doppi servizi. Telefon. ore [illegible] 389-056. 553-819. 81051

BUSSOLENO vendesi lotto terreno fabbricabile bella posizione. Tel. 754-921.

CAMERA cucinino entrata lingue vendesi L. 2.100.000 nuova costruzione via Ormea angolo via Taziano. Facilitazioni pagamento mutuo San Paolo. Visite esclusivamente ore 15-17. 4679

CASA barriera Nizza, nuovissima, dieci alloggetti, negozi, ascensore, termosifoni, reddito otto, 25.000.000 oltre mutuo. Acchiardi, Settembre 58. 4032

CASA centralissima, 80 vani, negozi, buon reddito, 85.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 4. 8441

CASA parsimano, costruzione 1830, camere 46 parte bloccata, ampio cortile ortalizio. Reddito 120.000 aumentabili, vende 25.000.000, permuta altra nuova valore superiore differenza contanti, Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

CASA piazza Statuto, 53 camere, 16 mansarde, signorilissima, parzialmente bloccata, sopraelevabile, vende 60.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele [illegible]. 5292

CASCINA irrigua o terreno 50-100 giornate pequidanari contanti. Dettagliare. Scrivere cassetta 5390, SPI, Torino.

CASCINOTTA 2 giornate irrigue libera vendesi vicinissimo Torino, Pietro Micca 8, Bersano. 80361

CASETTA con negozi indipendenti composta di due negozi e due alloggi di quattro camere più servizi, licenza osteria, vendesi villaggio San Martino, Strada Val San Martino inferiore 138, [illegible] Tecchio, corso Vittorio 2. 4913

CASETTA con terreno [illegible] Km. Torino vendo 600.000. Telefonare 44-936. 9096

CASETTA (piazza Rivoli) libera 2 camere (2 alloggi) garage giardino zona tranquilla vendo Nepote, Arsenale 42, telefono 44-031. 8657

CASETTA (S. Paolo) libera 14 camere progetto approvato, fronte 16 metri vendo Nepote, Arsenale 42, tel. 44-031.

CAVORETTO casa 10 vani, giardino, vendesi 6.500.000 facilitando. Tel. 41-078.

CENTRALISSIMO alloggio signorile panoramico mq. 220 vendesi. Tel. 651-072, Martinetti. 8951

CENTRO barriera Milano, via Nomaglio 5 alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Visite 15-17, telef. 524-096.

CERCASI casetta dintorni Torino con poco terreno, prezzo modico. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino. B9656

CERCO vicinanze Savona alloggetto 1-2 camere vista mare. Camis, via Palmieri 16, Torino, telef. 751-930. 318768

CIALDINI 8 vendo 1-2-3 camere tinello cucinino. Visite 15-17. Informazioni telefonare [illegible]-454. 651

CINQUANTA milioni impiegansi intermediari case buon reddito, [illegible] ogni [illegible] purché sane. Dettagliare, Scrivere cassetta 7152, SPI, Torino. 80382

CIMPRO villetta precollinare 6-8 camere comodità tram autobus, oppure alloggio ultimo piano con terrazzo. Telefonare 650-220 ore pasti. 316748

COMPRO 2-3 camere servizi terzo preferibilmente casa vecchia zona Crocetta. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.

CORSO Agnelli 12 svendonsi alloggi liberi bilocali terzo bagno [illegible].

CORSO Belgio 144 vendo ultimo alloggio libero due camere tinello meraviglioso, altri affittati garantisco [illegible]. Visite pomeriggio. L9471

CORSO Cairoli 10, stupenda pensione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 134. Telefonare 534-024.

CENSO Ormeasano 20 vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16,30-18,30, telef. 524-096. 4351

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi una due tre camere, liberi ed occupati, terzo ecattalo, ascensore. Visite 15-18, telefono 650-070. 4785

CORSO Re Umberto ang. corso Stati Uniti in nuovissima costruzione alloggi signorili da 4 a 10 camere servizi; vendo anche superfici maggiori, [illegible] negozio, posizione centralissima, esposizione varii alberati vendonsi, Simondi, Re Umberto 6. 8728

CORSO Toscana 8 (largo Borgaro) ampio negozio angolare grandi vetrine vendesi, affittasi. M8321

CORSO Unione Sovietica, vendesi ampio negozio con retro, [illegible] subito. Telefonare 394-743. 825

CORSO Vittorio piano primo privato vendo grande insieme alloggio. Interne diari Telefonare 628-496 ore pasti.

COSTRUZIONI, restauri, sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, facilitazioni pagamento. Telefonare 53-711. M8804

CRIMEA Bossoria 3 vendesi sei camere doppi servizi. Visite 16-18. 81234

CROCETTA acquisto 3 alloggi 4-8 camere cadun doppi servizi anche non recente costruzione, possibilmente su corso, pagamento immediato. Dettagliare offerta cassetta 1174, SPI, Torino. 6865

CROCETTA vendo camera tinello servizi. Telefonare ore pasti 591-306. M8041

CROCETTA 4 vani servizi angolare III piano, 3.900.000. Telefono 511-401.

DIANO Marina, Riviera Fiori, vendonsi-villini, Amelia, Bonfante 4, Oneglia, telefono [illegible]. 8787

DIANO Marina, Riviera Fiori, vendonsi appartamenti, Amelia, Bonfante 4, Oneglia, telefono 8053. 8787

DIRETTAMENTE vendesi alloggi 2-3 camere tinello cucinino e servizi. Cantiere, via Tirreno 139, rateazioni sino a 5 anni. 5734

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 511-080, vende: via Gorizia 183 (Stadio Comunale) alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinotto, 3.500.000. Pagamento 40 % contanti, mutuo ai famigliarissimi rateazioni. 5959

DOMUS vende (barriera Milano) Largo Sempione 178 bis, 1-2 camere, tinello, cucinotto. 5959

DOMUS vende (piazza Rivoli) via Zumaglia, due camere cucina, terzo, basso. 2.500.000. 5959

DOMUS, vende via Tripoli, spazioso alloggetto camera tinello cucinino 2 milioni 500.000. Telefonare 511-050.

DOMUS, vende zona Francia, via Sarre 19, alloggetto camera tinello cucinino, 2.400.000. 5959

DOMUS, vende (Largo Grosseto) via Bardecchie 12, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. 5959

DOMUS, vende via Marsaglia, alloggetto 1 camera, cucinino, terzo, 1.000.000. Telefonare 511 050. 5959

DOMUS, vende via Millio, angolo Cuneo, alloggi signorili, camere, tinello, cucinotto. 5959

DOMUS, vende via S. Bernardino, alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, Telefonare 511-050. 5959

DOMUS, vende casa in costruzione camere 35, 32 milioni. Molino facilitazioni, Telefonare 511-050. 5959

DOMUS, Garibaldi 39, telef. 511-050, vende barriera Lanzo, casa in costruzione 50 camere, ogni piano 4 alloggi camera tinello cucinotto. Due grandiosi negozi, volendo mutuo 8, Paolo, Affare: [illegible] 5959

FINANZIAMENTI cambiari o ipotecari immediati, Telefonare 521-681. 553

FINANZIAMO e anticipiamo acquirenti alloggi Riviera ligure. I.F.I.T., Torino, S. Quintino 4 bis, tel. 53.000, Sanremo, Matteotti 8, tel 31-414. 6455

GABETTI, XX Settembre 17, trazione villa Strada Cavoretto, panoramica, incantevole posizione, meravigliosi alloggi 1-5 camere, servizi, saloni, terrazzi, giuoco. Vasto terreno, comodità [illegible]. Prezzi 10.000.000-15.000.000. 5292

GABETTI, XX Settembre 17, vende casetta in Chivasso, giornate 37, irrigue, risaiea, civile, 23.000.000. 5292

GABETTI, XX Settembre 17, vende villa Pino Torinese, modernissima, 10 vani, terrazzo, garages, terreno mq. 1200. Affittata sino 1960 reddito 90.000 mensili, 18 000.000 dilazionabili. 5292

GRUPPO industriale acquista immobili bloccati, buona costruzione, direttamente privati, spesa [illegible] contanti. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. [illegible]

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4459

IMPRESA Ducina vende alloggetti bellissimi 2.200.000-3.600.000. Brunelleschi quasi Monginevro. Telefonare 31-339.

IMPRESA Ducina vende ed affitta bellissimi alloggetti 1-2-3 camere, corso Brunelleschi quasi Monginevro. Tel. 31-339.

IMPRESA Bindolino vende appartamenti signorili piazza Crimea, piazza Statuto, corso Unione Sovietica 32, liberi oppure affittasi [illegible] reddito, ottimo impiego capitale, direttamente. Telef. 682-962.

IMPRESA vende alloggi 2 camere tinello cucinino servizi garages, facilitazioni pagamento, mutuo. Zona Venchi Unica, telefono 733-182. 80167

IMPRESA vende casa nuova costruzione 14 camere, 3 negozi, sopraelevabile, barriera Milano, Telefonare 273-898.

IMPRETTA ebanista impiega 2 milioni 500.000.000 case 20-30 anni costruzione, requisiti aggiornati, oppure terreni fabbricabili posizione d'avvenire, [illegible] do direttamente. Scrivere [illegible] 1174, SPI, Torino. 6865

IMPRETTA alienista compra urgentemente locale industriale anche diversi piani, piede mq. 1200, Telefonare 772-130

LAIQUEGLIA, vendesi alloggio signorilissimo tre camere cucina entrata bagno, terrazzo, ascensore, grande terrazzo panoramico, vista mare mq. 100 circa zona nuova, centrale, 10g metri spiaggia. Trattasi per contanti [illegible]. Telefonare 511-562 Torino. 554

(Continua a pag. 12)

50 anni fa i grandi cuochi per prepararlo impiegavano 2 giorni!
Oggi bastano 4 minuti! Il pesce è più buono e rende il doppio con

GELATINA IDEAL

TUTTA NATURALE, senza droghe.
Scoprirete, vedrete: fatto! Un piatto di lusso che costa solo 100 lire.

STUDIO TESTA

Richiedete il pratico ricettario a: REBAUDENGO - Corso Ferrucci, 24 - reparto 12 - TORINO

Fra 2 minuti s'alzerà il sipario

L'orologio vi lega in maniera intima ai momenti felici che segnano la vostra vita. Quel che v'aspettate da esso, è l'ora esatta presentata con gusto e precisione. ENICAR vi offre orologi d'alta qualità svizzera*, eleganti, resistenti, a prezzi eccezionali dovuti alla vasta gamma della sua produzione.

Sarete felici d'avere al polso un ENICAR. Ogni giorno v'indicherà l'ora esatta col sorriso delle sue lancette.

SCEGLIETE ENICAR, SARÀ UN ACQUISTO GIUDIZIOSO.

*ENICAR è la prima fabbrica di orologi che fa sottoporre al trattamento degli ultrasuoni tutti i pezzi componenti il movimento, conferendo agli olii di lubrificazione un potere che dura tre volte più del normale.

Ref. 300/128 G - Modello di prima classe, oro 18 carati, per circostanze speciali.

ENICAR ULTRASONIC

MANIFATTURA D'OROLOGI ENICAR S.A.

LENGNAU (SVIZZERA)

Chi compra una volta due volte ogni volta la camicia

GORENA?

l'uomo di classe!

la camicia confezionata con tessuti Cantoni trattati Texylon resistenti all'usura

Aut. AOI n. 65.466 del 4/7/1949

CITTA' di IVREA

IL SINDACO

Vista la legge 17-8-1942 n. [illegible] sull'Urbanistica;

Visto il Decreto Interministeriale 1-3-1956 n. 3781 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 marzo [illegible] n. 59;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 20 e 21 in data 9 e 10 marzo 1959 approvate dalla Giunta Provinciale Amministrativa in adunanza 12-5-1959 n. 5357/3564 - Div. 4ª) con le quali è stata approvata la rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Ivrea;

Vista la domanda in data 11 giugno 1959 diretta all'onorevole Ministero dei Lavori Pubblici con la quale si richiede l'approvazione, a sensi e per gli effetti della Legge 17 agosto 1942 n. 1150, del Piano Regolatore Generale del Comune quale risulta dalle deliberazioni consiliari di rielaborazione in data 9 e 10 marzo 1959

RENDE NOTO

il progetto di Piano Regolatore Generale del Comune quale risulta rielaborato con le predette deliberazioni consiliari n. 20 e 21 del 9 e 10 marzo 1959 (approvate dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 12-5-1959 n. 5357/3564 - Div. 4ª) con le quali è stata approvata la rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Ivrea;

Visto il protocollo generale (Segreteria comunale [illegible] ore d'ufficio) fino a trenta giorni dopo la [illegible] del periodo di deposito del Piano stesso e cioè entro le ore 18 del giorno 10 agosto 1959.

Ivrea, 11 giugno 1959

Il Sindaco: U. ROSSI

CON ele VI RADERETE SORRIDENDO!

"ELE" la più moderna lozione per rasatura elettrica

Il discorso a Montecitorio del ministro Andreotti

Il governo studia la possibilità di ridurre la durata della ferma

Da molte parti si chiede un periodo di leva non superiore a dodici mesi - Si pensa anche di aumentare la paga dei soldati (ora di 117 lire e 85 centesimi al giorno): "la misura è stata fissata dieci anni fa,, - Nel prossimo Consiglio dei ministri sarà istituito l'Alto Commissariato per l'aviazione civile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

Un discorso vivamente polemico del ministro Andreotti ha preceduto oggi l'approvazione — con 238 sì contro 168 no — del bilancio della Difesa da parte della Camera. Dopo aver detto che ogni discussione sulla difesa non può prescindere dalle alleanze strette dal nostro paese, Andreotti ha negato che la spesa per le rampe dei missili e per i missili stessi verrà a gravare sul nostro bilancio. Ed ha pure negato che queste armi atomiche possano essere adoperate, partendo dalle basi italiane, senza il consenso del governo italiano.

«Le clausole dell'accordo firmato con gli Stati Uniti — ha detto il ministro — sono identiche a quelle dell'accordo stipulato fra Londra e Washington sullo stesso problema, e possiamo assicurare che abbiamo difeso il nostro prestigio e la nostra personalità proprio come ha fatto l'Inghilterra».

Andreotti ha poi confermato di essere in possesso di notizie dalle quali risulta che rampe per missili sono state già installate nei paesi aderenti al Patto di Varsavia. Concludendo su questo argomento, ha smentito che i generali Mancinelli e Liuzzi siano stati allontanati dai loro posti perché erano contrari ai missili. I due generali avevano raggiunto i limiti di età: e questa è stata la sola ragione della loro sostituzione.

Passando poi a parlare di una sensazionale notizia pubblicata di recente dal periodico russo *Literaturnaja Gazeta* sulla fucilazione di 20 ufficiali italiani da parte dei tedeschi, ha dichiarato: «S'è trattato d'una ingenua manovra propagandistica, tendente ad aizzare gli italiani contro un popolo amico ed alleato. In realtà i tre generali elencati nel periodico non sono mai esistiti nelle forze armate italiane, compresa la milizia. Gli altri nominativi per la maggior parte non esistono tra gli ufficiali dell'epoca; soltanto sei nominativi uguali a quelli indicati sono stati rintracciati, ma di essi cinque corrispondono a militari che non sono mai stati sul fronte russo e il sesto è stato in Russia, ma risulta rientrato in patria».

A questo punto il comunista Bottonelli ha interrotto il ministro dicendo: «Questi suoi dati sono altrettanto inesatti come quelli sui libretti di risparmio della Federazione comunista di Bologna che lei citò quando era ministro del Tesoro». Allora il presidente Leone ha detto: «Il ministro ha citato dati ottenuti dai suoi uffici, come potete metterli in dubbio?». E lo stesso Andreotti ha replicato: «Non come ministro, ma come uomo qualsiasi sono disposto a scommettere qualunque cifra che i dati su quei libretti erano autentici».

«Ah no — ha detto Leone, scherzando — i giochi d'azzardo non sono ammessi in Parlamento». E Andreotti, riferendosi alla recente istituzione d'una casa da gioco a Taormina, ha replicato: «Va bene, presidente, mi permetta di considerarmi per un momento come una regione autonoma».

Continuando Andreotti ha annunciato:

1) che è allo studio un provvedimento per utilizzare al massimo tutte le opportunità di bilancio ai fini direttamente istituzionali per rendere sempre più effettiva l'unificazione delle tre Forze Armate, fissata dal governo e dalla Costituente nel 1947;

2) che verrà studiato il problema della riduzione della ferma di leva, che molti vorrebbero portare a dodici mesi;

3) che presso l'Esercito sono in funzione 456 classi per analfabeti, con 9000 allievi, e 387 per semi-analfabeti;

4) che è auspicabile un aumento del soldo, che ora è di 117 lire e 85 centesimi il giorno, perché tale misura fu fissata dieci anni or sono;

5) che nel prossimo Consiglio dei ministri verrà decisa l'istituzione di un alto commissariato per l'aviazione civile, che probabilmente sarà agganciato al ministero dei Trasporti;

6) che nessuna responsabilità può essere addebitata ai nostri servizi di assistenza per l'incidente di volo accaduto il 22 novembre a Nettuno, quando si scontrarono un caccia italiano e un velivolo di linea inglese. E' stato accertato che il velivolo inglese deviò dalla rotta prestabilita, entrando in una zona riservata all'aviazione militare. Del resto — ha concluso il ministro — il numero degli incidenti di volo è in continua diminuzione. Dal 1946 è sceso da trentotto incidenti per ogni 10.000 ore di volo a 3,83 incidenti, dei quali soltanto lo 0,65 mortali.

La Camera ha poi ratificato l'accordo per la scuola europea e la legge per la sospensione del diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi.

Un gruppo di deputati socialisti ha presentato un ordine del giorno per chiedere al governo di aprire un'indagine sui gruppi privati che posseggono società tipografiche, editoriali ed affini.

c. a.

Tragica fine di un pilota

Si lancia dall'aereo che cade ma il paracadute non si apre

Roma, 11 giugno.

Un reattore della base di Pratica di Mare, è precipitato, poco dopo le ore 12, a Vignanello, a circa 12 chilometri da Frosinone. Nell'incidente ha trovato la morte il capitano pilota Sigfrido Orsi, della IV Aerobrigata.

Il reattore, che sembra facesse parte di una squadriglia acrobatica, stava compiendo un normale volo di esercitazione, quando, verso le 11,20, alcuni abitanti di Vignanello lo scorgevano perdere quota lasciando dietro di sé una scia di denso fumo. Subito dopo, il caccia precipitava schiantandosi contro una roccia in una zona impervia e di difficile accesso, fra Supino e Morolo, a mille metri di altezza.

Immediatamente un elicottero decollava dal vicino centro di Frosinone e si portava sul posto: il pilota poteva individuare i resti in fiamme dell'aereo e ne dava la posizione alle squadre di vigili del fuoco di Frosinone, ai carabinieri e alle guardie di polizia, che già erano dirette verso il punto in cui si presumeva fosse caduto l'aereo.

Circa un chilometro prima del punto in cui si trovava la carcassa carbonizzata del velivolo, veniva rinvenuto il corpo esanime del pilota, ancora legato al seggiolino e col braccio destro in posa rigida, nell'atto di articolare la leva di emergenza per l'apertura del paracadute, che però era rimasto chiuso.

Probabilmente il capitano, già a bassa quota per il guasto di bordo, aveva cercato in un disperato tentativo di salvezza di azionare il dispositivo per l'apertura del paracadute, dopo essersi lanciato fuori dall'abitacolo col dispositivo di espulsione. Ma forse la quota troppo bassa non gliene ha dato il tempo, o forse lo ha impedito l'inceppamento del meccanismo.

Rapina un tassista a Milano per arruolarsi nella Legione

Milano, 11 giugno.

Sotto la minaccia di un coltello acuminato puntato alle schiena, un tassista è stato rapinato la notte scorsa. Verso le 2,30, al posteggio di piazza della Scala, un giovane si avvicinava alla vettura del signor Pietro Rasi, di 56 anni, abitante in via Inganni 52, chiedendo di essere trasportato in sito in corso Vercelli. Qui giunto il «cliente» — non alcento ligure — chiedeva di essere portato più innanzi sino in piazza Piemonte. D'improvviso egli però estraeva un coltello dalla tasca e dopo averlo puntato alla schiena del Rasi gli ingiungeva di raggiungere la periferia. All'altezza del casello daziario di Cusago, oltre Baggio, essendo venuto a mancare il carburante, il Rasi era costretto a fermare l'auto.

Lo sconosciuto ingiungeva allora al tassista di consegnargli tutto il denaro che aveva: 2500 lire. Prima di allontanarsi restituiva però al Rasi 500 lire per comperare la benzina. Poco dopo il tassista ritornava a Milano e denunciava la rapina al funzionario di notturna. «Il suo contegno — ha raccontato il Rasi — è stato estremamente gentile. Si è fatto consegnare i denari che avevo e mi ha chiesto scusa, promettendo di restituirmi tutto appena gli sarà possibile. Ha detto che ne aveva bisogno perché dopo essere fuggito da casa con 350 mila lire era rimasto senza un centesimo e voleva andare ad arruolarsi nella Legione Straniera. Poi è scomparso nel buio della campagna».

S'è avvelenato a Napoli l'impiegato romano scomparso

Si appropriò di 29 mila lire

Napoli, 11 giugno.

In piazza Carità questa sera alcuni passanti hanno scorto un individuo, distintamente vestito, il quale si accasciava al suolo privo di sensi. Soccorso e trasportato all'ospedale degli Incurabili, il poveretto è stato ricoverato in fin di vita per avvelenamento da barbiturici.

Più tardi egli è stato identificato per l'impiegato romano Enrico Fabi, di 60 anni, agente della casa editrice Vallardi. Con'è noto, egli si era allontanato da Roma il 7 scorso, con l'intenzione di uccidersi, per il rimorso di essersi appropriato di 29 mila lire della casa editrice Vallardi.

Migliaia di passeggeri bloccati sulle navi ferme nei porti esteri per lo sciopero

Altri tre transatlantici hanno sospeso le partenze: a Genova la «Federico C» ed a New York il «Vulcania» e il «Giulio Cesare» - La «Amerigo Vespucci» non ha imbarcato le merci per il Sud America - Le società preparano il «disarmo amministrativo» e lo sbarco d'autorità degli equipaggi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 giugno.

Lo sciopero dei marittimi si è esteso oggi pomeriggio anche alle navi ammiraglia dell'armamento libero, la turbonave *Federico C.* di 20.000 tonnellate, appartenente alla «flotta C.», della società Giacomo Costa, e che doveva salpare le ancore alla volta degli scali del Sud America. Oggi alle 16,30, quando il comandante Simicich ha impartito all'equipaggio l'ordine: «Tutti ai posti di manovra», gli uomini non si sono mossi, limitandosi ad incrociare le braccia. Di lì a pochi minuti, la società ha annullato il viaggio ed ha fatto alloggiare i passeggeri in alcuni alberghi del centro, mentre la polizia stendeva immediatamente un cordone di agenti attorno alla banchina di Ponte dei Mille, ov'è ormeggiata la nave.

Gli armatori liberi erano certi che la *Federico C.* avrebbe potuto partire oggi alla volta del Rio De La Plata nonostante stamane, verso le 10re, 150 marittimi imbarcati sull'*Augustus*, sulla *Bernina*, sulla *Vespucci* e sulla *Torres* avessero incenato sulla banchina ov'è attraccata la *Federico C.* una dimostrazione, invitando l'equipaggio della turbonave a non partire. La stessa opera di persuasione era stata svolta, con grida ed incitamenti, da altri marittimi rimasti in servizio sull'*Augustus*, che è ancorata accanto alla *Federico C.* Numerosi agenti di polizia che si erano ammassati fin dalle prime ore del mattino nei pressi dell'imbocco alla banchina, erano intervenuti per ristabilire l'ordine e nessun incidente si era verificato.

I seicento passeggeri della *Federico C.* erano le undici erano stati imbarcati regolarmente e gli ufficiali dello stato maggiore della nave avevano comunicato che si sarebbero salpati le ancore alle dodici in punto. Pochi minuti prima di mezzogiorno, il comandante Simicich chiedeva il pilota alla Capitaneria di porto, ma, nel tempo stesso, apprendeva che l'equipaggio avrebbe incrociato le braccia non appena egli avesse impartito l'ordine di manovra.

Il comandante, allora, convocava ad uno ad uno nella sua cabina tutti i membri dell'equipaggio chiedendo se essi sarebbero stati disposti a partire, nonostante lo sciopero: lo stato maggiore della nave, infatti, intendeva salpare col *Federico C.* da Ponte dei Mille non appena si fosse riusciti a raggiungere il massimo strettamento necessario ed indispensabile di uomini e di ufficiali. L'operazione si protraeva per oltre quattro ore e non dava che scarsi risultati: alle 16,30, visti inutili i propri tentativi, il comandante Simicich ordinava: «Tutti ai posti di manovra» e l'equipaggio entrava in sciopero.

La stessa sorte che è toccata alla *Federico C.* attende, domani, due navi del gruppo «Finmare»: la motonave *Augustus*, che deve muovere per il Nord America con 759 passeggeri, e la motonave *Amerigo Vespucci*, in partenza per Valparaiso, la quale fin da ieri ha sospeso le operazioni per l'imbarco delle merci in previsione dello sciopero.

Secondo l'opinione più diffusa, nel nostro porto, l'attuale, è il più grave degli scioperi che nel dopoguerra sono stati effettuati dalle marinerie di tutto il mondo: è la prima volta anche che incrociano le braccia gli equipaggi delle navi che si trovano nei porti esteri, bloccando in tal modo migliaia e migliaia di passeggeri.

I centralini telefonici della società «Italia» di piazza De Ferrari oggi sono stati permanentemente occupati dalle telefonate con le quali, da più parti d'Italia, parenti ed amici di persone imbarcate sul *Conte Biancamano* e sul *Conte Grande* (le due unità che, com'è noto, sono ferme nel porto di Dakar) chiedevano notizie ed assicurazioni. Gli equipaggi delle due navi, infatti, hanno deciso di interrompere ogni servizio di camera e cucina per la prima e la seconda classe, limitandosi a lavorare per la classe turistica, occupata in larghissima parte da emigranti. La società ha potuto comunque assicurare tutti perché a Dakar sono già stati disposti i servizi di emergenza ed i passeggeri possono rifocillarsi regolarmente negli alberghi e nei ristoranti della città.

La situazione creata da questa catena di astensioni è giunta oggi ad un punto cruciale, sicché in taluni ambienti non si esclude che qualche società armatoriale possa ordinare il disarmo amministrativo delle proprie unità, sbarcando d'autorità l'equipaggio, salvo il personale addetto agli indispensabili servizi di manutenzione.

c. m.

Una nota degli armatori

Roma, 11 giugno.

Lo sciopero dei marittimi è proseguito anche oggi senza che nessuna novità si sia registrata in campo ministeriale pe. una possibile ripresa delle trattative. Anzi, l'agitazione si è inasprita.

Una nota ufficiosa, dopo avere replicato al comunicato di protesta diramato ieri dalla Cgil, precisa che finora nessuna delle decisioni adottate esce dall'ambito della legalità e così prosegue:

«La decisione degli armatori di provvedere allo sbarco degli equipaggi su ordinanza regolarmente emessa dalla Magistratura è perfettamente legittima e non costituisce affatto violazione delle leggi costituzionali né attentato alla libertà di sciopero. Lo sciopero determina, infatti, la sospensione della retribuzione da parte dei datori di lavoro e, nel settore marittimo, anche la sospensione del vitto e dell'alloggio a bordo delle navi. I marittimi in sciopero debbono lasciare la nave sulla quale sono imbarcati, così come il lavoratore che sciopera a terra deve allontanarsi dallo stabilimento nel quale è occupato.

«Si tratta — precisa la nota — solo di una "sospensione" del rapporto di lavoro e il marittimo sbarcato — al quale l'armatore deve provvedere subito all'atto dello sbarco a corrispondere le competenze maturate fino al momento dello sbarco stesso e le spese di rientro al proprio domicilio — potrà riprendere il proprio posto di lavoro non appena composta la vertenza».

La nota diramata dall'Anas prosegue quindi lamentando che il fermo delle navi all'estero ordinato dagli organizzatori dallo sciopero «è senza precedenti e risulta in netto contrasto con la prassi sindacale seguita finora dai marittimi di tutti i Paesi».

«Il triste esempio — conclude la nota ufficiosa — viene dato per la prima volta dai marittimi italiani con incomprensibile discredito della bandiera nazionale. E questo senza considerare il fatto che il fermo delle navi in porti esteri, interrompendo la navigazione, potrebbe rivestire carattere di ammutinamento, oltre che di attentato alla sicurezza delle navi».

Per sopperire alla sospensione dei servizi marittimi per la Sardegna, il ministero della Marina Mercantile, in collaborazione con quello della Difesa, ha predisposto servizi ausiliari con aerei e mezzi navali per assicurare i necessari collegamenti.

Altre due unità, ferme nel porto di Napoli, sono state oggi poste, dalle rispettive società armatrici, in disarmo per «sospensione contrattuale»: il postale *Lario* (della Tirrenia) e la motonave *Asia* (del Lloyd).

Intanto sono giunte oggi nel porto la *Surriento* e la *Roma* della flotta Lauro. La *Surriento*, il cui equipaggio non ha aderito allo sciopero, poco prima delle 19 è partita alla volta dell'Australia.

Le altre navi fermate oggi nei vari porti sono le seguenti: a Bari le petroliere *Monfiasco* e *Stanick*; a Salerno la *Valdarno* (Aurora Navigazione); a Marsala la *Jonnaa* (Tirrenia); ad Alessandria di Egitto l'*Ausonia* (Adriatica) e il *Brennero* (Adriatica); ad Istanbul il *San Giorgio* (Lloyd Triestino).

Per domani è previsto il «fermo» delle seguenti navi: a Genova: *A. Vespucci* (Italia); a Savona: *Maria Carla* (Tirrenia); a La Guayra: *Facinotti* (Italia); al Pireo: *Messapia* (Adriatica).

La situazione a New York

New York, 11 giugno.

La società «Italia» ha annunciato stasera, «con il più grande rammarico», l'annullamento delle partenze del *Giulio Cesare* e del *Vulcania*. Sui due transatlantici dovevano recarsi in Europa nei prossimi giorni circa 2400 passeggeri.

Quelli ancora a bordo del *Giulio Cesare*, oltre 800, sono stati invitati «a lasciare la nave al più presto possibile e, in ogni caso, prima delle ore 11 di domani». Cinquanta hanno già fatto annullare i biglietti o si sono trasferiti su altre unità, 157 hanno prenotato un passaggio sugli aerei della «Sabena», che ha un proprio ufficio che dà sulla banchina 84, dove sono attraccati i due transatlantici italiani. Anche una società aerea irlandese ha aperto sullo stesso molo un centro di prenotazioni.

La società «Italia» dovrà prendere venerdì una decisione molto importante. Il *Giulio Cesare* non può più restare attraccato alla banchina che è all'altezza della 44ª strada, e deve essere trasferito in qualche altra parte. Al suo posto, infatti, si porrà il transatlantico americano *Independence*, ora in navigazione nell'Atlantico.

Dodici nazioni presenti alla 50ª rassegna dell'aeronautica

Trecentocinquanta tipi di aerei al Salone internazionale di Parigi

Oggi l'inaugurazione a Le Bourget - Imponente la partecipazione francese e americana - Vasta rassegna della produzione Fiat, che presenta un nuovo elicottero - Elogi dei giornali al caccia tattico della Nato G. 91 - Oltre un milione di persone visiteranno la mostra

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 giugno.

Si inaugura domani all'aeroporto parigino di Le Bourget il 23° Salone internazionale dell'aeronautica, chiamato anche «del Cinquantenario», perché il primo avvenne nel 1909. Dodici paesi, fra cui l'Italia, vi partecipano e si prevede che oltre un milione di parigini lo visiteranno per constatare l'importanza sempre maggiore dell'aviazione nel mondo ed ammirare i modelli più recenti. Tra grandi e piccoli, sono 350 aeroplani e 80 elicotteri, costruiti e presentati da 277 aziende.

La Francia, naturalmente, è il paese la cui esposizione è più ricca e varia, non soltanto perché organizza il Salone, ma perché vuol fare dell'attuale manifestazione un trampolino per la sua industria aeronautica. Questa è oggi la quarta del mondo, impiega 95 mila persone, ma è minacciata da crisi perché i programmi di costruzione elaborati a suo tempo per dare all'aviazione commerciale francese un posto importante sono quasi realizzati ed occorre quindi ottenere all'estero le ordinazioni necessarie per mantenere l'industria in piena attività. Dopo undici anni di sforzi, tuttavia, i mercati internazionali sembrano aperti all'industria aeronautica francese, grazie ai successi riportati da apparecchi come il «Caravelle».

Questo bellissimo apparecchio è il più silenzioso del mondo grazie alla posizione dei reattori, nella parte posteriore della fusoliera. E' lungo 32 metri e largo 34,30, con le ali a forma di freccia; ha una superficie di 147 metri quadrati, pesa 42 tonnellate e la sua velocità di crociera è superiore agli 800 chilometri orari. Le sue qualità aerodinamiche sono straordinarie e prossimamente l'apparecchio sarà ancora migliorato grazie a un nuovo reattore. Cinquanta «Caravelle» sono stati già venduti a varie compagnie, fra cui l'Alitalia, ma è sopratutto il mercato americano che si tenta di conquistare.

A fianco del «Caravelle» la Francia presenta apparecchi costruiti nelle fabbriche Sud-Aviation. Breguet, Dassault, Holste, Latecoere, Potez, Dubois, Morane, Saulnier, Nord-Aviation e parecchi modelli di propulsori a reattore.

I costruttori stranieri hanno portato in questo Salone 88 apparecchi. Particolarmente importante è la partecipazione americana, con decine di apparecchi grandi e piccoli, seguita dalla britannica-canadese, che ne ha altrettanti. La Russia, invece, si è contentata di presentare un bimotore da trasporto e il TU-104 B, un bireattore per distanze medie. La Cecoslovacchia quattro aerei da turismo e un biposto, la Germania apparecchi da allenamento e da trasporti leggeri, il Belgio un monoposto, l'Olanda un Fokker Friendship, la Svezia un apparecchio da turismo e l'Italia quattro elicotteri Agusta e un quadrimotore della stessa marca, un biposto Macchi da allenamento a reazione, un quadriposto da turismo Nibbio, un velivolo da trasporto leggero Piaggio e un vasto quadro della produzione Fiat, oltre al caccia tattico leggero G 91, che è stato adottato dalla Nato per le forze aeree atlantiche, date le sue qualità eccezionali che gli permettono di decollare su un prato di 850 metri e di atterrare su un terreno di soli metri appena, anche in cattivo stato.

Semplicità, maneggevolezza, rapidità di rifornimento, potenza di fuoco, indipendenza delle infrastrutture, fanno del G 91 un apparecchio dalle possibilità quasi illimitate. A ciò va aggiunto il suo basso costo. «Con il G 91 la Nato ha messo un elemento di più sulla strada che conduce alla sicurezza dell'Europa unita», scrive Paris-Presse.

Nel suo stand la Fiat illustra con schemi, schizzi, fotografie i vari modelli in serie del G 91 e dell'elicottero Fiat 7002, il cui prototipo è già in costruzione. Per la prima volta viene presentato a Parigi, infine, il turboreattore ad aria compressa Fiat 4700, destinato alla propulsione dell'elicottero. Viene inoltre presentata una rapida rassegna del progresso tecnico delle costruzioni aeronautiche nei cinquant'anni dell'aviazione Fiat, il cui primo motore per uso aeronautico risale al 1908. Da allora in poi sono stati progettati e costruiti 54 tipi di motore da aviazione e 128 tipi di velivoli fra prototipo e derivati.

Questa mostra storica, nello stand Fiat, riassume rapidamente l'evoluzione della tecnica aeronautica dalle origini ad oggi. La mostra comprende: eliche, centine, particolari di fusoliera, motori, comandi, organi di atterraggio, ecc., delle varie epoche, oltre ad alcuni dei motori Fiat aventi un significato particolare nella storia dell'aviazione italiana e mondiale. In particolare il motore Fiat AS 6, che su idrocorsa MC 72 consentì nel 1934 la conquista del primato mondiale assoluto di velocità su base (709,209 km. all'ora), record tuttora imbattuto per idrovolanti ad elica. Fra le curiosità di questo Salone vanno registrati i «topi spaziali», che hanno sul dorso un microscopico emettitore, il quale segnala continuamente le loro reazioni psicologiche. Le manifestazioni si concluderanno il 21 giugno con un carosello aereo, per il quale si prevede un'affluenza di almeno mezzo milione di spettatori.

Loris Mannucci

Il caccia «Fiat G-91», in dotazione alle forze della Nato, esposto al Salone (Tel.)

Pareri di D. Rockefeller sul Mercato comune europeo

New York, 11 giugno.

«L'uomo d'affari americano ha molto da guadagnare e nell'insieme molto poco da perdere dal successo del Mercato comune europeo»: così si è espresso David Rockefeller, vice-presidente della Chase Manhattan Bank, uno dei maggiori istituti di credito americani, in un discorso pronunciato all'Università di Chicago.

Rockefeller ha osservato come l'Europa stia divenendo una forza economica nel mondo paragonabile a quella degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Circa le conseguenze del Mercato comune per questo Paese, Rockefeller ha detto che «gli scambi commerciali con l'Europa aumenteranno se la politica commerciale americana si dimostrerà costruttiva». Ha messo in guardia contro il concetto di «fortezza America» sottolineando che la prosperità e l'espansione degli Stati Uniti sono indissolubilmente legati a quelli del resto del mondo. La risposta giusta alla sfida del Mercato comune, ha detto, è affrontare il problema di ridurre i prezzi per far fronte alla competizione, conservare il grande vantaggio americano nella produttività, nelle conoscenze tecniche e nella produzione di massa, e assumere l'iniziativa di ridurre le barriere doganali fra i Paesi del mondo libero.

Il presidente turco in udienza dal Papa

Primo passo verso l'instaurazione di regolari rapporti diplomatici? - Il congedo di Celal Bayar da Gronchi e la partenza

Città del Vaticano, 11 giugno.

Il presidente turco Celal Bayar, conclusa la sua visita ufficiale in Italia, si è recato questa mattina in Vaticano. Era la prima volta nella storia che un capo di Stato turco varcava l'ingresso del Palazzo Apostolico per incontrarsi con un Papa ed il fatto non ha mancato di essere debitamente sottolineato negli ambienti della S. Sede. Da più parti si ritiene che l'avvenimento odierno possa preludere alla istituzione di regolari rapporti diplomatici tra Turchia e Vaticano, sulla base del concetto di reciproca utilità e da parte della Mezzaluna con l'implicito riconoscimento della sempre maggiore importanza che la Santa Sede stessa è venuta acquistando sul piano internazionale.

Comunque, esiste un detto popolare largamente diffuso in Roma per indicare l'accostamento di termini tra loro contrastanti che suona «i turchi in Vaticano», retaggio delle antiche lotte tra il mondo cristiano e l'impero della Mezzaluna; e mai come oggi, con la visita ufficiale di Celal Bayar a Giovanni XXIII, esso ha perduto il suo significato di insanabile contrapposizione.

Il presidente Bayar è stato ricevuto con tutti gli onori riservati ai capi di Stato, ha salito lentamente in corteo la scala nobile, ha percorso la lunga serie delle sale dell'appartamento pontificio, tra le quali per la circostanza era stata inserita per la prima volta la sala del Concistoro, adorna di preziosi arazzi «gobelins»; è stato accolto sulla soglia della sala del Trono da Giovanni XXIII che lo ha invitato ad assidersi in una poltrona posta dinanzi al trono. Sul *frack* il presidente turco recava la insegna del Gran Collare Aurato dell'Ordine Piano, istituito da Pio XII due anni addietro e che finora era stato conferito prima di lui al solo presidente della Repubblica irlandese; altre onorificenze minori apparivano invece sul petto dei 14 personaggi giunti al suo seguito in Vaticano e tra i quali era in primo luogo il ministro degli Esteri turco Zorlu.

La stessa precisa che il colloquio tra Giovanni XXIII e il presidente Celal Bayar, da lui conosciuto durante il periodo in cui era delegato apostolico a Istanbul, si è protratto per circa venti minuti. Altri dieci complessivamente sono stati impiegati dal Papa per la successiva presentazione del seguito, dinanzi al quale ha pronunciato un discorso in francese, concludendosi con alcune frasi in lingua turca.

L'incontro ha avuto termine con uno scambio di doni: una medaglia d'oro della incoronazione, una fotografia con dedica ed un mosaico riproducente piazza San Pietro per parte del Papa ed un prezioso tappeto per parte del presidente.

Celal Bayar, che stamane si era congedato da Gronchi con una breve cerimonia al Quirinale, è partito nel pomeriggio con un treno speciale per Napoli. Domani si imbarcherà sulla nave scuola «Saverona» diretto in Patria.

f. p.

Il Presidente Gronchi in visita all'Abruzzo

Roma, 11 giugno.

Il Presidente della Repubblica è partito alle 22,45 dalla stazione Termini per recarsi in Abruzzo, dove compirà la sua prima visita ufficiale.

A salutarlo alla stazione erano il presidente del Consiglio Segni, i ministri Bo, Pastore, Tambroni, Togni, Angelini e Spataro ed i sottosegretari Russo e Mazza.

L'ing. Dalla Verde imputato di omicidio preterintenzionale

Sulla base dell'autopsia il giudice ha ritenuto il professionista responsabile della morte di Paola Del Bono

Milano, 11 giugno.

L'ing. Roberto Dalla Verde è stato imputato oggi anche di omicidio preterintenzionale. Al professionista, coinvolto nella tragica fine di Paola Del Bono, erano stati finora contestati nel mandato di cattura i reati di atti osceni in luogo pubblico e di oltraggio a pubblico ufficiale. Subito dopo la confessione, il P. M. dott. Giorgio Pasquinoli, incaricato dell'inchiesta, decideva dopo lunghe consultazioni con i difensori, con i funzionari di polizia e con il procuratore della Repubblica dott. Carmelo Spagnuolo di subordinare la formulazione completa del capo di accusa al deposito della perizia medico-legale sul cadavere di Paola Del Bono.

La settimana scorsa il perito prof. Desiderio Cavallazzi, cui erano stati concessi tre mesi di tempo, ha rimesso nelle mani del magistrato il risultato della sua indagine, ma soltanto oggi il giudice istruttore ha reso noto che Roberto Dalla Verde è imputato di omicidio preterintenzionale. Il giudice istruttore ha ritenuto il professionista responsabile della morte di Paola Del Bono, nonostante che ciò non fosse nei piani e nelle intenzioni dell'imputato: per il desiderio di venire in possesso di indumenti intimi della mondana il Dalla Verde ingaggiò con lei una furibonda lotta a conclusione della quale la donna, lanciatasi fuori della macchina, scivolò nel canale annegando.

Con ogni probabilità nei prossimi giorni l'ing. Roberto Dalla Verde, che ora si trova nel carcere di San Vittore, sarà rinchiuso in una clinica privata per essere sottoposto alla perizia fisico-psichica ordinata recentemente dal magistrato.

Condannato un commerciante per offese a un consigliere

Alessandria, 11 giugno.

Si è svolto oggi in Tribunale il processo a carico del commerciante Luigi Brunoldi di 38 anni, abitante a Valenza, corso Garibaldi 10, il quale doveva rispondere di offese e minacce al consigliere comunale Fernando Morosetti, e di diffamazione del corpo amministrativo comunale di Valenza, per avere, secondo l'accusa, offeso la reputazione del sindaco dott. Luciano Lenti e dei componenti la Giunta municipale stessa.

Il fatto per cui il Brunoldi era stato rinviato a giudizio, era accaduto il 17 novembre scorso presso il civico macello di Valenza. Il commerciante, scontento per motivi personali, aveva aggredito con male parole il Morosetti, che si era recato al Macello per una ispezione e aveva compreso nelle sue espressioni offensive anche gli altri amministratori del comune. In apertura di udienza il sindaco di Valenza e i componenti la Giunta hanno dichiarato di rinunciare all'azione penale per quanto riguarda la diffamazione e da questo reato il Brunoldi è stato assolto per remissione di querela. Per il resto di oltraggio è stato condannato a 4 mesi e 10 giorni di carcere. Il P. M. aveva chiesto una condanna dell'imputato a un anno di reclusione.

è più di un aperitivo!

stimola l'appetito
facilita la digestione

RABARBARO ZUCCA

RABARZUCCA S.p.A.

dal 5 al 15 giugno ★eccezionale presentazione★

Abiti estivi "terital" e lana
«fibra poliestere»

freschi inqualcibili

al negozio nuovi Prodotti Rhodia via b. buozzi 5

CRONACHE DELLO SPORT

Una lunga riunione notturna di dirigenti a Milano

Si decide tra vivaci contrasti la squadra italiana per il Tour

Preoccupazioni per il rendimento di Baldini - Alla formazione annunciata da Binda verranno aggiunti i nomi di Defilippis, Nencini, Fornara e Pellegrini? - Le case abbinate rinunciano a sciogliere la loro associazione, dopo un telegramma chiarificatore di Goddet

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 giugno.

Le industrie abbinate allo sport ciclistico che avevano all'ordine del giorno lo scioglimento della loro associazione (U.i.a.c.) hanno deciso invece di rimanere unite e di confermare il presidente in carica. L'inatteso colpo di scena è stato determinato da una telefonata urgente del signor Goddet, che da Parigi ha assicurato che fra quattro mesi sarà indetta una riunione internazionale alla quale interverranno le case produttrici di biciclette e le industrie abbinate, nell'intento di varare la formula del Giro di Francia 1960.

Il «Patron» del «Tour» si è assunto fin d'ora l'impegno di osservare il parere della maggioranza; di fronte a questo fatto nuovo, i rappresentanti dell'Unione italiana abbinati ciclismo — assente il solo gruppo di Baldini (quello di Coppi non ha mai aderito) — hanno prima preteso da Goddet un telegramma di conferma, che poco dopo è arrivato, e successivamente hanno diramato il seguente comunicato ufficiale:

«I membri dell'U.i.a.c. riuniti presso la "Faema", dopo ampia discussione hanno riconfermato la fiducia nella associazione e nella persona del presidente signor Valente. Il signor Valente, da parte sua, ha ringraziato i presenti ed ha comunicato in forma ufficiale che, a seguito di un ultimo intervento presso il signor Goddet, dallo stesso ha avuto formale promessa che per l'anno venturo, nella riunione fissata fin d'ora per il prossimo mese di ottobre, accetterà le decisioni della maggioranza dei rappresentanti delle squadre in ordine al cambiamento della formula del «Tour». Tale impegno sarà trasmesso per iscritto dal signor Goddet nella giornata di oggi».

Riunitisi dunque per il commiato, gli esponenti delle industrie abbinate hanno mutato precipitosamente rotta ancora una volta, però col conforto del colpo di timone inferto dal signor Goddet al proprio atteggiamento. Vi è stata dunque, in questa occasione, una innegabile conquista, sia pure proiettata nel futuro.

Lunedì prossimo il presidente dell'U.i.a.c., accompagnato da altri esponenti delle industrie abbinate, partirà per Parigi, allo scopo di conferire direttamente col «Patron» del «Tour». Naturalmente il signor Goddet, a cui preme per il momento la riuscita del prossimo Giro di Francia, avrà avuto le migliori ragioni per ristabilire i buoni rapporti che, se non altro, spianeranno la via alle difficoltà residue che investono la partecipazione di Gaul e di altri stranieri.

E' possibile invece che le case si complichino per quanto concerne la scelta dei dodici corridori da mandare al «Tour». A tarda sera si è riunita, presso la sede provinciale del C.o.n.i., la commissione professionismo dell'U.v.i. composta da Strumolo (presidente), Cinelli (rappresentante dell'Associazione corridori), Bolini (rappresentante degli organizzatori delle corse su strada), Zambrini (rappresentante delle case produttrici) e Pagani (rappresentante delle case abbinate). Presenti anche Rodoni (presidente dell'U.v.i.) espressamente invitato e Binda (commissario tecnico).

La seduta, evidentemente scabrosa, si è protratta a lungo ed a un certo momento lo stesso Strumolo ha informato che i lavori sarebbero proseguiti fino a notte alta. Bisognerà attendere quindi domattina per poter apprendere qualcosa di concreto, non soltanto per quanto concerne i dodici corridori prescelti, ma anche per le conseguenze che potranno derivare da eventuali impennate.

Il fatto che Strumolo, durante la giornata, abbia consultato attentamente e meticolosamente i regolamenti, con l'ausilio di un esperto, lascia intendere che le cose non andranno tanto lisce.

Se la squadra non risulta sufficientemente forte, la commissione professionismo può fare opposizione. Risulta ormai certo che Strumolo, forte dell'appoggio di altri componenti, non vede di buon occhio la formazione predisposta da Binda, per il semplice fatto che le condizioni di efficienza di Baldini sono dubbie e che la stragrande maggioranza dei prescelti è troppo legata alle sorti del campione del mondo, che se dovesse crollare, trascinerebbe con sè gli altri, rendendo mediocre la prova dell'intera squadra. Con queste convinzioni Strumolo sembra dunque intenzionato ad agire decisamente cercando di caldeggiare la scelta anche di Defilippis, Nencini, Pellegrini e Fornara.

Il comunicato della riunione terminata alle due di notte verrà dato solo domani. Sembra che la squadra di Binda sia stata approvata però con alcune varianti.

Leo Cattini

L'asso inglese del volante Stirling Moss dopo una vittoria in una gara d'auto

Nove italiani al «via» nel Giro della Svizzera

Zurigo, 11 giugno.

In una atmosfera di vivo interesse si sono svolte oggi pomeriggio a Zurigo le tradizionali operazioni di punzonatura per il Giro ciclistico della Svizzera che comincerà domani con la tappa Zurigo-Arosa di km. 211. Per il ritiro dei rispettivi numeri di gara si sono presentati 66 corridori in rappresentanza di sette nazioni; degli iscritti mancano lo spagnolo Suarez.

I colori italiani saranno rappresentati in questo Giro, che durerà esattamente una settimana, da un manipolo di nove atleti: Defilippis, Conterno, Colnago, Brandolini e Zancanaro correranno, assieme ai belgi Plankaert e Van Aerde, per la «Carpano»; Tiozzi, Ranucci, Guerrieri e Uliana sono stati invece inseriti in diverse squadre svizzere.

Favorito en. 1 della corsa è considerato Bahamontes.

Sul circuito di Forlì Anquetil, Rivière e Baldini

Forlì, 11 giugno.

Aldo Moser per le sue condizioni fisiche è stato sostituito con Tinarelli, perciò il campo dei partenti nella seconda edizione del Trofeo «Tendicollo Universal» si è così completato. Alla prova a cronometro parteciperanno domenica: Tinarelli, Van Genenguden, Pambianco, Catalano, Rivière, Ronchini, Carlesi, Anquetil, Coppi, Bono, Baldini.

Un albero di ciliege su tre abbandonato con i frutti

La produzione è stata eccessiva e la raccolta non conviene - Soddisfacente l'annata delle fragole

(Nostro servizio particolare)

Pecetto, 11 giugno.

Domenica prossima, Pecetto celebrerà la sua quarantaquattresima festa delle ciliege con un gaio programma di musiche, spettacoli folcloristici, giostre, banchetti, ballo pubblico pomeridiano e serale. Come già da qualche anno a questa parte, non vi sarà raduno di pittori per la conquista del «ciliegio d'oro», ma la festa in se stessa denota soddisfazione per il raccolto: difatti, quand'esso va male oltre i limiti del tollerabile per gelo o altre disgrazie, la festa è sospesa come in segno di lutto. Così mentr'essa nacque con il mercato, porta soltanto il numero 44 mentre la nascita è del 1911.

Nella soddisfazione generica di quest'anno, tremola tuttavia un minimo di amarezza. Dalla prima fioritura dei ciliegi e dal relativo attecchimento ha avuto inizio la primavera felice, si sperava nella eccezione non soltanto come quantità ma anche come squisitezza del frutto. Quest'ultima, viceversa, risente della «scarsità» di sole e, tutto sommato, si può calcolare in un danno di 50 milioni di lire.

La «quantità» è salva, anzi è addirittura eccessiva, tanto che un albero circa su tre è abbandonato: la raccolta industriale del frutto «non paga». Se non è disponibile la mano del proprietario, o dei suoi familiari; se non si trova chi accetti un rischio di mezzadria comunque vada il mercato, un lavoro a mercede (e non è facile reperirne) costa fra le 2000 e 3000 lire al giorno, per una media da 7 a 8 ceste, ossia da 70 ad 80 chili. Ciò va bene per le prime «griole» (amarene) che oggi superavano le 120-130 lire al chilo, ed anche per i primi «graffion» (duracine), oltre le 110 lire. Ma le «cirese» vere e proprie giocano in un margine pericoloso dalle 40 alle 50 lire.

Molta fortuna di questo mercato che, ad ogni pomeriggio raccoglie intorno al mille e cinquecento cesti, è data dall'acquisto diretto che prescinde dai grossisti. Molte caserme e istituti di beneficenza del Piemonte, esclusa a quanto dicono, Torino, mandano i loro autocarri a Pecetto per ottenere frutta pregiata a un costo più conveniente.

Il maltempo ha nuociuto un po' alle fragole. Ma qui passiamo ad altro settore: San Mauro. La pioggia le ha offese soprattutto per quanto concerne l'aroma. Si direbbe che le abbia polverizzato. Nei periodi asciutti, un carico di fragole, attraversando il paese, lasciava una scia di profumo. Adesso, passa inosservato. Inoltre, la resistenza al tempo come possibilità di vendita gradita al palato, non supera le 40 ore. Per di più, la terra schizzata sull'acino costringe a lavarlo, e con la lavatura l'aroma scompare. Complessivamente, tuttavia, l'annata può considerarsi più che soddisfacente: le prime fragole piccole furono vendute a più di mille lire il chilo e, generalmente, non si è mai disceso al disotto delle seicento: i fragoloni, partiti a 700, sono arrivati a 200, oggi spuntano comodamente le 400.

Altro settore di stagione: Cambiano, Santena, Poirino, Villastellone ecc, per gli asparagi. Siamo agli ultimi. Difficilmente essi superano le 70 lire al chilo. Ma l'annata può considerarsi felice: essi hanno debuttato a 700-800 mantenendosi a lungo sulla metà. Domenica, al massimo lunedì o martedì, i locali specializzati nella loro confezione, li escluderanno dal loro menù.

a. a.

Ritrovati sani e salvi i due cuginetti scomparsi

Milano, 11 giugno.

I due avventurosi cuginetti fuggiti da casa in bicicletta lunedì scorso, sono stati trovati sani e salvi a Malnate, vicino a Varese. L'altro giorno Gabriella e Maurizio Bonrato, rispettivamente di 12 e 10 anni, avevano inforcato una bicicletta e lasciato la casa colonica di via XX Settembre a Carugate, dove abitano. Verso sera i genitori, allarmati, avevano dato l'allarme.

I carabinieri avevano quindi diramato fonogrammi di ricerca in tutte le stazioni della Lombardia. I bimbi sono stati trovati oggi a Malnate: dopo avere percorso oltre 50 chilometri in bicicletta, vi erano giunti, affamati e stanchi. Il ragazzino aveva chiesto a uno spedizioniere se c'era un camion diretto a Belluno dove voleva recarsi per trovare la nonna. Lo spedizioniere provvedeva ad accompagnare i due bambini a un asilo per rifocillarli, informando del fatto le autorità.

texterital BALLARINI
in «terital» e lana
"SCALA D'ORO"
CONTROLLO DI QUALITÀ
IN VENDITA A:
Torino: TEXSINTEX S.p.A. «NUOVI PRODOTTI RHODIA», Via B. Buozzi 5; TADINI & LAMBERTENGHI, Piazza Castello 161; GALLICO & MAROCCO, Piazza della Repubblica 9 e Via Nicola Fabrini 66; Chieri; MATTALIA F.lli; Moncalieri: MATTALIA GIOVANNI; Pinerolo: ABITEX di FIERO PIATTI.

Moss accusato di omicidio colposo dalla vedova d'un pilota morto in gara

Domenica scorsa, al Nürburgring, lo svizzero Meyrat, pare in seguito a collisione, uscì di strada, ferendosi mortalmente - L'asso inglese citato a giudizio - L'inchiesta sulla sciagura - L'A.C. tedesco scagiona l'inglese

(Nostro servizio particolare)

Coblenza, 11 giugno.

La vedova del corridore automobilista svizzero Fausto Meyrat, deceduto in seguito alle ferite riportate domenica scorsa alla «1000 chilometri» del Nürburgring, ha chiesto il rinvio a giudizio di Stirling Moss sotto l'imputazione di «omicidio colposo».

Il pilota inglese è indicato dalla signora Meyrat quale responsabile dell'incidente in cui morì lo svizzero. Fu lui, dice la vedova Meyrat, a provocare, con un imprudente tentativo di sorpasso, l'urto che fece schizzare fuori pista l'«Auto Union».

Com'è noto, Moss su Aston Martin ha condotto a termine domenica scorsa sul difficilissimo tracciato tedesco, una delle più belle corse della sua carriera. Ha lottato a fondo con le «Ferrari» di Gendebien-Hill e di Behra-Brooks ed è riuscito a concludere trionfalmente la prova sebbene abbia dovuto in più occasioni recuperare lo svantaggio che le macchine italiane infliggevano all'Aston-Martin quando Moss cedeva il volante al compagno di coppia.

La notizia dell'azione giudiziaria intentata dalla signora Meyrat ha destato parecchia emozione negli ambienti sportivi ed automobilistici in particolare di tutta Europa. L'Automobil Club di Germania — che aveva organizzato la competizione vinta dall'asso britannico — si è schierato a difesa di Moss. Le autorità sportive tedesche osservano a questo proposito che in seguito all'incidente di Meyrat, era stata aperta un'inchiesta. Se fosse stata rilevata qualche irregolarità nel comportamento di Stirling Moss, egli sarebbe stato squalificato od almeno ammonito dalla commissione direttiva di corsa. Anche il pilota ha detto di essersi attenuto scrupolosamente alle regole delle competizioni.

Le deposizioni che gli organizzatori hanno finora raccolto, scagionano il corridore inglese. Meyrat — dicono le testimonianze finora accertate — si era portato nel mezzo della strada contrariamente alle norme che regolano le competizioni per macchine sport. Probabilmente non si era accorto che alle sue spalle stava giungendo l'Aston-Martin del campione britannico. Moss, vedendosi in strada sbarrata, frenò disperatamente, poi, accorgendosi che ciò non sarebbe stato sufficiente ad evitare una collisione, tentò l'unica manovra che gli restava da fare: sterzò risolutamente sulla destra cercando il sorpasso da questo lato. L'inglese evitò così di cogliere in pieno l'Auto Union ma passando ne toccò il parafango posteriore destro. La macchina dello svizzero puntò verso il margine della pista, uscì di strada e si sfasciò.

Meyrat, tratto gravemente ferito dai rottami, venne trasportato all'ospedale di Adenau dove, quarantott'ore dopo il suo ricovero, decedeva.

La Procura di Stato della città di Coblenza sta ora esaminando con attenzione il caso. Solo se sarà trovato valido fondamento alle accuse della signora Meyrat verrà presentata accusa formale contro Moss. In questo caso la questione verrà discussa in un tribunale. Nell'intento di rendere sempre più completa la documentazione dell'accaduto, la polizia ha invitato tutti coloro che hanno assistito all'incidente (o che comunque abbiano informazioni da dare) a recarsi alla più vicina stazione di gendarmeria per rendere la loro deposizione.

La vedova Meyrat ha fatto ritorno a Zurigo. Domani si recherà a Berna per i funerali del marito.

f. r.

Allenamento dei granata per la partita di Venezia

I calciatori del Talmone-Torino hanno sostenuto ieri — parte al mattino e parte al pomeriggio — un intenso allenamento in vista della partita di Coppa Italia che li vedrà domenica in campo a Venezia contro i neroverdi.

In quanto alle voci sui trasferimenti si è parlato del possibile passaggio di Petris ai granata, ma pare che tale possibilità sia per ora sfumata. Vi sarebbero trattative invece per uno scambio Lovati-Arce con la Lazio.

La Juventus, che giocherà domenica a Parigi, partirà domani in aereo. Le riserve bianconere, ieri a Padova, sono state sconfitte per 4-2.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	10	11
BUONI DI STATO		
Ricostruz. 3½	72 10	72 10
» » com.	72 —	72 —
Ricostruz. 1962	71 60	71 60
Ricostruz. 5 %	103 60	104 10
» » com.	103 50	104 —
Redimibile 3½	92 60	92 50
» » com.	92 50	92 50
Redimibile 5 %	100 —	100 —
» » com.	99 90	99 90
Ricostruz. 5 %	87 95	88 —
» » com.	87 85	87 90
Ricostruz. 5 %	100 10	100 —
» » com.	100 —	99 90
Ed. Sped. 5 %	99 10	99 20
Fr. it. 5 % Speciale	99 05	99 15
B.I.M. 5 % 1959		
» » 1958	101 —	101 —
» » 1957	101 —	101 —
» » 1962	100 82	100 92
» » 1962	100 75	100 87
» » 1964	100 77	100 87
» » 1965	100 80	101 —
» » 1966	100 90	101 10
» » 1968	101 02	101 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½ %	99 50	99 80
» 5 %	101 90	102 —
» 5 %	102 17	102 30
» 5 %	102 80	103 —
» 5 %	103 05	103 45
» 5 %	102 05	102 05
» 5 %	106 60	106 60
Elettrici 5 %	131 —	132 —
Elettrici 5 %	129 75	131 —
» 5,50 %	99 85	100 —
Edison 5 %	103 30	103 30
» 5,50 %	122 20	123 50
Montecatini 5 %	96 10	96 10
Pirelli 5 %	98 60	99 20
Soc. Gen. Imm. 5 %	99 87	99 85
» » 5 %	99 92	99 95
» » 5 %	100 50	100 50
C. C. E. F. 5 %	102 37	102 40
S. Paolo 5 %	97 —	97 10
» 5 %	95 —	94 —
» 5 %	84 30	84 50
Mediterranea 5 %	94 475	95 15
A.N.I.C. Sicil. 5 %	97 —	97 —
Ce. I. Sicilia »	95 30	95 80
C.I.S. Napoli »	99 —	99 —
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
Italgas ord. 5 %	102 —	102 20
» 1958-64 5 %	103 50	103 50
» » 5 %	103 50	103 50
» » 5 %	103 25	103 25
I.M.I. 3½ %	101 20	101 20
» 5 %	101 85	102 —
» 5 %	101 80	101 80
» 5 %	102 —	102 40
» 5 %	102 12	102 12
» 5 %	102 50	102 52
Agrar. 3½ %	96 10	96 10
» 5 %	96 —	96 40
» 5 %	101 80	102 —
Lloyd 5 %	102 60	102 70
Fiat 5 % '56	102 90	102 80
Fiat 5 % '57	104 40	105 —
Pirelli 5 %	103 75	103 75
Olivetti Ivrea 5 %	106 80	105 80
» » 5 %	108 —	108 —
» » 5 %	107 90	108 —
» » 5 %	109 60	109 30
Magneti M. 7 %	106 —	106 —
» » 5 %	106 —	106 —
» » 5 %	106 20	106 20
Eternit 7 %	105 —	105 —
Viscosa 7 %	104 30	103 —
» 5 % '58	102 70	102 90
» 5 % '59	102 50	102 60
Cond. Generali 5 %	106 —	108 —
SAIAT 5 %	107 80	107 80
Fonsalia 5 %	103 50	103 50
Fonsalia 5 % '58	104 —	104 —
Fonsalia 5 % '59	104 25	104 25
Ang.-Rom. 5 %	100 50	100 50
Cartiera It. 5 %	103 80	104 25
Cartiera It. 1956	106 —	106 —
Cartiere It. 1958	100 50	100 50
Carlo 5 %	103 80	103 80
» »	102 90	102 90
Ipcas Cantoni 5 %	101 90	102 50
Meridionali 5 %	103 —	103 —
Tibercis 5 %	101 40	102 —
» » '57	111 —	111 50
Snigai 5 %	104 —	104 —
Linee 5 %	102 50	103 —
Navi 5 %	102 50	102 50
Siderurgica 5 %	103 —	102 —
Unes 5 %	102 50	102 50
Zucch. Eridania 5 %	101 97	101 87
» » 5 %	103 20	103 20
Zucch. Rom. 5 %	102 20	102 15
» » 5 %	102 20	102 30
» » 5 %	102 80	103 10
Zucch. Sadam 5 %	102 —	102 50
» » 5 %	102 10	102 25
Zucch. Sarni 5 %	104 20	104 —
Zucch. Trieste 5 %	102 40	102 60
Zucch. Ven. 5 %	100 20	100 20
Zucch. Ven. 5 %	103 20	103 20
Zucch. Ven. 5 %	103 —	103 —
Zucch. Rom. P. 5 %	96 50	96 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
ISAC	—	—
Cotonificio Rossi	—	—
Bemberg	13550	13600
Fonzio	3365	3385
Edonia	—	—
Ital.	—	—
Ital.	—	—
Ital.	3850	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ferro Navi	66	65 50
Assic. Generali	59620	60900
Ass. Assic. Venez.	44700	42800
SIFI	3722	3755
Ital. Rigiforge	—	—
Fin. Meridionale	2650	2688
Fonc. Finanz.	—	2200
Immobiliare	1660	1676
La Centrale	15750	15800
Gilardi	3940	3990
Ital. Subalpina	—	49000
A.I.I.	—	—
Gr. Alberghi	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Elba Ligure	—	—
M. Amiata	7475	
Montevecchio	1280	1275
METALMECCANICI		
Ferriera	300	305
Riunione	—	2025
Ilva	490	494
Terni	359 50	342
Tubi Dalmine	897	915
Siderurgica	—	—
Franco Tosi	1592	1625
Metallurgiche	1400	1330
Breda	15 65	15 90
Siderurgiche	—	—
F. Marelli	660	675
Zanussi	—	—
Riv.	1783	1902
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICI		
Ind. Stura	—	—
Soc. Elettrogen.	—	—
Edison	1315	1300
Elettr.		932 50
Selm	5327	
SIP	1735	1751
Meridionale	1725	1760
SME	1744	1750
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Buton	—	—
Saiagricola	—	—
Cirio	—	229
Ital. Agricola	—	—
Ipa	—	—
DIVERSI		
Agricoli Riunite	—	—
Arquata	—	—
Cartiera Italiana	4600	4600
Cartiera Burgo	17540	17550
Acqua Pancaldo	2235	2215
IACP	3160	—
Fondiaria	—	4552
Cementeria Piacenti	945	950
CHIMICI		
Montecatini	1946	1952
Farmitalia	1140	1120
Schiapparelli	1905	—
Max Meyer	16400	16700
SAIFA	4100	4140
Rumianca	2095	2140
ANIC	2530	2560
Montecatini	2950	2965
Saffa	752	766
Polimeri	242	245
IMMOBILIARI		
Immobiliare Torinese	9000	9100
Soc. Studi	3830	—
Immobil. Roma	754	766
Sviluppo	—	—

L'apertura dei nuovi conti decadali ha allargato l'orizzonte speculativo ed ha richiamato un largo denaro su alcuni settori-chiave della quota. L'acordo in regime di effervescente sostenutezza delle Fiat ha avviato il titolo ad un progressivo miglioramento; per parte loro le voci del gruppo Finsider hanno beneficiato di una domanda pressante, mentre Stet, Assicurazioni Generali ed altri titoli hanno messo a profitto una lunghezza di vantaggio dalle precedenti chiusure. La chiusura è stata generalmente compilata sui livelli massimi della giornata, in vantaggio diffuso, anche se graduato irregolarmente, dal listino di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopobarsa sono stati ritoccati i prezzi con lieve prevalenza dei compratori.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.500.000 c.n., obbligazioni per lire 12.500.000 c. n., azioni per contanti n. 232.000 di cui n. 25.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 618,70; dollaro canadese 643,50; franco svizzero 143,80; corona danese 90,40; corona norvegese 87,12; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,30; franco francese 126,05; sterlina G. B. 1715; marco germ. 146,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle vaute: zecchini fiorentini: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 1200-1300; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta 616-620; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 12,50-12,80; oro fino 700-706; argento 18-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,71; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 143,87; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,30; franco francese 126; lira sterlina 1747,75; marco tedesco 148,375; scell. austriaco 24,01; peseta spagnola 10,3050; scudo portoghese 21,75; peso argentino 7; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 16; sterlina egiziana 1715; dinaro jugoslavo 0,30; dracma greca 20,45; lira turca 44,40; sterlina australiana 1363.

MILANO — La prima seduta del nuovo conto borsistico decadale era caratterizzata da una buona animazione di scambi (oltre un milione di titoli trattati) e da una costante iniziativa da parte dei compratori. La Fiat, scambiata con inconsueta abbondanza, si portava ben presto sulle 1.900 lire, seguita dalla Cattini che guadagnava essa pure qua quarantina di punti. I finanziari ed assicurativi, come del resto i titoli del gruppo Finsider, continuavano nell'azione di ripresa già abbozzata nelle precedenti riunioni. E questi titoli si accompagnavano tutti tessili, come Cantoni, Cotoni, Rotondi, Lanerossi e Cascami. Ben tenuta anche la Viscosa, tutti gli elettrici, colla Edison in testa, la Ciga e la Aedes. Il comparto del reddito fisso, ben disposto dopo la rapidissima sottoscrizione dei 15 miliardi di prestito Imi 5 per cento, segnava parecchie plusvalenze, sia nel campo obbligazionario, sia fra i buoni del Tesoro novennali. L'Olcese (quota ex-opzione, Diritti); Edison 110,50; Olcese 25. Titoli trattati n. 1.036.800 di cui Fiat 358.500; Viscosa 74.000; Finsider 54.000; Edison 47.000; Terni 45.000; Cattini 43.700; Immobiliare Roma 43.500; Ilva 29.000; Rinascente 20.000; Saffa 21.000; Liquigas 10.000; Ciga 9.600.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 49.050; Bastogi 2683; Breda 3450; Finelettr. 1685; Finmare 576; Finsider 911,50; Gim 7400; Invest. 4040; Centrale 15.700; Sviluppo 2607; Sitir 2598; Generali 60.525; Fond. Inc. 13.400; Assicurativi 35.750; Ras 29.800.

N. Milano 3900; Ausiliare 2210; Mittel 4510; Veneta 1580.

Chatillon 8650; Cotoniere 425; Cantoni 19.000; Val Tiemo 63,75; Olcese 1090 ex; Cucirini 11.050; Stampati 3670; Cascami 10.350; Fisac 494; Gavardo 2870; Lanerossi 6488; Tiltane 9000; Sonetti 173; Linificio 995; Rossari 21.825; Rotondi 26.300; Man. Tosi 4550; Puccheti 765; Viscosa 3350; Bernasconi 1040; Un. Manif. 6800.

Broggi-Izar 870; Dalmine 2040; Ilva 495,50; Magona 810; Metalli 5640; Ambita 7450; Catini 2987; Monteponi 1290; Siele 8780; Falck 5010.

Bianchi 414; Fiat 1901; Nebiolo 15,95; F. Tosi 809; Westingh. 1351.

Sade 1751; Cieli A 3630; Cieli B 3890; Dinamo 3190; Edison 3361; Elettrorava 3315; Caffaro 298,50; Calabrie 1335; Campania 3000; Safau 5340; Valdarno 3715; Emiliana 3500; App. Centr. 4130; Ali' Veneto 2515; Sulzalpina 3613; Sit 1245; Lucana 2025; Magneti 1202; E. Marelli 671; Orobia 2695; Pugliese 1764; Romana 3620; Seso 3345; Sip 1744; Sme 1758; Stet 3750; Tecnomasio 2700; Volta ord. 2456; Volta pref. 2820; Teti A 3860; Teti B 3850; Terni 340; Unes 943; Vizzola 4507.

Certosa 2000; Distillati 4805; Eridania 4805; G. Molini 3120; Motta 14.975; R. Zuccheri 523.

Anic 2555; Nap. Gas 1675; Erba 11.250; Italgas 1864; Larderello 2900; Liquigas 769; Qasigeno 2170; Mirafiorea 16.000; Pibigas 251; Rumianca 2149; Saffa 4150; Solgas 1370.

Aedes 4360; Beni Stab. 2800; Bon. Ferr. 851; Edilizia 3755; Imm. Roma 767; Sagi 2560; Iniziativa 3710; Milano C. 10.930; Risanam. 9100; Sirios 4450.

Batoni 510; Binda 36.500; Burgo 17.330; Cementir 3515; Cer. Pozzi 951; Ginori 634,50; Ciga 6200; Elettrocarb. 31.000; Eternit 4840; I. Comenti 17.180; Cond. Acque 1049; Rinascente 319; Linoleum 2410; Pirelli Spa 4516; Pirelli & C. 3060; Rejna 1000; Smeriglio 402; Acqui 8950; De Fermari 1630.

Nelle ore pomeridiane, l'attenzione del denaro era rivolta in particolare alle Stet 3800-3830; alle Ciga 6250-6250 e alla Dalmine 2080-2090. Anche la Fiat risultava richiesta sul 1900-1903. Altri prezzi pomeridiani: Cattini 2985-2990; Edison 3875-3885; Finsider 812-814; Generali 60.500-60.600; Ilva 495-497.

GENOVA — Mercato attivo e quieto in rialzo specie per Mediobanca, Assicurativi, Fiat, Finsider, Viscosa, Cattini. Nei titoli progredissano Mira, Industrie, Eridania, Nai, Silos ed Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Anche oggi sensibili guadagni, che però, per effetto dei realizzi di benefici, si sono ridotti in chiusura a più modesti aumenti entro un dollaro per azione. Il numero indice è salito di 50 cents ed ha raggiunto quota 224,10 dollari.

LONDRA — I prezzi continuano a riprendere in tutti i settori, di riflesso alla corrente analoga in corso a Wall Street.

PARIGI — Si accentua la ripresa iniziata ieri, sia per i titoli francesi, sia per gli esteri.

Bollettino della temperatura

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Bolzano	9	21	Pescara	16	18
Trento	11	25	L'Aquila	8	13
Trieste	14	25	Roma	17	24
Venezia	14	23	Bari	11	20
Milano	12	25	Napoli	18	22
Torino	15,7	25,2	Potenza	10	14
Cuneo	6	25	Reggio C.	18	25
Bologna	11	24	Messina	17	22
Firenze	12	25	Palermo	17	22
Pisa	12	23	Catania	14	26
Ancona	12	18	Alghero	13	22
Perugia	14	17	Cagliari	13	24

I tennisti di Italia e Sud-Africa si affrontano oggi in Coppa Davis

I due primi singolari saranno Sirola-Vermaak e Pietrangeli-Forbes - Favoriti gli azzurri - Gli incontri trasmessi per televisione

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 11 giugno.

Orlando Sirola e Jean Vermaak saranno i primi tennisti a scendere in campo, domani alle 14, nel singolare iniziale dell'incontro Italia-Sud Africa, valevole per i quarti di finale della Coppa Davis, zona europea. Subito dopo sarà la volta di Pietrangeli e Forbes. Sabato si svolgerà il doppio fra le coppie Pietrangeli-Sirola e Forbes-Segal e domenica, terza e ultima giornata del confronto, Sirola se la vedrà con Forbes e Pietrangeli affronterà Vermaak che fu suo avversario nel vittorioso finale dei campionati internazionali di Francia.

Il pronostico è favorevole agli italiani. Pietrangeli e Sirola, anche in allenamento, hanno fornito una chiara dimostrazione delle loro condizioni più che soddisfacenti. E' soprattutto Sirola che ha impressionato, per avere ritrovato tutto d'un tratto il ritmo desiderato dopo settimane e settimane di dubbi e di prove incolori. Per quanto concerne il doppio, poi, sarà bene non scordare che la coppia azzurra è tuttora imbattuta nella zona europea.

Dei sud-africani visti in allenamento, il rosso Vermaak, di origine olandese, è quello che più di ogni altro ha colpito per la naturalezza dei suoi colpi e per la facilità di esecuzione. Vermaak che a Parigi è stato letteralmente travolto da Pietrangeli dopo aver vinto il primo set, si dice sicuro di avere trovato la tattica necessaria per imbrigliare il gioco del campione italiano, ma, dal canto suo, Pietrangeli attende serenamente il momento di affrontare il n. 1 sud-africano, per bissare il successo ottenuto a Parigi.

Le tre giornate del quarto di finale di Coppa Davis (zona europea) tra l'Italia ed il Sud Africa, verranno trasmesse in televisione.

Il collegamento sarà effettuato secondo il seguente orario: oggi dalle 16 alle 17,30; domani (doppio) dalle 16 alle 17; domenica dalle 16 alle 17,30.

a. c.

Proposto Sestriere per i «mondiali» di sci

Stoccolma, 11 giugno.

Si è aperto oggi a Stoccolma il Congresso della Federazione Internazionale di Sci.

Per la scelta della sede dei campionati mondiali del 1962 sono state avanzate le candidature di sei località: Oslo, Garmisch, Seatriere, Chamonix, Davos e Zakopane.

La partita Sanremese-Lucchese, inclusa come ottava prognostico nella schedina del Totocalcio di domenica, anticipata alle 10,30, non sarà valida agli effetti del concorso: pertanto entrerà in colonna la prima partita di riserva Racing-Paris, 3ª class. ser. A.

Mike Bongiorno recitava a San Siro subito dopo «Lascia o raddoppia», è giunto secondo alla guida di Botanica nel Premio U.S.S.I. di trotto (campionato italiano giovani) svoltosi ieri a Milano. Ecco il risultato: 1. Byron (Medetti); 2. Botanica (M. Bongiorno); 3. Alcardi (Susini).

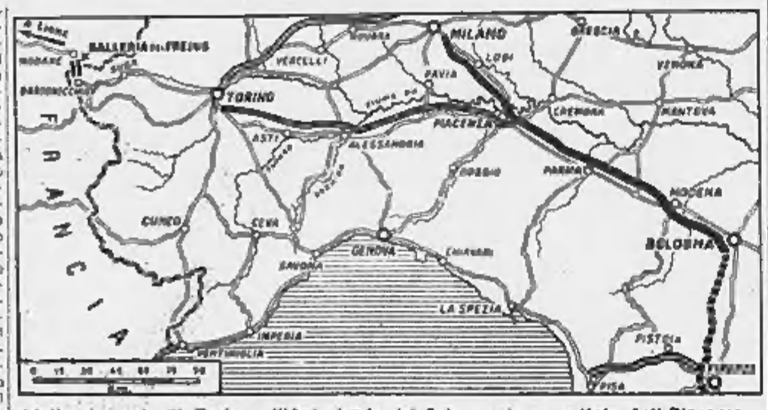
Nel torneo di Parigi il Milan è stato sconfitto dal Vasco de Gama per 3-1. Il Racing ha battuto per 6-0 il Fortuna-Düsseldorf e si è classificato al primo posto.

Una gara di bocce per il Trofeo M. Zegna si sta svolgendo sui campi di corso Giovanni Agnelli e su quelli della Crimea e della Ca

Malgrado la buona volontà delle province interessate

L'autostrada Torino-Piacenza ritardata dalla freddezza delle autorità di Roma

Sembra che lo Stato voglia rifiutare di concorrere nel terzo della spesa - Buone prospettive per il traforo del Fréjus - Una notizia confortante: s'inizia il raddoppio della Torino-Milano



L'allacciamento di Torino all'Autostrada del Sole con la progettata Asti-Piacenza

Nell'annunciare che l'Autostrada del Sole sarà da lunedì aperta al traffico da Milano a Modena, e dalla metà del mese prossimo da Milano a Bologna, non abbiamo nascosto il nostro senso di ammirazione per la grandiosità dell'opera, il nostro giudizio positivo sull'utilità di un'opera d'importanza vitale per tutto il Paese. Occorre però aggiungere e precisare con altrettanta franchezza che la grande arteria potrà davvero funzionare nell'interesse comune solo a condizione che vengano realizzati gli opportuni allacciamenti: una condizione di cui a Roma, almeno per quanto riguarda il Piemonte, non si sembra convinti a giudicare dalla freddezza con la quale vengono accolti iniziative e progetti torinesi.

Cinque mesi addietro, i rappresentanti delle province, dei comuni capoluogo, delle camere di commercio, degli enti turistici di tutto il Piemonte si erano riuniti a Torino per esaminare il problema del collegamento con l'Autostrada del Sole, e in breve tempo, superando campanilismi altrove consueti, avevano concordemente accettato la proposta del presidente della provincia di Torino prof. Grosso per un allacciamento con Piacenza attraverso Asti - Alessandria - Voghera. Per un tracciato previsto dal progettista ing. Zignoli, in circa centosettanta chilometri di autostrada, era stata prevista una spesa probabile di circa trentacinque miliardi che a nessuno era parsa eccessiva (si ricordino le cifre da noi indicate ieri per quella del Sole).

A cinque mesi di distanza, non siamo in grado di fornire buone notizie. La provincia di Torino continua nello studio del progetto esecutivo ma il morale di tutti coloro che avevano preso l'iniziativa è molto basso perché a Roma le massime autorità politiche e tecniche del settore sembrano intenzionate a rifiutare all'asse Torino-Piacenza quel contributo di circa un terzo che lo Stato ha fornito a tutte le altre autostrade. Il fatto che questa autostrada si preannunci, in base alle cifre sul traffico, economicamente positiva — tanto che sono attualmente in corso contatti con gruppi privati — non interessa evidentemente i nostri pubblici amministratori.

La questione sarà sollevata, a quanto si risulta, in varie sedi amministrative locali, e si chiede inoltre l'intervento dei parlamentari piemontesi per un problema di decisiva importanza per l'intera regione. La Torino-Piacenza va infatti vista non soltanto come allacciamento all'Autostrada del Sole, ma anche come parte della «via del 45° parallelo» verso Lione e Bordeaux attraverso il progettato traforo del Fréjus. Per questo nuovo tunnel autostradale si sono incontrati in questi giorni a Chambéry i rappresentanti dei sindacati d'iniziativa italiano e francese presieduti rispettivamente dal conte Enrico Marone e dal gen. Cartier. Gli intervenuti hanno concordato sulla scelta di un traforo tra Bardonecchia e Modane, vicino all'incirca a quello ferroviario, della lunghezza di 12 km. con imbocco a soli 1200 metri di altitudine.

L'interessante è questo: i due sindacati sono pronti a garantire in proprio il finanziamento del traforo autostradale — la cui spesa è preventivata in circa dieci miliardi — senza chiedere il banché minimo contributo ai due Stati, essi domandano soltanto che venga loro affidata la gestione dell'opera per un periodo di settanta anni. Queste precise proposte sono state oggi illustrate a Roma dal presidente della provincia di Torino prof. Grosso (che ha consegnato un pro memoria anche al ministro dei Lavori Pubblici on. Togni) al ministro degli Esteri on. Pella al quale verrà chiesto di porre il problema all'ordine del giorno nei prossimi colloqui De Gaulle-Gronchi.

Se le autorizzazioni governative verranno tempestivamente, i due sindacati ritengono che il nuovo traforo del Fréjus possa già essere realizzato entro due-tre anni. In caso contrario, se questo tunnel e l'autostrada per Piacenza non saranno costruiti, a più che di feste per le celebrazioni del '61, si dovrà parlare di campane a morto per il Piemonte» (per usare le espressioni di uno dei maggiori esponenti della regione). Speriamo bene, e chiudiamo questi nostri cenni con una notizia positiva.

Entro l'estate prossima, i primi cinque chilometri dell'autostrada Torino-Milano fino al casello di Settimo saranno completamente trasformati. Ottenuto dall'Anas l'approvazione del progetto, la società concessionaria allargherà, o meglio ricostruirà, la strada dai dieci metri attuali a ventiquattro metri divisi in due corsie di dieci metri ciascuna con uno spartitraffico centrale di quattro metri. E' logico supporre che ai tratti del primo passo verso il futuro ampliamento dell'intera autostrada, un primo passo che costa già più di seicento milioni. Dei quali — ci si perdoni la monotonia in tema di questi rapporti fra Piemonte e Stato — ogni lira verrà sborsata soltanto dalla (privata) società concessionaria.

Giovanni Giovannini

Sposa sedicenne strangolata

Scomparso il marito di 17 anni

Napoli, 11 giugno.

Una ragazza di 16 anni, Maddalena Zampella, sposata con un giovane di 17 anni, è stata trovata strangolata nella sua abitazione di via Pignatoro a Maddaloni. Il delitto è stato scoperto dai genitori della ragazza e da alcuni vicini di casa. Questi ultimi non avendo visto la Zampella per tutto il giorno, si erano preoccupati ed avevano avvertito i suoi genitori che abitano poco lontano.

Dalle prime indagini sembra che la giovanissima sposa sia stata strangolata con un filo elettrico. Il cadavere è stato trasportato al cimitero, dove domani verrà sottoposto ad autopsia. Circa l'autore del delitto nulla di preciso ha ancora accertato la polizia. Il marito della Zampella, Antonio Osato di 17 anni, venditore ambulante di chincaglierie, è irreperibile da stamane.

Due anni fa l'Osato sedusse la Zampella. La sposò un anno dopo, contro la sua volontà, dietro le insistenze dei genitori della ragazza che la costrinsero a riparare in tal modo alla colpa. I primi mesi del matrimonio i due vissero separati e solo qualche mese fa si unirono andando a vivere in una abitazione al primo piano di un edificio di via Pignataro a Maddaloni. Dalle indagini è risultato che i due non riuscivano ad andare d'accordo e che quasi quotidianamente litigavano.

Il Senato non accetta l'amnistia nel testo approvato dalla Camera

La d.c. è favorevole alle modifiche apportate dalla commissione Giustizia - Altri quarantaquattro emendamenti sono in corso di discussione - Polemica sui poteri di delega al Capo dello Stato - Oggi parlerà il Guardasigilli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 giugno.

La data d'entrata in vigore dell'amnistia non può essere prevista con precisione, perché appare ormai sicuro che il Senato non approverà il provvedimento di clemenza nello stesso testo approvato dalla Camera, alla quale lo rimanderà con numerose modifiche. Se queste non dovessero passare a Montecitorio, si renderebbe indispensabile un nuovo dibattito a Palazzo Madama, sempre, però, sui soli punti controversi.

Oltre alle numerose modifiche già apportate dalla commissione Giustizia del Senato sono stati presentati ben 94 emendamenti che riguardano, fra l'altro, i poteri discrezionali del Capo dello Stato in materia di delega per la concessione dell'amnistia. E' stata anche richiesta la estensione dell'amnistia a tutti i reati di diffamazione commessi per mezzo della stampa, mentre nel testo approvato dalla Camera l'amnistia si applica soltanto quando la diffamazione abbia avuto moventi politici.

Sempre poi in polemica con la Camera, la commissione Giustizia del Senato vorrebbe escludere dalla clemenza (come aveva proposto il guardasigilli) alcuni reati particolarmente gravi, come la truffa, il falso in atto pubblico, la corruzione di pubblico ufficiale, il falso giuramento e la falsa testimonianza.

I poteri di delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia, sul piano costituzionale, sono stati chiariti sulla base della proposta di Enrico De Nicola. Secondo il parere della commissione di Giustizia del Senato il Presidente della Repubblica potrà concedere l'amnistia solo in virtù della legge di delega, non già in virtù dei suoi poteri autonomi. Questa opinioni della commissione non sono condivise da tutti i senatori.

Intervenendo nel dibattito a Palazzo Madama il socialista Picchiotti, dopo aver ricordato che nel provvedimento del '48 l'amnistia fu estesa sino ai reati per i quali la pena prevista era di cinque anni e fu concesso un indulto di tre anni, e che nel 1953 l'amnistia si applicò ai reati punibili con una pena di quattro anni e l'indulto fu previsto nella misura di tre anni, ha detto: «Le restrizioni decise dalla Camera sono ingiustificate e contrarie all'insegnamento cristiano secondo il quale ogni uomo, e quindi anche il delinquente più efferato, ha in sé la possibilità di redimersi.

«L'esclusione dal provvedimento di clemenza di numerosi reati, come quelli di vilipendio di falso giuramento di falsa testimonianza e di truffa, è contraria alla prassi ed al principio che l'amnistia si concede in rapporto alla misura della pena edittale senza nessuna discriminazione tra i vari tipi di reato».

Un altro socialista, Jodice, ha detto che il governo dovrebbe mostrarsi più generoso, visto che lo stesso Pontefice, durante la sua visita alle carceri di Roma, invitò il Guardasigilli a emanare un atto di clemenza. Ma il ministro Gonella ha subito smentito che Giovanni XXIII gli abbia parlato di questa argomento.

Il monarchico Greco si è lamentato innanzitutto perché non sia stata prevista l'amnistia per le offese all'onore del Presidente della Repubblica ed ha ricordato che le amnistie concesse dalla monarchia si arrivano sempre con i delitti di lesa maestà.

Greco, che è direttore di un quotidiano, ha chiesto che la amnistia venga concessa «per il resto di diffamazione commesso a mezzo della stampa, nonché per gli altri reati commessi a mezzo della stampa punibili con pena detentiva non superiore a sei anni, ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena.

In tal modo verrebbe ampliata la portata dell'atto di clemenza: 1) eliminando il «motivo politico» richiesto invece nel testo proposto dalla Commissione; 2) portando da 5 a 6 anni la pena corrispondente ai reati per i quali possa essere concessa l'amnistia.

Anche il missino Nencioni ha chiesto maggiore clemenza per i reati commessi a mezzo della stampa; e il comunista Terracini ha detto che il provvedimento dovrebbe essere esteso a tutti i reati di carattere politico.

Concludendo la discussione il d.c. Monni ha annunciato che il suo gruppo voterà in favore delle modifiche decise dalla Commissione. Di conseguenza il provvedimento verrà nuovamente modificato e, come si è detto, dovrà tornare alla Camera. Domani il ministro Gonella farà conoscere l'atteggiamento del governo.

e. a.

Il condono in materia tributaria oggi al Consiglio dei Ministri

Roma, 11 giugno.

Nel pomeriggio di domani i ministri si riuniranno a consiglio al Viminale. L'ordine del giorno è piuttosto scarno. Comprende, fra l'altro, il «varo» del condono in materia tributaria per le sanzioni non penali e la presentazione del regolamento per il Codice della strada. Non verrà discusso, invece, il lancio del prestito nazionale: lo ha confermato il ministro Tambroni, dopo un colloquio con il presidente Segni. «Di questo problema — ha detto — ci occuperemo la prossima settimana».

Si dà, invece, per certo che il Consiglio farà un rapido esame dei risultati del ciclo elettorale di questa primavera, che ha visto alle urne quasi quattro milioni di italiani. Al termine della seduta, i ministri consegneranno al presidente Segni un regalo per il suo onomastico che cade sabato. E quel giorno Segni avrà ospiti, a colazione, tutti i ministri, a Villa Madama.

Anche in questa riunione converranno trattati i temi politici di maggiore importanza.

Madre e figlia vestite da suore chiedevano elemosine in città

Il padre faceva da autista

Milano, 11 giugno.

«Le suore sono come i carabinieri, vanno sempre in due. Mandami tua figlia che in coppia faremo la nostra e la tua fortuna». Così ha scritto otto mesi fa Erminia Libutti, di 36 anni, a suo marito Arcangelo Brenna, di 65 anni, da Rionero in Volturno (Trieste).

La Libutti era venuta a Milano un anno fa in cerca di fortuna, escogitando un singolare sistema per fare quattrini. Si era fabbricata in casa degli abiti da suora e si era messa a questuare per le strade spacciandosi per una monaca dell'Ordine del Sacro Cuore. La sola difficoltà che aveva incontrato era stata di non avere una compagna, essendo solitamente prescritto dai Ordini religiosi. Perciò si era rivolta al marito chiedendogli di inviare la figliastra.

Arcangelo Brenna non solo aveva mandato la figlia Maria Luisa, di 25 anni, ma l'aveva consigliata addirittura ad acquistare una «1100» con una piccola somma avuta in eredità dalla madre defunta: pur non avendo la patente, egli era venuto a Milano con l'auto. Trovato un appartamento di quattro stanze in via Palmanova 185, si erano accinti a sfruttare razionalmente la pietà dei milanesi.

Divisa la città in zone, ogni giorno ne visitavano una parte: il Brenna fungeva da autista e portava le donne (che salivano in macchina vestite coi abiti normali e nell'auto, provvista di tonache, indossavano gli abiti monacali) nel punto dove iniziavano la questua, e si fermava ad aspettarle fino al ritorno.

Stamane i carabinieri hanno fermato le due donne e l'uomo e li hanno portati in caserma. La pseudo religiosa hanno ammesso di aver guadagnato in media seimila lire il giorno. Marito e moglie sono stati denunciati in stato di arresto per truffa continuata ed aggravata; la Maria Luisa è stata invece denunciata con le stesse imputazioni, ma a piede libero.

FALLIMENTO

VENDE OFFICINA MECCANICA, macchinario moderno, attrezzatura, apparecchi di controllo e misura, mobilia e macchine d'ufficio. Rivolgersi al Curatore dott. Agostino Bocchero, via Monte di Pietà, n. 23. Telefono 42-770

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA di Stura mt. 1075. Festa del Rododendro. Gara bocciofila. Seggiovia Pian Neilli e Punta Cardon. Domenica 14 giugno. Organizza. Fra Laeo. Fermata pullman. Ag. Viaggi, corso G. Cesare 14, tel. 22-981

BARDONECCHIA nuovo albergo PIAN DEL SOLE m. 1650. Confortevole, in magnifica posizione panoramica. Quasi di pace ove la salute si ritempra.

BENELUX a valle del Reno, 12 gg. in pullman, part. 21/6, L. 82.000. Giro Svizzera 6 gg., part. 28/6, L. 30.000; Monaco e Castelli Bavaresi 4 gg. part. 26/6, L. 26.000. MALAN.

CERESOLE REALE 1600 m. Stazione climatica. Alberghi: Levanna, Cisterna, Del Lago, Bianchetti. Pens.: Gran Paradiso, Suore Francescane. Tre Levanne. Moretti, Pro Loco

CROCIERE bellissime, marittime, aeree: Grecia, Canarie, Paesi Nordici. Altri numerosi viaggi estivi in treno e pullman. Le migliori condizioni. Wagons-Lits/Cook, p.za S. Carlo

CROCIERE Franca C. Aria cond. cab. servizi privati. 11-26 luglio: Grecia, Turchia, Libano, Siria, Croc. Mediterranea ed Atlantica. Progr. Italmed Lloyd, via Roma 280, tel. 46-843

CROCIERE in Grecia, con la Olympic Cruises più Achilleus e Agamennon. 6 progr. per le vacanze da 2 a 4 settimane. Iscriz. F.lli CONSULICH, via Roma 280, telefono 520-613

CROCIERE in Grecia sulle navi del lic: Agamennone e Achilleus, durate 13-19-21 giorni. Partenze settimanali L. 113.500 tutto compreso. Ditte progr. Rebetti, XX Sett. 6, t. 40-004, Torino

ENGADINA e Grigioni L. 16.800; Interlaken e Jungfrau 16.000; R. Marino e Riv. Adriatica 15.500; giro Dolomiti 15.500; 2 gg. 27, 28, 29 giugno. Malan, via Acc. Scienze 1

GITE pullman: 28-29/6: Ginevra, Venezia, Nizza, Gardesana, St. Moritz; 27-28-29/6: Dolomiti, Interlaken, Montreux, Nizza, S. Marino, Venezia, Firenze; 28/6-1/7: 4 Nazioni, 5 Nazioni. Ativ. corso Siccardi 8.

4 PASSI L. 16.000. Gardesana e Passubio 10.600; Ginevra, Losanna L. 12.000; Laghi e Canton Ticino tre 10.300; due giorni 28 e 29 giugno. MALAN, via Accademia Scienze n. 1, telefono 511-677

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE
CERCA GIOVANE INGEGNERE
anche senza esperienza di lavoro, da avviare a seria preparazione nel settore tessile in previsione di incarichi di notevole responsabilità. Specificare dettagliato curriculum. Scrivere Casella 164 A - S.P.I. - MILANO

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N. 2
TORINO TEL. 55 20 79 - 52 14 77

Importante industria cartotecnica di Milano
cerca ottimo elemento introdotto Cartoleria, Tipografia, Grossisti - PIEMONTE - LIGURIA - Stipendio, cospicuo spese, provvigioni Referenze di prim'ordine. Scrivere Casella 165 A - S.P.I. - Milano.

Compiuto ieri l'esperimento giudiziario per l'istruttoria sul caso Fenaroli

L'auto di Ghiani lanciata a forte velocità poteva giungere in tempo alla Malpensa

Un milite della stradale su una «Giulietta T.I.» ha rifatto il tragitto che l'indiziato avrebbe seguito per giungere dal suo ufficio all'aeroporto - Trascurando qualche semaforo la vettura è arrivata due minuti prima della partenza del velivolo per Roma - Undici minuti di anticipo sul percorso totale di andata e ritorno - Per i difensori la prova non è riuscita

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 11 giugno.

Una macchina Giulietta T. I. guidata da Giovanni Fenaroli poteva, partendo il 10 settembre '58 dal suo ufficio in via del Gesù 17 a Milano, passare da via Col di Lana 28, sede della ditta Vembi, caricare Raul Ghiani e trasportarlo all'aeroporto della Malpensa, in tempo per fargli prendere l'aereo delle 19,35 per Roma? Poteva Giovanni Fenaroli essere di ritorno a Milano in piazza Napoli alle 20,15? Lo esperimento giudiziario compiuto oggi dal perito nominato dal giudice istruttore, ha detto un sì piuttosto flebile e incerto, un sì alquanto discutibile, secondo la difesa di Ghiani, che si considera infatti «soddisfatta per la non riuscita del controllo».

Come appare evidentissimo, l'accusa sostiene che Ghiani abbia ucciso a Roma la sera del 10 settembre '58 la signora Maria Martirano moglie di Fenaroli, su incarico di costui. Per eseguire il mandato, Ghiani il pomeriggio del 10 settembre, uscito alle 18,40 dalla ditta Vembi dove lavorava in via Col di Lana, salì su una Giulietta T.I. pilotata da Fenaroli, che lo portò velocemente all'aeroporto della Malpensa, dove Ghiani, arrivato all'ultimo istante, prese posto sull'aereo delle 19,35 per Roma. Sempre secondo la deposizione del teste d'accusa Egidio Sacchi, il Fenaroli al ritorno dalla Malpensa passò a prendere il Sacchi e l'Inzolia nel negozio di quest'ultimo in piazza Napoli, dove giunse alle 20,15. Era necessario dunque controllare la possibilità di tale duplice percorso.

La «Giulietta» della polizia lanciata a tutta velocità durante l'esperimento (Tel.)

L'esperimento voluto dal giudice istruttore Modigliani dopo che il Pubblico Ministero Felicetti qualche settimana fa ha fatto riaprire l'istruttoria per un supplemento d'indagine, può avere un valore indicativo, e il suo risultato non può aggiungersi che come un indizio agli altri indizi — nessuno dei quali da solo costituisce una prova certa — esistenti contro Ghiani e Fenaroli.

Per compiere il controllo, è stato nominato quale perito il tenente colonnello Giovanni Battista Arista, comandante del Compartimento di Milano della polizia stradale, assistito dal maggiore Lamberto Finale della polizia stradale di Roma. Il quesito posto dal giudice istruttore al perito gli chiede di «accertare il tempo necessario per percorrere con una vettura Alfa Romeo Giulietta turismo internazionale alla massima velocità consentita dalle condizioni atmosferiche, di luce, di traffico e viabilità esistenti il 10 settembre '58 tra le ore 18,45 e le 20,15, il tragitto via del Gesù 17, Porta Ticinese di Milano (via Col di Lana), aeroporto Malpensa, piazza Napoli di Milano. L'accertamento dovrà essere svolto considerando che a bordo della vettura vi sia, nel percorso di andata, il conducente più altra persona, e in quello di ritorno il solo conducente».

All'esperimento hanno partecipato gli avvocati Vladimiro e Franz Sarno, difensori di Raul Ghiani, e l'avv. Adamo Degli Occhi per l'Inzolia. Pochi minuti prima delle 18,45, in via del Gesù 17, dove erano gli uffici di Giovanni Fenaroli, si è fermata una Giulietta T. I. color bianco, targata MI-410093. Al volante era il milite della stradale Michele Aquilini, mecanico gli sedeva il colonnello Arista, sui sedili posteriore aveva preso posto il maggiore Finale. Consultato l'orologio, il colonnello Arista ha dato il via esattamente alle 18,45. Con un guizzo la macchina è balzata avanti, ma subito ha dovuto frenare per un ingorgo, mentre dietro di essa si accodavano le auto dei giornalisti e dei fotografi. Uno stridore di ruote l'ha accompagnata nella curva di via Spiga, e poi subito si è presentato un semaforo rosso all'angolo con via Manzoni. Semafori e stridori di ruote hanno accompagnato la macchina nel percorso in città, ma quanto a semafori, il baldanzoso stile di guida dello spericolato milite Aquilini, che guidava da mane di gimcana, li ha indotto a saltarne qualcuno.

A quell'ora il traffico è intenso a Milano. Il conducente si distraeva con insuperabile perizia e audacia, doti che forse Fenaroli non possiede. Pochi minuti dopo, la macchina è arrivata in via Col di Lana; una brevissima sosta dinanzi alla sede della Vembi allo scopo di permettere la salita di un presunto passeggero, e via velocissima... sull'autostrada. Altro attimo di sosta alla bigiletteria, e come un bolide si lancia verso Gallarate. Il milite Aquilini, se fosse stato di servizio a terra, avrebbe dovuto multare almeno tre volte per il divieto di sorpasso quella macchina che filava senza temere ostacoli.

Erano le 19,35 quando la Giulietta è arrivata alla rotonda prospiciente l'ingresso della Malpensa. Ha rallentato con una potente frenata, si è fermata un attimo, il colonnello Arista ha dischiuso lo sportello, ha fatto il scendere; Aquilini con una potente accelerata ha ripreso la marcia verso Milano. In piazza Napoli è arrivato alle 20,04. L'esperimento era concluso. Due minuti di anticipo sull'orario di partenza dall'aereo, undici sul percorso totale, riferendosi all'ora di arrivo di Fenaroli al negozio». Carlo Inzolia.

Sotto il riguardo strettamente velocistico, la prova è riuscita. Ma sotto quello giudiziario si può dire altrettanto? Gli avv. Franz e Vladimiro Sarno affermano di no. E per svariate ragioni, essi dicono. Soprattutto nel viaggio di andata. Quei due minuti di anticipo sull'ora di partenza non sarebbero scritti ad un passeggero della Giulietta di salire a bordo dell'aereo. Si tenga conto, fanno osservare i fratelli Sarno, che la macchina non ha percorso il viale d'ingresso dell'aeroporto, ma si è limitata a percorrere la rotonda. Dal punto in cui la macchina ha finito di fermarsi sino all'ingresso dell'aeroporto, a lì qui fino all'aereo, c'è più di mezzo chilometro da percorrere, sia pure di corsa; ci sono gli inevitabili intralci burocratici di controllo del biglietto. E' vero che quello non era un passeggero giunto all'ultimo istante, ma è evidente che egli doveva essere arrivato prima delle 19,35 dinanzi all'aeroporto, e non sul piazzale esterno. E ancora essi fanno notare che la velocità tenuta dall'auto della polizia, con le numerose inosservanze al codice stradale da essa commesse, non può essere stata quella del presunto Fenaroli che accompagna il presunto Ghiani.

Infine i due difensori fanno notare che l'esperimento non è stato eseguito nelle stesse condizioni di luce del 10 settembre. In quel mese il sole tramonta alle 18,23, mentre oggi il tramonto avveniva alle 19,45, con un'ora ed un quarto di maggior luce e, quindi, di migliore visibilità. E, in ultima, che la sera del 10 settembre pioveva, e nessun conducente, per quanto abile e spericolato, avrebbe potuto tenere in strada la macchina per oltre 55 chilometri alla velocità necessaria a farla arrivare in tempo alla Malpensa. L'esito dell'esperimento dal punto di vista giudiziario, naturalmente, non potrà conoscersi che fra qualche giorno, quando il perito avrà consegnato il suo responso al giudice istruttore.

Giuseppe Faraci

Interrogati dal giudice altri testi della vicenda

Roma, 11 giugno.

Come Angelo Brechiari e Primo Basso, i due amici di Raoul Ghiani, i quali dissero di aver visto a Milano il presunto assassino di Maria Martirano la sera del 7 settembre, anche Maria Del Tedesco sarà ascoltata dal giudice istruttore Roberto Modigliani. E' ovvio che il magistrato, in attesa che si concluda il supplemento di istruttoria, vuole utilizzare l'attesa ascoltando anche la guardarobiera milanese che dichiarò tre settimane fa a un settimanale milanese che Raoul Ghiani la sera del 10 settembre era a Milano.

Non traggano in inganno le due date del 7 e 10 settembre. Coloro che non hanno seguito le indagini di questo «supergiallo» ignorano forse che quei due giorni di settembre sono strettamente collegati tra di loro. Infatti il 7 settembre — secondo l'accusa — Raoul Ghiani sarebbe venuto a Roma insieme a Giovanni Fenaroli per sopprimere Maria Martirano. Ma, per circostanze impreviste, alcuni ingranaggi del piano non funzionarono e tutto fu rinviato alla sera di tre giorni dopo. Quindi egli non ha bisogno di un solo alibi, ma di due, uno per la sera del 7 ed uno per quella del 10 settembre.

Angelo Brechiari e Primo Basso assicurarono che la sera del 7 settembre Ghiani era a Milano, in un bar insieme a loro. Quale sarà l'atteggiamento di Maria Del Tedesco? A quanto sembra la guardarobiera dovrebbe essere interrogata oggi o al più tardi domani.

Un "comune-pilota„ per studiare la rinascita delle zone montane

Iniziative a Sparone Canavese nella Valle dell'Orco - Segni di ripresa dopo una crisi che durava da anni: è stato fermato l'esodo della popolazione

(Nostro servizio particolare)

Cuorgnè, 11 giugno.

Fino a due anni fa Sparone Canavese sembrava destinato a seguire la sorte di tanti piccoli comuni montani, che intristiscono e si spopolano. Situato a 5 chilometri da Pont, nella valle dell'Orco all'imbocco del val Bordone, il paese nell'ultimo mezzo secolo è stato abbandonato da circa il 45 per cento della popolazione. I 2851 valligiani che nel 1901 vivevano a Sparone e nelle frazioni, alla fine del mese scorso erano scesi a 1518.

Ora lo spopolamento si è arrestato. Chi sale oggi a Sparone nota un sia pur lieve cenno di ripresa, legge negli occhi dei valligiani un nuovo senso di fiducia nell'avvenire. La malattia che affligge quasi tutti i paesi di montagna — la scarsità di risorse, l'improbo fatica, l'isolamento, eccetera — non è scomparsa da Sparone; tuttavia è in fase di convalescenza.

Il paese si stende su 2061 ettari (dei quali 2008 passibili di sfruttamento agricolo) a dai 552 metri del capoluogo, si arrampica fino ai 2142 delle ultime propaggini. La popolazione è dedita per circa il 60 per cento all'agricoltura; l'industria — manifatture di Pont, Locana, Cuorgnè, Rivarolo — ne assorbe il 20 per cento, il rimanente campa con altre attività minori. Una comunità, come si vede, non più fiorente di molte altre dello stesso tipo, ma neppure in condizioni di disperazione. Si trattava di studiarne le possibilità economiche, le risorse ed una specie di esperienza scientifica.

E' nato così, nel maggio del 1957, il Comune-cavia di Sparone. L'iniziativa fu dell'Assessorato provinciale alla montagna, con la collaborazione del Segretariato nazionale della gioventù e dell'Ispettorato agrario provinciale. La scelta del Comune non è stata fatta a caso: i promotori intendevano dimostrare che un'intelligente trasformazione, e un incremento intensivo, o un giusto equilibrio tra le varie forme di economia di un paese sono in grado di sventare la minaccia dello spopolamento totale.

A Sparone Canavese, come del resto in tutta la zone, in passato fiorì la lavorazione artigiana del rame. Gli stagnari, i «battitori», i ramai avevan qui — nelle fucine primitive, annerite dal fumo e talvolta scavate nella roccia — il loro regno. Ora sono pressoché scomparsi. L'alluminio, l'acciaio ed altri metalli hanno soppiantato il rame. Qualche bottega è sopravvissuta, ma adeguandosi ai tempi: invece di «battere» il rame con l'antico martello di legno, si lavora per le industrie del fondovalle.

L'agricoltura è stata sviluppata con nuovi sistemi. Tecnici della Provincia e dell'Ispettorato agrario vengono periodicamente quassù a proporre colture più redditizie, a suggerire metodi razionali.

Attorno a Sparone, il turista si imbatte in numerosi cartelli che indicano «campi sperimentali» di ortaggi o frutta, pioppi od orzo. Sono state progettate strade di accesso a località suggestive o di allacciamento alle frazioni, i lavori sono in corso per realizzarle. Rimboschimenti, acquedotti per le frazioni che ne sono prive, nuova scuola ed altre iniziative completano il quadro del Comune-cavia.

Non è stato facile ottenere tutto questo, che pur rappresenta una parte esigua delle necessità della gente di montagna. L'ostacolo forse maggiore, è in questi casi la diffidenza — o l'indifferenza — della stessa popolazione. Abituati alla solitudine, a fare i conti con le proprie tasche, le proprie bestie e l'esattore, i montanari sono restii ad accogliere innovazioni, rivolgimenti, matrimoni. Ma quando si rendono conto — come a Sparone — dell'utilità di un'iniziativa, vi collaborano con commosso entusiasmo.

Due importanti progetti saranno — si spera — realizzati per l'autunno a Sparone: l'irrigazione a pioggia di 75 ettari di terreno, mediante la costruzione di una diga sul rio Filongo. Sollevando un'enorme saracinesca, si farà defluire l'acqua nella rete sotterranea di tubature. Numerosi pozzi dislocati nelle campagne consentiranno agli impianti mobili di irrigazione di entrare in attività. E' previsto il funzionamento contemporaneo di tre irrigatori, che spargeranno ciascuno 20 litri di acqua al secondo.

Il secondo progetto è il «Convitto alpino». Ampliando ed attrezzando l'attuale asilo, si otterrà un edificio capace di ospitare una quarantina di ragazzi. I figli, cioè, dei valligiani che abitano nelle zone più impervie e disagiate della Valle dell'Orco. Ogni inverno, per questi ragazzi, è un dramma. La neve li blocca nei casolari, quelli che frequentano le scuole devono percorrere chilometri di sentieri pericolosi, sotto le intemperie.

Il collegio eliminerà questi gravi inconvenienti, che incidono in misura notevole sulle cause dell'analfabetismo che ancora si riscontra nelle «zone depresse» del Piemonte. Costruito a spese della Provincia, il «Convitto alpino» accoglierà durante tutto l'anno scolastico gli scolari.

g. l.

Identificato il truffatore che incassava assegni falsi

È un ex-industriale e si spacciava per ingegnere Era stato sorpreso in una banca di Cavour

Pinerolo, 11 giugno.

I carabinieri di Pinerolo hanno questa sera identificato l'uomo arrestato martedì scorso in una Banca di Cavour: si tratta del sessantunenne Fridio Infuso, abitante a Milano, in via Bottesini 8. Egli è nativo di Catanzaro, ma da oltre 25 anni vive nella capitale lombarda con la moglie e due figli; era titolare di una fabbrica di insetticidi. Pare che l'Infuso si facesse credere ingegnere, mentre i suoi studi si sono arrestati al quarto anno dell'Istituto tecnico per geometri. Egli si presentava alle banche per incassare assegni falsi: alla richiesta, da parte degli impiegati, di un documento di riconoscimento, l'Infuso esibiva sempre il passaporto. Ne possedeva uno, naturalmente falso, per ogni operazione di incasso.

Si presentò, nei giorni scorsi, a una banca di Bagnolo Piemonte, ove incassò un assegno di un milione e mezzo, poi una identica cifra riscuoteva in un Istituto di Cavallermaggiore. A Cavour l'abile truffatore si presentava con un assegno per un milione e 500 mila lire, ma qui veniva arrestato poiché presso la locale agenzia del Banco di Cavour si trovava per caso l'ispettore che aveva autorizzato il giorno innanzi il pagamento nell'Istituto di Cavallermaggiore.

Gli assegni erano stati rubati in varie banche che li hanno infatti già provveduto a darne segnalazione su un quotidiano economico milanese. Il nominativo dell'ultimo giratario dell'effetto era sempre accuratamente sostituito dall'Infuso, con quello del passaporto falso che egli esibiva all'atto dell'incasso.

Stasera la sentenza al processo per veneficio

Cuneo, 11 giugno.

Al processo per veneficio a carico del mugnaio Guglielmo Scaglione, sono stati uditi stamane i due fratelli Romito, che trasportarono dal mulino al forno la farina micidiale, causa dell'intossicazione di ben 52 persone. Gli altri testi hanno deposto poi sugli altriti esistenti tra l'imputato e il fornaio Luigi Gandolfo. Domani parlerà il procuratore generale e in serata si avrà probabilmente la sentenza.

ULTIME NOTIZIE

Prova di forza dei sindacati di tutti i partiti

I ferrovieri francesi scioperano nonostante le minacce del governo

Si asterranno dal lavoro martedì per otto ore - Debré annuncia «gravi misure» - Altre categorie sono in agitazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 giugno.

Un nuovo sciopero ferroviario era stato indetto per martedì dai sindacati di tutti i partiti, ma il Primo ministro Debré ha convocato oggi i rappresentanti sindacali della categoria ed ha annunciato gravi misure qualora la parola d'ordine non venga ritirata. Erano presenti alla riunione gli esponenti federali comunisti, cattolici, socialisti e autonomi.

Michel Debré ha cercato di convincere i suoi interlocutori che uno sciopero delle proporzioni previste avrebbe in questo momento ripercussioni molto dannose per l'economia nazionale. Ha ricordato i principi della politica economica del governo, insistendo sulla buona volontà dimostrata nell'affrontare i problemi sociali. La prova è stata data dalle decisioni del Consiglio dei ministri di ieri, che ha aumentato gli assegni familiari ai lavoratori.

Il Primo ministro ha chiesto perciò ai sindacati, di cui ha riconosciuto francamente il sentimento patriottico, di ritornare sulla decisione già presa, tenendo soprattutto presente che il 16 giugno ci saranno gli esami nelle scuole, incominceranno i turni di vacanze dei lavoratori e avrà già avuto inizio l'afflusso dei turisti che portano nel paese notevoli quantitativi di valute estere.

Tutte queste circostanze fanno apparire particolarmente inopportuna l'agitazione, e Debré ha fatto appello al senso di responsabilità dei ferrovieri assicurandoli che, a mano a mano che progredirà il risanamento economico, tutti i lavoratori ne beneficeranno, ed essi saranno fra i primi.

In ultimo, il Primo ministro non ha nascosto che, se i sindacati manterranno l'ordine di sciopero, «il governo non potrà far altro che il suo dovere, che è di mantenere l'efficienza di un grande servizio pubblico, e prenderà perciò tutte le misure necessarie, compresa quella di mobilitare il personale».

Nonostante questa minaccia, i rappresentanti delle federazioni che avevano proclamato lo sciopero ferroviario, riuniti stasera nella sede della federazione sindacale socialista, hanno deciso di mantenere l'ordine di sciopero, senza tener conto dell'appello del Primo ministro. Lo sciopero avverrà perciò martedì dalle quattro del mattino a mezzogiorno.

Altre agitazioni salariali sono d'altronde in corso, fra cui quella degli operai siderurgici dell'est, che hanno interrotto il lavoro stamane, in certi casi per alcune ore e in altri per tutta la giornata. Il personale delle officine aeronautiche, invece, entrerà in sciopero domattina, per far coincidere la agitazione con l'apertura del salone internazionale dell'aeronautica.

Per far fronte all'eventualità di una nuova ondata di agitazioni sociali, il governo si trova però in una condizione particolarmente favorevole dopo il voto della notte scorsa con cui l'Assemblea nazionale ha approvato con 476 voti contro 54, i progetti ministeriali relativi all'Algeria. Il voto è stato la conclusione di un dibattito parlamentare molto agitato, che ha esposto il governo ad attacchi assai aspri, tanto da destra, quanto da sinistra.

Si trattava infatti di approvare le misure di unificazione del bilancio e della moneta dell'Algeria con la Francia e, mentre i gruppi di sinistra affermavano che tali misure ostacoleranno ogni possibilità di trattative di pace, gli esponenti del colonialismo sostenevano che sono insufficienti ad affrontare la soluzione integrazionista. Alla fine, le misure sono state approvate da quasi tutta l'Assemblea, meno 41 deputati socialisti, 10 comunisti e 3 isolati.

Dopo questo voto, il governo ha ormai libertà d'azione per diversi mesi, senza nessun controllo da parte del Parlamento

Sandro Volta

Interessante sentenza sulle precedenze stradali

Roma, 11 giugno.

Un'interessante sentenza in tema di precedenze stradali è stata emessa dalla Corte di Appello. Il sig. Mario Gentili venne condannato dal Tribunale a otto mesi di reclusione perché, guidando un'auto sulla via Flaminia, invece di rallentare ad un incrocio pericoloso, come prescritto dall'articolo 36 del Codice della Strada e come imponeva il cartello indicatore, procedeva a settanta chilometri orari, investendo una motocicletta con due persone a bordo, una delle quali, Vittorio Sala, morì.

Contro la sentenza l'imputato propose appello, fondandolo su due motivi: 1) la via Flaminia in base all'art. 29 del Codice della Strada e all'integrazione fatta dal R.D. 14 maggio 1935 deve essere considerata una delle strade nazionali di grande traffico, sottratte alla disciplina comune; i motociclisti erano tenuti a fermarsi e ad attendere che la strada fosse libera a destra ed a sinistra prima di attraversarla; 2) essendo lo Stato italiano firmatario della convenzione di Ginevra del 1948 e poiché l'articolo 27 di tale convenzione determina e chiarisce in senso assoluto che ai fini regolamentari esiste una sola precedenza, cioè quella di destra, le generiche norme di prudenza previste dal Codice Penale non possono valere se non in via subordinata.

La Corte d'Appello ha ritenuto valida l'argomentazione difensiva, assolvendo l'imputato con formula piena.

B. B. fra i soldati feriti

Brigitte Bardot si è recata a far visita, in un ospedale presso Parigi, ai soldati feriti reduci dall'Algeria (Tel.)

La vittima, una studentessa di 19 anni, ha riconosciuto gli aggressori

Il P. G. chiederà la pena capitale per i 4 bianchi che violarono la negra

Grande attesa in Florida per il verdetto - I giurati sono tutti bianchi - Il giudice ha chiesto: "Proverete degli scrupoli a decidere la condanna a morte?,,

(Nostro servizio particolare)

New York, 11 giugno.

Una giuria composta interamente di bianchi si pronuncerà a Tallahassee, in Florida, sulla colpevolezza di quattro giovani bianchi, accusati di avere violentato il 2 maggio una studentessa negra mentre stava rientrando da un corso di danza. Il processo si è iniziato ieri. Il Procuratore Generale, annunciando che avrebbe chiesto per gli imputati la pena di morte, aveva raccomandato ai giurati di lasciare fuori dell'aula i loro sentimenti razziali.

Poco prima dell'inizio del dibattimento, il P. G. aveva formulato alle 58 persone tra cui sarebbero stati scelti i 12 giurati due domande:

1) «Proverete degli scrupoli a decidere la pena di morte?»;

2) «Il fatto che questo processo coinvolga due razze vi turba in qualche modo?».

Nessuna risposta affermativa si è udita. Un solo candidato alla giuria ha affermato di vedere in questo processo una minaccia alla segregazione.

Nell'udienza di oggi si è chiaramente delineato l'atteggiamento che intende seguire la difesa per assicurare agli imputati un verdetto di assoluzione. L'avvocato Gunter ha sostenuto di fronte ai giurati che la studentessa di colore non oppose alcuna resistenza ai quattro giovani.

«La ragazza negra disse: "Potete farlo se volete, a patto che dopo mi riconduciate a scuola"», ha dichiarato l'avvocato, il quale se riuscirà a convincere la giuria sul punto basilare del consenso, farà crollare tutta la tesi dell'accusa. L'avvocato ha poi affermato che i quattro imputati erano ubriachi quando incontrarono la ragazza.

Dopo questa dichiarazione preliminare della difesa, il Presidente del Tribunale ha invitato a deporre la vittima, il cui nome, in base alle leggi della Florida, non può essere rivelato pubblicamente.

La giovane, che ha appena 19 anni, è avanzata lentamente e dopo aver giurato, si è seduta sulla sedia riservata ai testimoni. Parlando a voce bassa e con un evidente disagio ha raccontato la sua terribile esperienza. Ha detto che malgrado il abbia scongiurati piangendo di risparmiarle l'orribile sopruso, dovette finire per cedere sotto la minaccia di un coltello e di una rivoltella.

Nel silenzio impressionante dell'aula, la giovane ha detto: «Chiesi loro di lasciarmi andare, cominciai ad urlare per invocare soccorso, ma mi tapparono la bocca ingiungendomi di tacere. Cosa avrei potuto far altro di quello che feci, con quattro uomini che mi minacciavano con un coltello ed una rivoltella?».

A questo punto il procuratore generale, Hopkins, ha chiesto: «Deste il vostro consenso?». «No, assolutamente no», ha risposto con vivacità la giovane. «E' stato allora contro la vostra volontà?», ha incalzato il rappresentante dell'accusa. «Sì, signore — ha affermato la studentessa. — In quelle condizioni ero impossibilitata ad opporre resistenza».

Proseguendo nel suo racconto, la giovane ha riferito che mentre a turno i quattro giovani abusavano di lei nel folto di una boscaglia vicino alla strada, uno di essi rimosse la targa della loro macchina prima di lasciare la zona.

Hopkins ha chiesto per tre volte alla giovane di guardare gli imputati e di dire se li riconosceva. Finalmente la giovane ha consentito ad alzare brevemente gli occhi verso i quattro per brevi istanti. Poi ha fatto un rapido cenno affermativo con la testa.

La violenza carnale è, secondo le legge della Florida, un reato passibile della pena di morte, ma finora mai un bianco è salito sulla sedia elettrice per avere violentato una negra.

a. p.

Spaventoso disastro a Rivoli nei pressi di Verona

Salta in aria un deposito di proiettili vittime, incendi, bloccate le comunicazioni

Nella sciagura, una donna è morta, sette persone sono rimaste ferite - Schegge e lamiere proiettate a dieci chilometri - Lesionate le case del paese che è stato sgomberato - Deviato il traffico, interrotti telefoni e telegrafi - Le fiamme dilagano nei boschi

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 11 giugno.

Un sinistro che ha tenuto per parecchie ore migliaia di persone sotto l'incubo di una tragedia, è avvenuto oggi pomeriggio nei pressi di Rivoli, un comune dell'Alto Veronese sulla riva destra dell'Adige. Un deposito di munizioni ed esplosivi è saltato in aria; una donna è rimasta uccisa, sette altre persone sono ferite.

Ai piedi di un colle, chiamato la Rocca, è situato da anni un cantiere per lo smantellamento e lo scaricamento di proiettili e munizioni di ogni tipo, della ditta Arturo Mondini, specializzata nelle operazioni di recupero del materiale bellico. Poco dopo le 16,30, mentre nel cantiere si trovavano decine di operai e la squadra di polizia addetta alla sorveglianza, uno degli operai si accorgeva che presso una catasta di razzi e di proiettili, che stavano per essere sottoposti a operazioni di disinnesco, si era levata una lingua di fuoco. L'operaio dava l'allarme ai compagni, che fuggivano in una vicina cavità della montagna.

Pochi minuti dopo una spaventosa deflagrazione veniva udita perfino a 30 chilometri di distanza, e subito investiva su tutta la zona circostante, per un raggio di una decina di chilometri, una pioggia di proiettili di schegge, di lamiere, di materiale vario. Fiamme si alzavano dalla zona boschiva adiacente al cantiere, pesanti frammenti di roccia finivano sulla statale numero 12 del Brennero nel tratto fra Domegliare e Ceraino, per fortuna senza colpire numerosi dei molti automezzi in transito a quell'ora.

Dieci minuti dopo il seguito un'altra violenta esplosione; altre ne sono poi succedute, ma di intensità sempre minore. Una densa nube di fumo si diffondeva verso i paesi che si affacciano sulla valle dove scorre l'Adige. La popolazione dei vari centri si riversava sulle strade in preda al panico; scene di vero terrore si sono avute a Volargne, un centro a circa otto chilometri dal luogo del disastro, dove nel 1944 era esploso un treno tedesco carico di tritolo, provocando la distruzione completa del paese. Gran parte dei vetri delle abitazioni sono stati infranti. A Rivoli sono rimasti lesionati anche i muri di alcune case.

Ha avuto subito inizio l'opera di soccorso. Poiché gli scoppi continuavano, le forze dell'ordine decidevano lo sgombero immediato della popolazione di Rivoli, la quale si disperdeva nella zona a sinistra dell'Adige, protetta da alte montagne. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche restavano interrotte. Veniva subito bloccato il traffico e i treni che da Verona proseguono per Trento e il Brennero venivano dirottati per la linea Vicenza-Primolano.

Il bilancio delle vittime fortunatamente è assai inferiore rispetto a quello che si era temuto in un primo tempo. Una donna è morta: si tratta della settantaseienne Pasqua Armilli, in Colledi, di Ceraino, che è stata colpita dal battente di una porta scardinata dallo spostamento d'aria provocato dalla prima esplosione: è morta qualche attimo dopo per paralisi cardiaca.

Sette i feriti, uno dei quali, il cinquantenne Giuseppe Fattorelli, in condizioni molto gravi. Gli altri Pietro Vicentini, Felice Cristofoletti, Franco Pirola, Angelina Scala, Aldo Valentini, Mario Fiorini, tutti di Rivoli, hanno riportato lesioni di lieve entità.

Il pericolo di ulteriori esplosioni è stato scongiurato verso le 21. E si trattava di un pericolo gravissimo. Infatti due capannoni del cantiere Mondini erano pieni di proiettili da 149, di siluri e di notevoli quantitativi di tritolo.

A tarda ora, il fuoco continuava a propagarsi nei boschi vicini al luogo del disastro. E' previsto l'impiego di elicotteri per domare le fiamme nei punti dove non possono giungere gli automezzi dei pompieri. Pare che la causa del sinistro sia dovuta ad autocombustione. Stasera alcuni paesi della provincia e alcune zone centrali e della periferia di Verona, sono rimasti senza luce in conseguenza dell'esplosione, che ha abbattuto tralicci di un elettrodotto.

g. n.

Una zona del deposito munizioni di Rivoli Veronese sconvolta dall'esplosione (Tel.)

Impressioni sulla Russia di uomini d'affari americani

Un viaggio di 17 giorni - L'economia sovietica tende verso i "sistemi capitalistici,, - I progressi nell'istruzione pubblica - Il sogno di Mosca: dominare il mondo

Wiesbaden, 11 giugno.

Di ritorno da un viaggio in Russia di 17 giorni, è giunto a Wiesbaden, nella Germania occidentale, un gruppo di quaranta esponenti della Federazione aeronautica internazionale, i quali hanno partecipato ad un congresso a Mosca ed hanno visitato diverse altre località sovietiche. Facevano parte della comitiva anche James Doolittle, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto californiano di tecnica spaziale di Santa Monica, Frederick S. Crawford, uomo d'affari di Cleveland, e Thomas Lanphier, vice presidente della ditta di costruzioni aeronautiche Convair.

Intervistati a Wiesbaden sulle loro impressioni circa la Russia, hanno detto quanto segue: James Doolittle si è dichiarato convinto che i sovietici vadano sempre più indirizzandosi verso le «idee capitalistiche» dell'occidente e che commerciare con essi è desiderabile, purché ci si limiti ai articoli privi di importanza militare.

Secondo il Doolittle, pare che i russi si avvicinino progressivamente ai punti di vista occidentali sul capitalismo, il che si rileva nelle fattorie collettive dove è permesso il possesso, da parte dei privati, degli oggetti d'arredamento, delle automobili e di molte altre cose. Al tempo stesso, secondo il Doolittle, il mondo occidentale si è portato più vicino al socialismo.

Un buon terzo del territorio sovietico, presumibilmente quello nel quale sorgono i centri militari più importanti, è ancora vietato agli stranieri; ma da quanto ha potuto altrove vedere, il Doolittle (che è un ex aviatore della seconda guerra mondiale e che partecipò a bombardamenti su Tokio e Roma) ha tratto la conclusione che la politica che Mosca dovrà cambiare, per rendere possibile la collaborazione tra Est ed Ovest, è quella riguardante gli obiettivi di dominazione e di comunistizzazione del mondo, nonché il principio secondo cui il fine giustifica i mezzi.

Frederick S. Crawford ha dichiarato da parte sua di essere rimasto particolarmente colpito dal modo in cui i sovietici mettono in rilievo l'importanza dello studio delle lingue estere. Una delle cose migliori in Russia, ha aggiunto il Crawford, è costituita dal diffondersi dell'istruzione, tanto da aver superato il problema dell'analfabetismo nel corso di una sola generazione. Secondo il Crawford, però, questo costituisce una debolezza del comunismo, in quanto «col diffondersi dell'istruzione sarà sempre più difficile far funzionare il sistema del cosiddetto lavaggio del cervello». Crawford si è dichiarato del parere che molti progressi materiali russi sono stati possibili, nonostante tutto, «dall'avvilito lavoro schiavo».

Egli ha rilevato che, mentre la prima generazione di dirigenti comunisti è sinceramente dedita al principio di lavorar duro senza aspirare alla ricchezza per promuovere i principi comunisti, c'è poco invece nella storia che indichi che le generazioni successive abbiano intenzione di fare lo stesso. Egli ha riferito, inoltre, che l'intero gruppo degli americani in visita alla Russia ha notato le grandi spese per cose improduttive, come la costruzione di complesse stazioni della metropolitana e la ricostruzione dei palazzi zaristi distrutti dalla guerra.

Thomas Lanphier ha detto di essere rimasto «molto colpito e molto turbato» dai progressi sovietici.

ULTIME DI CRONACA

Il pietoso suicidio di due donne anziane

Una donna si è uccisa ieri pomeriggio alle 15.30, gettandosi dal balcone del suo alloggio al quinto piano. La sventurata è Maria Sofia vedova Saccaro, di 62 anni, abitante in corso Regio Parco 44 bis. Dopo la morte del marito, avvenuta cinque mesi fa, la donna era rimasta vittima di una forma di esaurimento nervoso.

La signora Saccaro viveva con il figlio e la nuora. Ieri ha atteso che entrambi uscissero per una commissione. Poi ha lasciato la macchina per cucire (stava cucendo un berretto per il nipotino), ha raggiunto il balcone, ha scavalcato la ringhiera ed è andata a sfracellarsi sul selciato del cortile.

— Un'altra donna anziana che viveva sola in una stanzetta al quinto piano di corso Duca degli Abruzzi 86, si è uccisa con il gas per il terrore di farsi operare. E' la sessantatreenne Lucia Picco. Proprio ieri si sarebbe dovuta presentare all'ospedale per sottoporsi a un difficile intervento chirurgico.

Ieri alle 14 la signora Giuseppina Brasso, che abita al quinto piano dello stesso stabile, è salita al sesto per cercare il figlio che stava giocando con altri ragazzi. Passando davanti alla porta dell'abitazione della Picco, la Brasso ha sentito odore di gas. Insospettita ha chiamato il marito il quale a sua volta è fatto consegnare una copia della chiave dal proprietario di casa. La camera era invasa dal gas: la sventurata Picco era stesa sul pavimento, già morta.

Un generale di 116 anni è guarito dalla polmonite

E' l'ultimo superstite della guerra civile americana, che combattè con i sudisti come soldato semplice - Vuole arrivare a 120 anni per battere suo padre morto a 119

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 giugno.

Il generale Walter Washington Williams, l'ultimo superstite dei veterani della guerra civile americana (1861-1865) ha felicemente vinto un'altra delle sue molte battaglie: ha cioè ricominciato a mangiare regolarmente, dopo essere stato colpito da polmonite, a seguito della quale si pronosticava imminente la sua fine. Il generale ha 116 anni, stamane, al «Breakfast», ha mangiato una frittata di due uova e ha bevuto un bicchiere di latte fresco.

Era stato per quasi quarantotto ore sotto ossigeno. Ora il medico ha detto che sta meglio e che può riprendere la marcia verso il 120° anno. Il generale, infatti, ha sempre affermato di non voler morire prima di tale età, perché vuole battere suo padre, che è morto a 119 anni.

Williams è, al noti bene, un veterano confederato, cioè un combattente degli Stati del Sud che, nel 1865 furono vinti dagli Stati dell'Unione del Nord. A capo di questi, come si sa, era Abramo Lincoln, repubblicano.

L'abolizione della schiavitù, voluta da quest'ultimo, era stato il pretesto determinante della guerra. Ancor oggi la questione razziale (integrazione e segregazione) è il pretesto dominante dei dissapori fra Stati del Nord e del Sud.

Per questo il Sud segregazionista, in odio a Lincoln, continua ad essere feudo soprattutto democratico, cioè del partito che, in America, conta, al tempo stesso, i *leaders* e le forze più progressiste del Paese.

Il generale Williams, di Houston, nel Texas, ora glorioso di 116 anni di vita, aveva da tempo lanciato ai memorati unionisti una sfida particolare: «Se è vero che noi, confederati, non siamo riusciti a vincervi nel 1865 — aveva loro detto —, vi assicuro però che riusciremo almeno a sopravvivervi».

Mantenne la parola, perché l'ultimo degli unionisti, Albert Woolson, è morto nel 1956, quando cioè, oltre al Williams, era ancora vivo un altro confederato, morto nel marzo di quest'anno, John Salling.

Williams non ha mai dato notizie molto importanti sulla guerra civile: «Durante tutta quella campagna — egli ha sempre tenuto a precisare — non ho mai sparato un solo colpo di fucile contro un cristiano. Ero un soldato semplice, addetto all'approvvigionamento dei cavalli. Non ero un capo, come vedete, ma un povero tirapiedi». Aveva fedelmente fatto il suo dovere presso il «Cinquantesimo Calvario», battaglione del Texas, al comando del famoso generale John H. Hood. Un bel giorno il governatore del Texas nominò il soldato veterano Walter Washington Williams brigadiere generale onorario, ottenendogli una pensione federale di circa 250 mila lire mensili. Williams è dunque generale per merito di età.

Durante tutta la vita ha fatto il bovaro e il cacciatore di cervi. L'ultimo cervo lo uccise quando aveva già 107 anni. Questa, di essere stato un famoso cacciatore, è la vera gloria di cui, ancor oggi, Walter Washington Williams è fiero. Da qualche anno, partecipa alle parate delle feste patriottiche di Houston, adraiato su di un'autolettiga ad aria condizionata.

Pare, tuttavia, che la polmonite da cui è ora guarito, sia stracico della fatica conseguente a una delle ultime parate, cui ha voluto partecipare. «Non più parate per lei, caro generale» gli ha detto il medico

Il generale, che già si lagna per essere quasi cieco e muto e sordo non ha sentito e non ha voluto sentire questa sentenza. E' magro, spesso gioviale. Il corpo ha ancora una struttura alta e segaligna. Ha i baffi bianchi, ancor folti e una notevole quantità di candidi capelli lisci.

«Non litigate con la moglie, se volete diventare vecchi — è la sua raccomandazione — e siate ordinati in tutto».

Antonio Barolini

Tumulti nel «Banco di Italia» e 56 arresti a Buenos Aires

Buenos Aires, 11 giugno.

Reparti armati montano la guardia di fronte alla sede del «Banco di Italia Y Rio de la Plata» che nella giornata di oggi è stato teatro di disordini fra dimostranti a forza pubblica. Gli incidenti sono stati causati dallo sciopero dei bancari in atto da otto giorni. Sono stato arrestate 56 persone, che entrate nella Banca con il pretesto di voler riprendere il lavoro, una volta all'interno, hanno costretto i trecento impiegati a sospendere il lavoro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Formentini presidente della Banca europea

Bruxelles, 11 giugno.

Il dott. Paride Formentini, direttore generale della Banca d'Italia, è stato nominato presidente del Consiglio d'amministrazione e del Comitato direttivo della Banca Europea Investimenti.

Egli ha assunto oggi le sue funzioni, succedendo così all'on. Pietro Campilli, che aveva coperta questa carica dal gennaio 1958 al mese scorso.

Le trattative a Roma per metalmeccanici e bancari

Roma, 11 giugno.

Nel corso delle odierne trattative per i metalmeccanici i rappresentanti degli industriali (Confindustria e Intersind), dopo un lungo colloquio con il sottosegretario Storchi, hanno confermato le loro offerte, e cioè di essere disposti: 1) a discutere le tabelle salariali; 2) a discutere il problema della parificazione in relazione a quanto sarà deciso in sede interaziendale e alle questioni relative all'apprendistato secondo quanto previsto dalla legge; 3) a discutere anche eventuali punti normativi che non comportino modifiche delle strutture contrattuali in atto né ulteriori oneri ritenuti in contrasto con le condizioni e le attuali possibilità del settore.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono riservati di rispondere definitivamente alle offerte confindustriali entro martedì 16, dichiarando comunque di essere disposti ad una discussione anche dei punti normativi pregiudiziali e compatibilmente con la possibilità economiche del settore.

Le trattative odierne avolte nella sede del ministero del Lavoro si sono svolte in un clima che da taluni è stato definito positivo. Ciò lascia ben sperare almeno in una prosecuzione dei negoziati in sede interconfederale.

Per i bancari sono proseguiti anche stamane alcuni incontri presso il ministero del Lavoro tra le parti interessate. Le trattative continueranno domani.

Giovedì 11 corr. dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Mazzucco

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Valeria Rossi**;
il figlio **Tullio** con la moglie **Ersilia** e la piccola **Paola**;
il fratello **Cesare** e famiglia;
la sorella **Pina** e famiglia
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 corr. m. alle ore 10 a Cereseto Monferrato.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I nipoti **Celso** e **Maria, Sandro** e **Wanda** si uniscono al dolore per la perdita del caro zio

Armando Mazzucco

I Collaboratori della Ditta Geom. T. Mazzucco - Torino, profondamente addolorati per la morte del

Padre

del loro Titolare, partecipano vivamente al suo dolore.

I Collaboratori della Soc. Elettrelle di Aosta, partecipano vivamente al dolore del titolare geom. T. Mazzucco per la morte del

Padre

L'Impr. Costr. I.C.A.I., Torino, prende parte al dolore del geom. T. Mazzucco per la morte del

Padre

La S.p.A. Eterai, Filiale per il Piemonte, partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del geom. T. Mazzucco per la dipartita del

Padre

Guido Sarfatti e familiari partecipano al dolore del geometra Tullio Mazzucco e famiglia per la perdita del

Padre

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, cristianamente mancava ai suoi cari

Giuseppe Milano

di anni 75

Pensionato Acque Potabili

Addolorati ne danno annuncio: la moglie **Anna Mulino**; i figli **Delfina** col marito **Carlo Gerla, Emilio** con la moglie **Nini Antesano**; sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 corrente, alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Antica di Grugliasco n. 21, fraz. Regina Margherita.
Collegno, 11 giugno 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Mangiardi

di anni 68

Costernati l'annunciano la figlia **Rosina** col marito **Eraristo Dei Savio**, i nipoti **Giacomo** e **Maria**, fratello, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Condove venerdì 12 alle ore 16
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Condove, 11 giugno 1959

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesare Sterpone

Desolati lo annunziano: la moglie **Maria Bertolino**, il fratello **Paolo** e famiglia (Buenos Ayres), la sorella **Celestina Cagliero** e famiglia, la cognata **Rina** vedova **Castellotto**, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).
Non si accettano fiori, la presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga, penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Moschino

Lo annunciano desolati la moglie **Maria Mellana**, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 12 alle ore 16 partendo da via Perosa 69.

La Ditta, gli Impiegati, le Maestranze e Gruppo Anziani della Ditta Peccardi P. & Figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Attilio Moschino

Presidente del Gruppo Anziani

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Fulvio Gatti

di anni 42

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna Bisozo**, il figlio **Claudio**, fratelli, sorelle, suocera, zii, nipoti, parenti tutti.
Funerali sabato 13 corr. ore 10 in S. Stefano Belbo.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Madama Cristina 6.

Confortata dai carismi della nostra Santa Religione e dalla Benedizione papale dopo lungo soffrire è mancata ai suoi cari

Pierina Bova n. Ascalo

Annunciano la triste notizia: il marito **Nanot**, la figlia **Vittoria**, la sorella **Lidia**, il fratello, la zia, i cugini, i cognati **Bova, Petrillo, Misiero, Magliulo** e nipoti.
Un particolare grato ricordo ai dott. **Andrea Biasco** che l'ha assistita con amorevoli e infallibili cure.
Non fiori ma preghiere e carità.
I funerali sabato 13 corr. ore 9 partendo via Dei Mille 53.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Mezzano

Ne danno il doloroso annuncio la consorte **Adele Damino**, i fratelli **Domenico, Alessandro, Giovanina** e famiglie, cognati, cognate, nipoti, parenti, amici e la affezionata **Ida Gianello**.
Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Chiavarino per la fraterna assistenza.
I funerali avranno luogo domenica 14 corrente alle ore 9,30.
Cortemilia, 11 giugno 1959.

Nel decimo anniversario del compianto

Cav. Ernesto Varte

rivive nell'affettuoso ricordo dei suoi cari.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata 13 giugno ore 7,30, Immacolata Concezione.

E' rientrata nella pace del Signore, raggiungendo il suo Giovanni, dopo lunga sofferenza sopportata cristianamente

Maria Boldi v. Antoniotti

Profondamente angosciati lo annunciano i figli:
Sebastiano con la moglie **Elisa Zucconi** e figlio **Gianluca**,
Manlio con la moglie **Maria Testa** e figlio **Davide**;
cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al nipote dott. Gallino P. G. ed al prof. Ugo Volterrani per le amorevoli cure prestatele.
I funerali, senza fiori, oggi 12 alle ore 16 da via G. Medici 46.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Messa di suffragio ore 7.30 del 16 c. in S. Anna.

La Ditta Boletti & C. si unisce al dolore del sig. Sebastiano Antoniotti per la scomparsa della sua mamma

Maria Boldi v. Antoniotti

L'ing. **Alberto Mancinelli** e l'ingegner **Biagio Camilla**, prendono parte al dolore del loro socio ed amico geom. Manlio Antoniotti per la perdita della sua mamma

Maria Boldi v. Antoniotti

Le Maestranze della S. p. A. Balma si uniscono al dolore del geom. Manlio Antoniotti in occasione della perdita della sua mamma

Maria Boldi v. Antoniotti

Le Pasticcerie Mary VII partecipano al dolore della titolare signora Maria Antoniotti Testa per la perdita della suocera

Maria Boldi v. Antoniotti

Carola e Giuseppe Testa sono vicini alla figlia Maria ed al genero Manlio in quest'ora dolorosa per la perdita della signora

Maria Boldi v. Antoniotti

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Sardi

di anni 59

Commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Pasqualina Imarisio**;
i figli: **Giorgio**,
Annamaria con il marito **Ugo Cereja** e la piccola **Tiziana** che tanto amava;
la sorella **Giovanna** con il marito **Carlo Ahnone**;
le madrina, cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 corr. ore 8 partendo dalla abitazione in via Salerno 51.
La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Doglioni
Segue accompagnamento pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Pietro Cereja** si unisce al dolore della famiglia Sardi.
Ramilda Ferrero e mamma partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Sardi.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Sardi:
Antonia Lai
Adolfa Scherrer
e rispettivi Dipendenti per la perdita del caro scomparso

Pietro Sardi

Improvvisamente e serenamente, con il conforto della Fede, è mancata

Matilde Zaccuti n. Carelli

Con immenso dolore piangono l'adorata Scomparsa:
il marito **Aleibiade**;
i figli prof. **Adelaide** e dott. **Luigi** con i congiunti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Felice Barbera per la premurosa assistenza.
I funerali avranno luogo sabato 13 giugno alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 95.
Si dispensa dalle visite.
Torino, 11 giugno 1959.

La S. p. A. Remmert e C. si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Matilde Zaccuti

I Condomini e gli Inquilini dello Stabile di corso Regina Margherita 95 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Matilde Zaccuti

Maria Luisa e **Alessandro Offidani** partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa della signora

Matilde Zaccuti

Si uniscono al dolore della professoressa Adelaide Zaccuti per la scomparsa della mamma, signora

Matilde Zaccuti

gli allievi e colleghi dell'Istituto «Offidani»:
Giacomo Moore
Domenica Bugni Castaldo
Umberto d'Alessandro
Marco Danie
Elda Durando
Angela Ercole
Marcella Fabetti
Alaide Gianara
Carla ed Enzo Maspoli
Maricecia Natta
Luisa Novara Bertolino
Edvige Principe
Lica e Guido Offidani
Carmen ed Egidio Strambio
Giacomina Tronca.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ludovico Merlo

di anni 42

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Paola** col figlio **Claudio**, mamma, papà, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali sabato alle ore 16,30 da via Cellini 37.
E' partecipazione e ringraziamento.

Lunedì 15 giugno, alle ore 9, nella chiesa San Giuseppe di via S. Teresa, sarà celebrata la Santa Messa di trigesima dell'indimenticabile

Cesira Facchini Molino

La famiglia ringrazia sentitamente quanti si uniranno nella preghiera.

Fatale incidente stradale stroncava la giovane vita di

Giuseppe Filippi

Angosciati l'annunciano: la mamma, fratelli e parenti tutti.
I funerali oggi 12 alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.

Tutti i Colleghi di lavoro dell'Officina 17 profondamente commossi partecipano con dolore alla tragica scomparsa di

Giuseppe Filippi

1940 1959

Riccardo Oddone

vive sempre nel cuore e nel rimpianto dei suoi cari che Lo ricorderanno con una S. Messa domenica 14 ore 10 nella Cappella dell'Istituto Arti e Mestieri, corso Trapani 25.

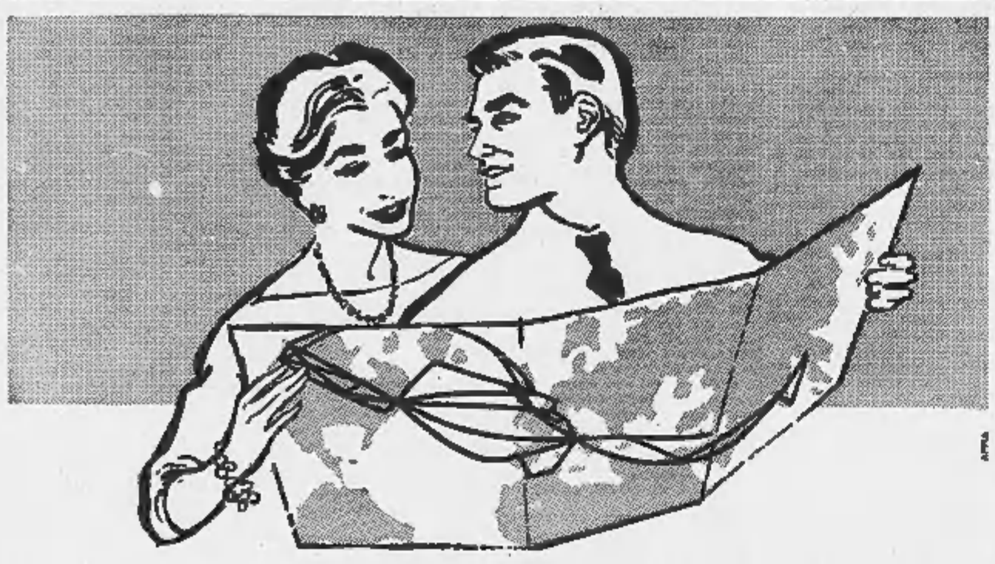
1949 1959

Giovanni Cottino

1885 1959

Maria Cottino

Con immutabile affetto rivivono nel ricordo delle loro care.



VOLATE TWA PER TUTTI I VOSTRI VIAGGI

Tutti Jetstream sulle rotte Internazionali Aviogetti Boeing 707 all'interno degli USA

IN SPAGNA - FRANCIA - PORTOGALLO - GRECIA EGITTO - SVIZZERA - GERMANIA - IRLANDA INGHILTERRA - ALGERIA - TUNISIA - INDIA CEYLON - TAILANDIA - ARABIA SAUDITA E PER 70 CITTÀ NEGLI STATI UNITI

In tutto il mondo oltre 8 milioni di persone all'anno volano TWA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALI uso ufficio depositi esposizioni 750 mq. circa in palazzo signorile zona Statuto rende impresa. Telefona. 761-484.

MONCUCCO Torinese palazzina signorile sei camere giardino, garage L. 30.000.000. Telefonare 688-755. 31448

MONTI della Luna. Costruite la vostra villetta nella meravigliosa pineta. Terreno comunale quasi gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni Municipio Cesana Torinese e Bar seggiovie. 3433

MQ. 1500-2000 esperti. Torino, corso adiacente, tutti servizi, vendo. Tel. 53-601

MURI negozio San Paolo reddito 8% vendesi. Telefonare 50-445. 31332

NEGOZIO affittasi bar cl38, reddito 27 mila mensili, cedi 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

NEGOZIO centrale [illegible], ultimi anni e magazzini, proprietario vende. Via alle 16-19. Telefonare 512-717. 3745

NICHELINO vendesi terreno costruibile 60 camere, ottimo investimento. Per informazioni telefonare 752-840. 5433

OCCASIONE buona posizione grandioso moderno due camere tinello cucinino tutti pomfacts, vendo. Telefon. 53-601.

OCCASIONE privato vende 2 camere tinello servizi nuovo lavno bagno zona Fiat Lingotto [illegible] trattabili. Telefonare 699-523. 31531

OCCASIONE vendo negozio, licenza profumeria, lingerie, zona da affittare. Telefonare 650-528. 6611

OCCASIONE 4 camere libere termosifone garage Sabotino, [illegible] 56, Caligaris.

OFFRO terreno panoramico Riviera Ponente per costruzione riservandomi alloggetto. Telefonare 84-744. Torino.

PALAZZINA precollinare 3 alloggi liberi giardino garage vendesi. Telef. 688-882.

PALAZZINA zona S. Rita, 8 camere, doppi servizi, grandioso giardino, garage, confortu moderni, 22.000.000 trattabili. Patetti telef. 596-607, 597-774. 6885

PALAZZO altamente signorile zona Statuto impresa vende alloggi 2-3 camere più servizi ed 2-3 camere più servizi ed terrazzi grandiosi, consegna immediata. Telefonare 761-494. 31600

PAREGGI Serulmo vendiamo alloggi camera tinello, 3 camere tinello pronti subito. Telefonare 528-595. 5132

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Via[illegible] 16-18. Tel[illegible] 512-717.

PINO Torinese, panoramici [illegible] per ville, vendo. Telefonare [illegible]. 31366

PINO Torinese, terreno fabbricabile mq. 15.000, vista incantevole, forza, luce, telefono, acqua potabile, vendesi 40 milioni. Poletti tel. 596-607, 597-774.

POLETTI tel. 596-607, 597-774, prende in trasferimento casa qualunque importo anticipando 30% valore commerciale.

PRIVATO acquista casa nuova costruzione, reddito 10%, [illegible] 80.000.000 contanti. Patetti, telef. 596-607, 597-774.

PRIVATO vende alloggio signorile Fabiano Vittoria, tre camere salone servizi, grandioso terrazzo panoramico, eventuale libero, volendo affittasi con camera in più. Telefonare 48-734. 31387

PRIVATO vende privato, contanti, casa centro periferico Torino, commercialmente semibloccata, quattro piani, basso fabbricato, vasto terrazzo, preferibilmente compreso rilievo negozio biancheria. Scrivere cassetta 5389, SPI, Torino.

QUATTRO camere cucina servizi soleggiate precollinare vicinissimo tram vendesi libero 3.500.000 più 500.000 mutuo. Mangilli, Milano 10. 5835

RAPALLO periferia vendesi appartamento in villa, 6 locali, servizi, ampio giardino, vista mare, occasione 6.500.000. La Pineta, Galleria Cristallo 33, Rapallo.

RE Umberto alloggio 1° piano, adatto uffici vi abitazione, mq. 525 netti, libero completamente rifatto, 30.000.000 trattabili, Poletti, tel. 596-607, 597-774.

REDDITO 9% vendesi causa Energia 33, angolo Chieri della Solitte. Telefonare 48-089. 835

RIVOLI villa composta due alloggi ciascuno termosifone autonomo giardino vendesi anche separati, zona agricola utilissima qualsiasi emergenza. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 7562

SANREMO, privato vende vasto alloggio mobiliato piano attico tutti comforts disponibile subito 21.000.000. Scrivere cassetta 5372, SPI, Torino. 31131

ROCCAVIONE 27, causa impellente svendo alloggetto 3 camere accessori libero casa nuova 2.750.000. Telef. 528-196.

SAN Secondo, 2 camere cucina termo bagno, 2 aria, costruzione decennale, vendo. Telefonare 553-860. 678

STABILIMENTO a 3 piani, mille metri da piazza Castello, 2000 mq. netti per piano, libero, stendesi 110.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6885

SOLE, altitudine ideale, costruzioni residenziali signorili confortevoli, villaggio San Mauro, strada Val San Martino Inferiore 135, villette tre, quattro, cinque, sei, sette camere servizi, garage, terreno, giardino cintato, vendonsi, pagamento dilazionato. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 4912

TERRENI soleggiati panoramici per ville, colline Pino, vendonsi. Telef. 388-152.

TERRENI industriali, Torino-Grugliasco direttissimi, comodità pullman, mq. 10-20-30.000, vendonsi 1700 mq. facilitazioni pagamento, Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 6441

TERRENI via Reggio, corso Brunelleschi, via Servais, piazza Galimberti, vendonsi. Telefonare 48-089. 885

TERRENO Cascina Vica adatto palazzine metri 2800, 1100 al metro. Tel. 755-926

2 bontà fanno un tesoro

Fresco, burroso, gustosissimo – si scioglie in bocca – Milkana unisce le virtù dei due prodotti più genuini della natura: buon formaggio e panna di montagna.
Per i bambini, è un tesoro di bontà e di nutrimento; in gita, Milkana è l'occasione per la sosta e per un sano spuntino; per tutti, è il fine-pranzo ideale!

buon formaggio + panna di montagna

MILKANA

BERIA [illegible] acquisterebbe [illegible] 200-250 mq. centrale, eventualmente con seminterrato uso laboratorio, preferibilmente box garages Porta Palazzo in cambio alloggio nuovo, pagamento dilazionato, ampie garanzie. Tel. 555-037 60028

STABILIMENTO mq. 5000 circa su corso centrale [illegible] trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6885

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 883-128.

STABILIMENTO 500 mq. moderno, sestato, uffici, libero, raggio tram, acquisto d'urgenza. Fornire requisiti. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 6885

TERRENO corso Francia (adiacente Regina Margherita) mq. 5000, 23.000. 29.000 posizione grande sviluppo industriale, comodità servizi, tram, acqua, energia, ricordati ferrovia Stato vendesi prezzo vera [illegible] Simeoneni, Re Umberto 6. 6729

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687. 855

TERRENO corso Vercelli, Robaudengo, costruibili 120 camere, progetto approvato, vendo 160.000 camera, ottimo pagamento 45 camere pagando eccedenza. Telefonare [illegible]. 8379

TERRENO fabbricabile Lessona, bitto 550 m. vendo al mq. 2200 anche a rate. Telefonare [illegible] ore pasti. 31067

TERRENO Francia lire 8000 mq. pagamento anche alloggi, zona Regina, lire 3500 mq. civile industriale. Telefonare 781-405. 30931

TERRENO industriale, grandi, piccoli lotti, zona sviluppo, fronte strada asfaltata, [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele [illegible].

TERRENO residenziale Pecetto, lotti 500 mq. tutti servizi, cedo. Telefonare 273-398. [illegible]

TERRENO [illegible] Settimo, Barca, centrale, possibilità massimo sfruttamento, vendesi [illegible] piccoli [illegible]. Tel. [illegible].

TERRENO vendesi zona Lucento progetto approvato 133 camere. Telef. [illegible].

ULTIMI due appartamenti incantevole posizione, Alassio Lalguglia, dotati modernissime attrezzature sanitarie. Rivolgersi rag. Mezzana, via Dante 114/4, telefono 40-977, Alassio. 31177

URGE acquistare capannone industriale mq. 1000 con annesso terreno mq. 500. Telefonare 773-130. 5292

URGENTE necessità vendesi due camere cucina libere subito 1.675.000. Sava 31. Telefono [illegible]. 30766

VENDESI locale in via [illegible] angolo corso Duca adatto negozio, ufficio, deposito. Telefonare 30-456. 31077

VENDESI locale vicinanze Porta Nuova mq. 110 uso ufficio, magazzino, deposito. Telefonare 651-534. 10367

VENDESI terreno collinare zona Motovelodromo mq. 850. Telefonare 500-037.

VENDESI terreno corso Orbassano Boston p. Montanari, anche frazionato. Telef. 31-739 5823

VENDESI terreno vicino Leyni strada Rivarolo mq. 9426. Telefonare 582-014 ore 12,30. 30754

VENDO, affitto palazzetto tre alloggi San Vito, Valsalice villa. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 30772

VENDO appartamenti moderni lussuosissimi 2-3 camere servizi, facilitazioni massime. Telefonare 752-040. 5433

VENDO casa 6 alloggi 12 camere, reddito mensile 80.000, richiesta 13.000.000 più 2.000.000 mutuo, corso Francia, Telefonare 781-405. 21154

VENDO, casetta, villetta, immobiliare, con terreni, massa montagna. Telefonare 388-756. 31153

VENDO laboratorio corso Belgio, 220 mq. luminoso, 6.000.000, condizioni. Telefonare 50-848. 5291

VENDO moderna costruzione ampio cameroni tinello cucinino, tutti comforts. Telefonare 58-601. 878

VENDO terreni adatti ville Val San Martino, Reaglie, San Vito, Valsalice. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18. 30768

VENDO terreni industriali con servizi, acqua, forza, fognatura, lotti mq. [illegible] a 9000, radiale Moncalieri, lotti mq. 600 a 3200 fronte strada XXIV Aprile, Nichelino. Tel. 651-073 Murbiseli.

VENDONSI alloggi moderni una, due, tre, quattro camere tinello cucinino negozi. [illegible] Racconigi 100. 2563

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello, pronti subito, via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI alloggi signorili casa nuova costruzione quasi ultimata larga Migliara angolo via Meagher. Finiture accurate. Mutuo San Paolo. Alloggi 3 e 5 camere più servizi. Attici. 3364

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello, ampio cucinino Via Rivalta 31, tel. 33-657

VENDONSI terreni barriera Francia e via Guido Reni. Telefonare 396-173. 31750

VENDONSI ultimi alloggetti due camere e servizi, Rivolgersi via Carnovdona 18, Gisco-me. 8366

VILLA acquisto da privato zona collinare, raggio tram, 10 camere, servizi, giardino, comforts moderni, pagando contanti. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 6885

VILLA signorile 8 camere, doppi servizi, garage 2000 mq. giardino, frutteto, esente tasse, vista su Torino, capolinea tram 13, 30.000.000 Poletti, tel. 596-607, 597-774.

VILLETTA Pescatori 2 vani terreno divisibile [illegible] vendere. Tel. 393-967.

ZONA precollinare 12 km. Torino comodissima pullman vendo villetta con rustico garage oltre due giornate coltivate fruttato eccezionalmente fabbricabile. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. 31652

ZONA Sabaudino, impresa vende alloggi 2 camere tinello servizi finitissimi mq. 75, 3.300.000, 2.700.000. Tel. 20-896.

4.500.000 mutuo su casa, anni 2, ginito interessi. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

28.000.000 impiego casa buon recente costruzione, terme, bagni, scala marmo, autocentrale, pagando contanti. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 6885

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ACOSTO stranieri cercano appartamento ammobiliato 3-4 locali soleggiato terrazza. Scriv. cassetta 2204, SPI, Torino.

APPARTAMENTO ammobiliato 3-4 locali terrazza ultimo piano. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. 31355

CERCO laboratorio con [illegible] zona San Paolo Santa Rita. Telef. [illegible]

CERCO locali industriali affittare, acquistare, qualsiasi zona, ampiezza. Ufficio Geometra Della Bella, Peschiera 35. Telefono 580-727. 3472

CERCO negozio centralissimo eventualmente permutasi centralissimo seminterrato 300 mq. Telef. 527-941. 9012

DIRIGENTE industriale cerca affittare, zona residenziale, ampio moderno alloggio moderno, tripli servizi. Telefonare ore ufficio 42-002. 7811

SIGNORILE 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente d'Angelo, Calvoli, affittarci. Telefonare 512-717 ore 16-18. 3745

9 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A famiglia distinta affittasi bellissimo alloggio via Bologna. Telef. 274-040, 272-571. 6084

A metà ditta affittasi locale luminoso mq. 165, adatto tipografia, laboratorio lavorazione silenziosa. Telefon. 298-176.

A 12-15.000 affittasi una, due camere tinello servizi, Forlì 151. Telef. 273-471

A 18.000, corso Dante, due camere tinello servizi. Telefonare 688-755. 31448

A 20.000 affittiamo negozio spazioso doppio retro, adatto anche laboratorio deposito via Exilles 39. Telefonare 527-012.

ABBASSANDO prezzi vendiamo ultimi alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Ticino. Lunghe [illegible] cambiali ipotecarie e mutuo San Paolo. Visita cantiere 15.30-17.30. 4679

ANDIAMO locali industriali qualsiasi zona, ampiezza, Geometra Della Bella, Peschiera 35. 3472

ANTABILI subito affittasi alloggetti. Rivolgersi pasticceria via [illegible] n. 33.

ADIACENZE Riv, via Genova 64, affittasi alloggio 4 camere; altro camera indipendente. Telef. 521-902. 2799

AERONAUTICA affittasi locale [illegible] rimessa [illegible] 200 grande cortile. Telefonare 555-580. 31382

AFFITTANSI alloggi nuovi 2 camere cucina servizi corso Grosseto 268. 31336

AFFITTANSI alloggi pronti subito 1-2 camere più servizi, via Brandizzo 98. Rivolgersi Albanese. 7292

AFFITTANSI bellissimi [illegible] 1-2 camere più servizi 14.000 e 17.000 e grandioso negozio fronte Aeronautica. Telefonare 796-955. 30756

AFFITTANSI due o tre camere con o senza terme barriera Milano. Telefonare 290-296. [illegible]

AFFITTANSI locali centrali mq. 60, 80 120, 170, negozio mq. 50. Tel. 60-694

AFFITTANSI locali mq. 460 e 110 adatti industria silenziosa e laboratorio vicinissimo tram. Telefonare 293-679. 31072

AFFITTANSI locali uso industriale, un garazzino, deposito, piano terra mq. 400 circa, primo piano idem. Tel. 290-818.

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere, servizi, pronti giugno, corso Toscana 15. Telef. 373-831. 4019

AFFITTANSI 1 o 2 locali uso ufficio. Telefonare 530-876 ore ufficio. 31103

AFFITTANSI tre camere più servizi decorazione ed ufficio pianterreno rialzato regione Crocetta, Rivalgersi portineria via Cristoforo Colombo 7. 8007

AFFITTASI alloggio 3 camere [illegible] servizi case signorile [illegible] San Paolo, lire [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

AFFITTASI alloggio 10 camere secondo piano nobile, termo [illegible], bagno, [illegible], centralissimo. Telef. 650-070.

AFFITTASI appartamento lussuosissimo, tre camere, cucina, ripostiglio, bellissimo bagno, splendido terrazzo, nono piano. Telefonare 511-400. [illegible]

AFFITTASI bellissimo negozio [illegible] retro, zona commerciale, corso Monte Grappa 20. Telef. 521-302. 2798

AFFITTASI cantina pianoterra indipendente 2 ani scientia mensili. Tel. 36-653

AFFITTASI Crocetta presso professionisti locale uso ufficio compartecipazione telef. servizi. Telef. ore ufficio 680-130.

AFFITTASI due [illegible] cucina, camera sola. Telef. 252-933 pasti. 31342

AFFITTASI in villetta, zona S. Rita, alloggio 3 camere cucina accessori, spaziosi terrazzi, Telef. 393-194. 30098

AFFITTASI locale luminoso mq. 55 adatto negozio magazzino, Telefono. 696-398.

AFFITTASI locale mq. 170 gabinetto, lavabi ufficio libero subito via Cino Limo 10. Telef. 778-966. 31780

AFFITTASI locale mq. 410 coperto per industria o magazzino zona centrale. Telefonare 690-578 ore ufficio. 31152

AFFITTASI località diverse alloggi 2-3 camere, amministrazione tratta direttamente. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. Telef. 535-039. 580-233. [illegible]

AFFITTASI luglio elegante appartamento tre camere cucina bagno 21.000, capolinea corso Francia, tel. 585-130.

AFFITTASI, Mercati Nuovi, ampio negozio, prezzi miti. Telefonare mattina ta 690-631. 05787

AFFITTASI negozio con retro c.so Palermo. Telefonare al mattino 274-258.

AFFITTASI negozio doppio retro, via Bergani 73. Telefono 53-613. 30560

AFFITTASI negozio, retro mq. 30, via Villarbasse 21, impianto luce, forza, termo, [illegible]. Visibile 9-12, 14-18.

AFFITTASI tre camere, servizi, termo centrale, centro S. Paolo, Telef. 50-321.

AFFITTASI via Fayenza tre camere più servizi signorile libere 1° luglio. Telefonare 775-350. P6836

AFFITTASI 1° luglio corso Vittorio alloggio signorile 5 camere, doppi servizi. Telefonare 47-543. 31110

AFFITTASI 3 camere cucina bagno, 2 camere cucina, libere subito, corso Regio Parco. Telefonare 699-086.

AFFITTASI 14.000 Lingotto, camera tinello servizi, metà luglio, Telef. 663-530.

AFFITTO grandioso magnifico panoramico camera tinello cucinetto 230-200, 15.000, capolinea 19. Telef. 532-277.

AFFITTO negozio grandissimo adatto qualunque genere, cucina, bagno, rione popolatissimo, Telef. 522-277, 31249

AFFITTO uffici casa nuova Santagostino 13. Telefonare 524-911 dalle 17 alle 18.

AL piano rialzato casa signorile via Tirreno affittasi [illegible] indipendente con bagno. Scrivere cassetta 5382, SPI, Torino. 31127

ALLOGGI signorili affittansi Saluzzo 104 nuova costruzione, 1-2 camere tinello cucinino, Visibili martedì sabato ore 15-17

ALLOGGI signorilissimi affittansi Lamarmora 53, Crocetta, 5-6 camere tripli servizi aria condizionata. Tel. 562-383.

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30.

AMMINISTRAZIONE stabili corso G. Cesare 20 affitta corso G. [illegible] 148 e Monginevro 100, alloggi moderni 3 vani termo bagno ascensore da L. 18.000. Altri possidari corso G. Cesare angolo Brescia e via Montecosa, 2 e 3 camere da L. 10.000. Telefonare 21-468 ore ufficio.

AMMOBILIATE, Valentino, camera matrimoniale, cucina [illegible] termo gabinetto. Telef. 293-750. 05847

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi accurati, garanzie, Telefonare 372-558. 31290

AUTOTRASLOCHI [illegible] personale specializzato Torino, Italia, macchine furgonate. Telefonare 872-308. 7606

[illegible] Milano affittasi 2 camere tinello servizi [illegible]. Telef. 274-040, 272-571. 6084

CASA signorile [illegible] alloggio 5 [illegible] oltre servizio; altro 4 oltre servizi. Telefonare 274-973. 31106

CASETTA cinque camere con giardino affitta-si Rivoli. Telef. 44-836. 31135

CENTRALISSIMI appartamenti adatti uffici, [illegible]. Doppi ingressi, tripli servizi, affittansi nuovo palazzo Stampatori 9. Telefono 48-089. 754

CENTRALISSIMI signorili negozi uffici affittansi. Telefonare 511-319 ore 18,30-20,30. 31120

CENTRALISSIMO elegantemente ammobiliato salone studiolo matrimoniale pranzo lingui. Telefonare 511-434.

CORSO Agnelli 46/5 vani 2 servizi, liberi subito. Telefonare 48-206, 30531

GENOVA Carmagnano affittasi magazzino metri 120 con vasche vino trentamila. Ivaldi, Salita Superiore San Girolamo 35, Genova. 9005

IMPRESA affitta alloggetti pronti località Lucento e Vittoria. Telefonare 280-380.

LINGOTTO locale magazzino laboratorio silenzioso mq. 130 affittasi via Testona 10. Vocino, telef. 675-649.

LOCALE 50 mq. pavimentato, riscaldato, due ampie vetrine, adatto ufficio rappresentanze, affittasi via Giacosa 31. Telefonare 682-629. 30583

MADONNA Campagna capolinea 19 affitta camere tinello cucinino, entrata, servizi. Telefonare 553-828 ore ufficio.

MANSARDA tutte comodità, casa signorile vicinanze Valentino, affittasi. Telefonare 54-411 ore pasti. 9012

NEGOZI con retro nuovo palazzo, via Stampatori 9 affittansi, tre mesi gratis. Telefonare 48-089. 754

NEGOZIO Crocetta, anche uso ufficio, laboratorio, con o senza mura abitabili. Telefonare 595-190. [illegible]

NEGOZIO via Ormea angolo Emilfari affittasi al presente rivolgersi portinaia.

NEGOZIO 7000, altro con retro 10.000; due, tinello, termobagno affittansi, Boccherini 5 (barriera Milano), tel. 42-404.

PALAZZO giardino nuova Crocetta (giapponese) razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 40. Telefonare 383-095. 4503

PASSO Duole 58 (Fiat) affittansi alloggetti camera tinello. Rivolgersi custode.

PORTA Palazzo, magazzino 240 mq. adatto commercio ingrosso, affitto, eventualmente vendo. Telefonare 46-534.

PROPRIETARIO [illegible] due [illegible] cucina bagno servizi 15.700. Desanctis 72. Telef. [illegible]. 4792

SALONE pranzo [illegible] tre camere letto servizi ammobiliato. Telef. 520-268.

[illegible] ammobiliato signorile nuova camera-sala, [illegible] e servizi, [illegible], due terrazze, vista [illegible], [illegible] garage. Marconi 42, portineria. [illegible]

SETTEMILA mensili affittasi camere e soffitta barriera Milano, Telef. 276-619 mattino.

SPAZIOSO alloggio [illegible] camere tinello servizi [illegible] corso Potenza n. [illegible] negozio due vetrine retro affittasi via Valdellatorre 62. Telefon. 779-832 ore pasti.

SPLENDIDO appartamento [illegible] piano, 8 camere, cucina, doppi servizi, 100 mq. terrazzo, affittasi nuovo Palazzo Stampatori 5. telefonare 48-089. 754

TRASPORTI traslochi città e provincia anche di domenica, Taranco Adolfo, via Artisti 22, telef. 882-034. 30311

VIA Filadelfia 58 due camere servizi piano rialzato casa nuova affittasi. 31333

(Continua a pag. 28)

forte risparmio

nella spesa quotidiana

SIGILLA 20

nulla di meglio per friggere
e per cucinare
cibi più leggeri
più sani, più digeribili

l'olio Topazio
è consigliato dai medici
per qualunque regime dietetico

in lattine sigillate da un litro
presso i migliori negozi di alimentari

purissimo olio di semi

TOPAZIO

EXTRA

Oleificio Chiari & Forti - Treviso

Qualora il vostro abituale fornitore ne fosse sprovvisto, telefonate alla nostra Agenzia che vi indicherà i negozi riforniti del vostro quartiere.

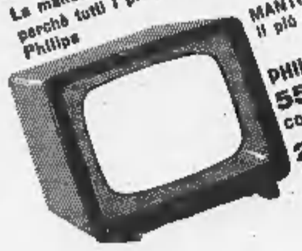
Agente con Deposito

Soc. in nome coll. Costa & C. - Via G. Bruno, 81 - Torino - Tel. 697.994 / 697.983
Carlo Jacassi - Via Contienza, 51 - Vercelli - Tel. 36.07
Franco Canepari - Via Palestro, 10 - Alessandria - Tel. 47.03
Adriano Saccone - Corso Italia, 33 - Acqui Terme (Alessandria) - Tel. 21.76

ecco 2 televisori PHILIPS che confermano una grande verità

La manutenzione di un televisore Philips è la meno onerosa perchè tutti i principali componenti sono di fabbricazione Philips

LEGNAGO nuova serie



MANTOVA il più piccolo televisore Philips

PHILIPS 55 complessi industriali 200.000 dipendenti in tutto il mondo

35

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ZONA Porta Nuova affittasi alloggio moderno 3 camere cucina comodità. Telefonare 683-789. F5518

AFFITTASI centrali belle soffitte casalmanado, Telef. 30-770. 38504

12.500 due, 16.500 tre camere termo, bagno. Somalia 22, telef. 682-103.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTO agosto bellissimo appartamento ammobiliato, tutti comforts, Scrivere Giannina Bavecca, Finalpia. 9001

CELLE Ligure affitto appartamentini mobiliati nuovissimi, Scrivere casella 142 A. SPI, Milano. 8782

CERVATTO-Fobello (1000) affittasi villeggiatura alloggi splendida posizione, comforts. Telefonare 41-006, Torino.

COLLINA affittasi stazione estiva camera giardino. Telefonare 776-457.

COLLINARE cercasi ammobiliato camera servizi stagione estiva. Telefonare mattina 785-818. 81431

FINALMARINA, Palazzo Belvedere, impresa Muraglia, splendida posizione panoramica. Consegna novembre. Chiedere opuscolo illustrativo. 8920

LAIGUEGLIA affittasi luglio agosto settembre ammobiliato camera cucina bagno. Toscano, Almese. 05064

NERVI centro, piccolo appartamento comfort affittasi con senza mobilio, garage. Scrivere casella 1482 T, SIP, Genova. 80008

SALUBRE alloggetto affittasi collina Chieresc, pullman, annualmente 72.000, semestralmente 40.000, trimestralmente 30.000. Scrivere casella 3309, SPI, Torino. 81149

SANREMO appartamenti posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 20, Trecimo 53-28. 6997

SESTRI Levante vendesi lungomare quattro locali doppi servizi risanamento telefono termosifone. Scrivere casella 97 D, SPI, Milano. 8993

SPORTINIA, Salice d'Ulzio, elegante appartamento 65 mq. ogni comfort. Palazzo Miramonti vendesi 65.000 mq. Scrivere Maschereno, corso Repubblica 4, Arona. 7649

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

A Chivasso Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni per cure marine e preparazione esami di riparazione F5811

ALASSIO, Nuova Pensione Les Jumeaux, comforts moderni, cucina 1° ordine, trattamento signorile, servizi spiaggia, L. da Vinci 20 bis, tel. 42-074. 9002

ALASSIO, Pensioncina familiare Piera, via Veneto 115, primo piano centrale tranquillo risanare, luglio 1700. G5858

ALASSIO, Pensione « Casa Graziano » posizione tranquilla, acqua corrente, spiaggia propria L. 1800. 9003

ALBERGO Villa Rose, Castelnuovo Scrivia, altitudine 850. Trattamento distinto familiare, prezzi modici, bellissima posizione giugno. 81431

BELLARIA, Pensione Etrusca, centrale sul mare, spiaggia privata. Bassa stagione 1250, alta stagione 1700-2000 tutto compreso, 6716

BELLARIA Pensione Ginevra, bassa stagione 1100, luglio 1500 agosto 1600.

BELLARIA, Villa Fiorita sul mare, spiaggia propria, grande parco, familiare.

CATTOLICA « Sirius » costruzione 1959, sul mare, arredo con ricerca ve. Prezzi modici. 8103

CERES Provincia Albergo « Fontana » altezza stabilimento ogni comfort, prezzi modici. Telefonare 51-32. B0640

CERESOLE Reale, Pensione Maria Immacolata, signorine, famiglie. Soggiorno incantevole, trattamento familiare 1500-1700. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Cleto, Casa Immacolata, Asti. 9008

CRESSONEY St. Jean, fraz. Dressi (Aosta). Pensione per sole signorine, 15 giugno 10 settembre L. 1100-1300. Informazioni sino 10 luglio Ratti Maria Luisa, Centro Diocesano Azione Cattolica, Asti.

LOANO, albergo Marchisandi sul lungomare, familiare, pochi mili. Telefonare 275 764, 341-963. F5749

LOANO, Pensione « Aurelia », via Aurelia 156; 150 metri mare. Tutti ricostruiti. Prezzi miti. 7717

MIRAMARE Rimini, Hotel Tamanco, modernissimo, camere con servizi, ascensore. Luglio agosto 2400, giugno settembre 1600 compresivo. 8534

MIRAMARE, Rimini, Pensione Tocci, 50 mt. mare, giugno 1200 compreso. 9259

RICCIONE, Villa Mare, buon trattamento, vicina mare centro. Telef. 41 554.

RIFUGIO Granpaso riaperto, pensione 1800, prenotazioni Colli Monti Luna, Cesana. B0670

RIMINI Mare, Pensione Annetta, confortevole. Prezzi modici, ottimo trattamento. Interpellateci. 8635

RIMINI, Pensione Azzurra al mare, centralissima, giugno settembre 1200 complessive. 7990

RIMINI, Pensione Medina, vicinissima mare. Comfort. Ottimo trattamento. Bassa stagione 1200, alta modici. 8830

RIMINI Pensione Miami buon trattamento tranquilla gestione propria facilitazioni giugno settembre. F5389

RIMINI Rivabella, Pensione Sandale Cinese 1ª linea, moderni comforts. Giugno settembre 1300, luglio agosto 1900 tutto compreso. 8832

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Arbelana 1ª linea, luglio 1500 complessive.

RIMINI, Villa Mirna, vicino mare, giugno settembre 1300, luglio agosto 1500.

SALBERTRAND, Albergo Ristorante Galambra, sconti giugno settembre, Telefonare 58-03. M5470

VARAZZE Albergo Sueria buon trattamento modicità riduzioni giugno-settembre Interpellateci. F5537

VARAZZE, Luglio 1600, agosto 1800, settembre 1400. Cabina. Ferro (Reccagno)

VARAZZE, Pensione Franco, V. Stradone Elettrica 14. Tutti comforts, posto interessante. Interpellateci. 80979

VARAZZE, Soggiorno Isolino Gidano, via Camogli 3. Prezzi modici. Interpellateci. 9001

VARAZZE, Soggiorno familiare, ottimo trattamento. Rilassi giugno-settembre, Pensione Valle, via Rattazzi 13/4. 8924

VARAZZE « Soggiorno Marina », confortevole, prezzi familiare, adulti 1400. Via Camogli. 20111

9 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Corsi estivi rapidi stenotipia, stenodattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, lingua estere. Preparazione esami universitari individualmente. Orario a scelta dell'allievo. Santa Teresa 15, Telef. 527-344. 844

A Chivasso Collegio Maschile Tigullio accoglie alunni per cure marine e preparazione esami di riparazione F5813

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi ai lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, Via Cavour 1. 1266

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20. Telef. 46-244. 8522

LINGUE, Professori stranieri insegnano loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' così imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le scuole di Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20. Telef. 46 244. 8522

SCUOLA di giornalismo. Corso triennale. Corsi di perfezionamento all'Estero. Concitta. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20. Telefono 46-244. 8522

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

GEOMETRA cerca amministrazione stabili, referenziato, Telefonare 21-705.

THE English Centre inizia nuovi corsi estivi di Inglese. Corso Vittorio Emanuele 61, Telef. 44-458. M8315

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, soggiorno. Telefonare 361-903.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale letti zona piazza Nizza, telef. 653-513. Zona Porta Susa telefonate 527-830.

AFFITTASI bella ammobiliata uso piede-terre, metà assoluta, Telef. 83-31.

AFFITTASI elegante pied-à-terre C. Rita, altro ammobiliato persona sola. Telefonare 372-824.

CORSO Vittorio ammobiliata 2 letti soletta giovanetti, 2000 lettino. Telefonare 577-940. F5032

ELEGANTE pied-à-terre ingresso, bagno particolari affittasi. Telefonare 83-330.

PIED-à-terre indipendentissimo, piano rialzato, libero, Diavino, S. Anselmo 13.

STATUTO signora sola affitterebbe camera ammobiliata comodità pensione. Telefonare 296-845. 81123

ZONA Porta Nuova affittasi ammobiliata a solo, serio, stabile. Telefonare 50-420.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A seria ditta interessata sviluppo vendite offresi referenziato, abile 25enne con lunga esperienza vendita. Ampia provvig. Scrivere casella 3361, SPI, Torino 81005

ABILISSIMA contabilità, partita doppia mano d'opera, contributi, stenodattilo, offresi mattino. Telefonare 240-571 ore 9-12. 80905

ASSISTENTE capo cantiere, 35enne, esperienza organizzazione cantiere lavori pubblici, industriali, edili, libero rapidamente, disposto trasferimento. Scrivere casella 21 C, Sipra, Torino. 8928

CAPO reparto pratico stampaggio, profondo lubrificare, tranciatore ed estrusione, offresi. Scrivere casella 2252, SPI, Torino. M8980

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio voluminosa accetterebbe impiego. Telefonare 528-851. 8522

DATTILOGRAFA 24enne pratica ufficio referenze, offresi. Scrivere casella 2174 SPI, Torino. M8726

DICIOTTENNE, magazziniere, diplomata, referenziata offresi anche ufficio o commessa. Serie, casella 9049, SPI, Torino.

DIRIGENTE decennale esperienza import-export, conoscenza lingue, personale esperienza mercati europei, offresi a azienda primaria importanza. Scrivere casella 153 A, SPI, Milano. 2927

DISEGNATORE meccanico 27enne, 2ª categoria, referenziato, offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 2182, SPI, Torino. M9155

ESPERTA contabile 30enne offresi abbinando lavoro ennemesa disposta trasferirsi. Scriv. casella 2315 SPI, Torino.

EX guardia con ottimi requisiti 30enne occuperebbesi posto fiducia. Tel. 796-837.

GIOVANE disegnatore particolarista referenziato militesente offresi, Telefonare 381-594. 83600

GIOVANE universitario dattilografo perfetta conoscenza inglese praticissimo lavori ufficio accetterebbe qualsiasi lavoro anche manovale pomeriggio sera. Scrivere casella 7206, SPI, Torino.

INGEGNERE 35enne capo-reparto presso importante industria meccanica miglioramento offresi, Scrivere casella 5383, SPI, Torino. 81050

MECCANICCHE, ragioniere, capo operatori in grande centro meccanografico, conoscenza pratica macchinario I.B.M. ed organizzazione lavori, esaminerebbe proposta come capo-centro in impianto I.B.M., ottime referenze. Scrivere casella 3172, SPI, Torino. M8886

PENSIONATO offresi come fattorino mattutino cassiere Ditta anche saltuariamente. Scrivere casella 2217, SPI, Torino

PENSIONATO solo robusto, buona cultura fattorino, fiducia, unit preferit, offresi. Scrivere casella 5352, SPI, Torino.

PERITO agrario militesente offresi, Scrivere casella 2153, SPI, Torino. M8514

PERITO chimico 36enne referenziato esperienza trattamenti termici occuperebbesi anche come tecnico amministrativo, Scrivere casella 2312, SPI, Torino.

PERITO industriale meccanico 22enne, primo impiego, unit preferit, offresi qualsiasi impiego. Telefono, 735 476, 6500

PRESENZA, referenze ottime, diplomata avvicterebbe incarico decoroso albergo, unit preferit. Scrivere casella 5374, SPI, Torino. 81125

PROGETTISTA tessile, capo reparto meccanico, attrezzatura impianti, già esp. grandi complessi, primarie referenze, ottimi. Scrivere casella 2199, SPI, Torino. M8313

QUINDICENNE diploma commerciale risolutissimo compiutamente primo impiego offresi. Telefonare 371-145. F5562

RAGIONIERA 28enne pratica paghe, contributi, contabilità, stenodattilografia, requisiti morali intellettuali desidera iniziare attività presso seria ditta offresi. Scrivere casella 2207, SPI, Torino.

RAGIONIERE anni propria libero subito, Telefonare 43-844, Torino. 81165

RAGIONIERE, esperienza oltra trentennale: contabilità (scritturazioni, bilanci), amministrazione, legislazione, impieghe offresi (anche saltuariamente). Telefonare 792-824. M9131

RAGIONIERE esperto commercio import export pelli grezze corrispondente francese inglese occuperebbesi adeguatamente. Referenze. Scrivere casella 5214, SPI, Torino. 9100

RAGIONIERE lunga documentata pratica contabilità generale industriale cerca mano d'opera ottimi approvvigionamenti offresi per azienda metalmeccanica, Scrivere casella 5376, SPI, Torino.

RAGIONIERE 30enne, minimi direttive contabilità, lunga esperienza in gestioni rendiconti unità o cellone, offresi a seria ditta eventualmente apportando lavoro, ottime referenze, Scrivere casella 2314, SPI, Torino. M8836

SEDICENNE primo impiego, dattilotito contabilità meccanizzata, corrispondenti, Scrivere casella 8121, SPI, Torino. F5572

SIGNORA presenza patente cerca occupazione decorosa mansione fiducia eseguita, Telefonare 71-877.

SIGNORINA 26enne, presenza, dattilografia, pratica lavori ufficio, libera subito impiegherebbesi, Telefonare 765-384.

STENODATTILOGRAFA offresi qualsiasi lavoro decoroso, Moco Maria, via Lemie 43. G0008

TEDESCO perfetto italiano impiegherebbesi traduttore corrispondenza tradercodel, Telefonare 256-586.

TRENTADUENNE, unit, ottimo inglese, ex pianista, offresi seria occupazione, anche magazziniere con libretti. Telefonare 772-792. 9096

VENTIDUENNE, presenza, dattilografia, fatturista, pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso serie ditta, Telef. 653-251.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTO ambosessi aspiranti commessi, insegnamento gratuito, Radiocasa, via Montebello 19. F0009

CERCANSI giovani periti pratici progettazione impianti costruzioni elettriche. Pan-Electric, Novara.

CERCHIAMO produttori provata esperienza da importante commissionaria per la vendita di articoli a veloci rotazioni. Scrivere mandando n. casella 1161, SPI, Torino.

CERCHIAMO signorine produttrici facile parola predetto largo consumo. Presentarsi Lemie 20. 81366

CERCO dattilografa abile ufficio, lavoro saltuario. Manoscritti ecc., pretese. Scrivere casella 1175, SPI, Torino.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

COMPTOMETRISTA veloce, cercasi. Indicare età, studi, posti occupati. Scrivere casella 1164, SPI, Torino. 1007

IMPORTANTE industria torinese cerca giovane ingegnere meccanico, conoscenza lingua inglese. Dettagliate valutazioni preferenze eventuali posti occupati casella 7169, SPI, Torino. 80181

INDUSTRIA elettrodomestici cerca segretaria, ufficio tecnico ed approvvigionamenti, Scrivere casella 8075, SPI, Torino. F5328

PRIMARIA industria meccanica torinese cerca esperto ingegnere o perito elettrotecnico perfetta conoscenza lingua inglese parlata scritta terminologia tecnica. Inviare curriculum indicando preferenze predilezione. Scrivere casella 7169, SPI, Torino.

PRIMARIE compagnie assicurazioni assumono limitato numero elementi da avviare carriera propria organizzazione dopo adeguato breve corso professionale. Scrivere casella 2200, SPI, Torino.

PROFESSIONE facile elegante redditizia assumiamo esteticte presso corso preparatorio. Ardem, corso Matteotti 22, Telefono 45-689. 8511

AUTISTA piemontese 2ª 3ª mano occuperebbesi ovunque, Telefonare 589-251, ore pasti. M8472

AUTISTA 25enne tutte patenti lunga pratica serio offresi, Telefonare 777-001.

BAMBINAIA offresi cattolica seriosa, Telefonare 753-704. M9347

CINQUANTASEIENNE torinese pratica portineria, magazzino, offresi anche autore, cauzione, massime referenze. Telefonare 655958. 81142

CINQUANTENNE energico generico fiducia intelligenza automezzi, unit preferit, occuperebbesi, Telef. 282-856. M9065

CONIUGI infermiera e autista si offrono ovunque, Telefonare 753-704. M9343

CONIUGI piemontesi media età cercano portineria, Telefonare 284-036. 81068

CUOCO offresi ovunque, Scrivere Carretta, via Castello Mirafiori 47, Nichelino. 81030

DICIOTTENNE offresi commessa pratica panetteria pasticceria, Telefon. 865-266.

DOMESTICO maggiordomo autista offresi, Telefonare 753-704. M9345

ELETTRICISTA esperto manutenzioni, 54enne solo, cerca lavoro, anche saltuario. Assicurato in tutte le cose. Scrivere casetta 2216, SPI, Torino. M9372

ELETTRICISTA impianti industriali offresi, Telef. 394-704. M2049

EX carabiniere 27enne offresi qualsiasi lavoro fiducia, Telefonare 750-701.

RAGAZZA fattotare offresi, Scrivere Carretta, via Castello Mirafiori 47, Nichelino. 81078

SIGNORA indipendente referenziata accuperebbe posto fiducia unità negozio persona sola. Scrivere casetta 5377, SPI, Torino. 81143

SIGNORA mezza età bella presenza offresi per stagione mare compagnia anche persona sola, unit preferit, Telefonare 253-632. M6766

SIGNORINA accompagnerebbe bambini mare montagna. Referenze. Tel. 591-753.

SIGNORINA ventenne, presenza, offresi aiuto ufficio oppure commessa. Telefonare 288-483. M5782

SIGNORINA 21enne pratica commercio occuperebbesi aiuto commessa o cassiera negozio, eventuale cauzione. Tel. 652-779

SIGNORINA 30enne bella presenza, colta, offresi cameriera personale dispon. viaggiare. Scrivere casetta 2215, SPI, Torino. M9353

SIGNORINA 30enne bella presenza colta offresi dama compagnia signora anziana disposta viaggiare. Scrivere casetta 2215 SPI, Torino. M8862

TERMOSANITARIO prima categoria offresi, Telefonare ore pasti 756-806.

TUTTOFARE preferenza cucina, referenziatissima, offresi a giovane famiglia signorile zona S. Rita, Scrivere casetta 9119, SPI, Torino. G6124

Come è regolato il diritto di precedenza?

La norma generale per cui la precedenza spetta al veicolo proveniente da destra subisce col nuovo Codice della Strada le seguenti principali eccezioni:

1) Precedenza a tutte le strade statali e alle eventuali altre strade extra-urbane determinate dal Ministero dei Lavori Pubblici...

2) ... nonché alle vie urbane protette dal segnale STOP.

3) Obbligo di rispettare i transiti lungo la strada pubblica da parte di chi proviene « da luoghi non soggetti a pubblico passaggio ».

4) Obbligo per chi manovra, retrocede, o si immette nel flusso di circolazione di dare la precedenza a chi passa diritto.

La precedenza al veicolo di destra è dunque mantenuta solo per i « crocevia » fra strade di pari grado, e come criterio integrativo per i casi dubbi. Pregiudiziale in tutti i casi è l'impiego da parte di entrambi i veicoli della « massima prudenza », espressamente richiamata dall'art. 105. Fa parte integrante di tale prudenza un'efficiente gommatura del veicolo, che determini una perfetta aderenza e una frenatura ottima.

A tal fine, nulla è meglio del largo margine di sicurezza garantito dai pneumatici Ceat DR e dai nuovissimi Ceat DB, frutto entrambi della collaborazione con la « General Tire and Rubber Co. » (U.S.A.).

Sui Ceat DR vi sono migliaia di piccole ancorizzazioni circolari, che agiscono come ventose e si abbarbicano al terreno.

Il Ceat DB è il pneumatico a Doppio Battistrada, che ha rivoluzionato la normale struttura dei pneumatici: grazie ai 2 distinti battistrada — che assicurano fra l'altro un *lunghissimo chilometraggio* — è come avere 2 pneumatici per ogni ruota!

CEAT
CEAT gomma
PROP. CEAT

ELETTRICISTA esperto per tutti impianti e manutenzione. Scrivere Bernardo via Monastir 16. M8560

FALEGNAME addetto macchine utensili, Volpe Pietro, Romagnano 32, Torino.

FRESATORE dentatore specializzato provate capacità tecniche offresi, Telefonare 762-563. M9001

GIARDINIERE custode ventottenne sett. tentrionale due figli offresi ora libere. Scrivere casetta 5324, SPI, Torino.

GIOVANE notaia piemontese patenti II-III libero subito dapredo qualsiasi impiego anche temporaneo offresi, referenze, Telefonare 70-461 F1131

GIOVANE intitolare seria referenziata offresi per mezza giornata, Telefonare 275-736, 766-275. G5828

MANOVALE generico ex-edilempo di marina offresi, Telefonare 33-294. M5013

OFFRESI apprendista elettricista falegname. Scrivere casetta 9018, SPI, Torino

OFFRESI elettricista manutenzione impianti industriali mantiene fabbrica, custode, operaio. Scrivere casetta 8110, SPI, Torino. F5426

OFFRESI 40 anni giovanile tuttofare, referenziata oppure anche a giornata. Telefonare 240-316. M5826

PANETTIERE specializzato offresi. Telefonare 280-569. 81106

QUARANTASETTENNE referenziatissimo cecuperebbesi custode fabbrica; mansioni fiducia o qualunque lavoro, Tel. 360-444.

QUARANTATREENNE cuoca tuttofare + time referenze offresi dalle 8 alle 16 Scrivere casetta 2292, SPI, Torino.

RADIALISTA impiantore qualificato cerca lavoro. Scriv. casetta 2136, SPI, Torino.

RAGAZZA 20enne diplomata ragioniera, conoscenza lingue, offresi, Telefonare 43-282.

VENTICINQUENNE cameriera ristorante, commessa, offresi, Telefonare 43-282.

VENTINOVENNE 2° grado benalsa occuperebbesi qualsiasi lavoro, Scrivere Pitotto Fiume (Torino) fermo posta.

VENTISETTE anni, saldatore elettrico offresi per fabbrica industria, Tel. 43-214.

VENTOTTENNE intitolare offresi dalle 9 alle 18, buone referenze, Scrivere casetta 5384, SPI, Torino. F1084

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giovani serio maschile, aspiranti attori cinema, ovunque residenti ufficiamo possibilità brillante carriera, Società Brunetto & C., Casella Postale 514, Palermo. F3554

ABILE aggiustatore pratico stampi pressa meccanica e idraulica volonteroso 20-35 anni assumiamo, Telefon. 794-897.

ABILE stampista, esperto costruzione stampi per materie plastiche, capacità organizzative, cercasi, Telefon. 796-502.

AFFIDASI deposito ambosessi facile reddittizio lavoro ricalco, guadagno assicurato, Scrivere, casella postale 25, Genova.

AIUTANTE parrucchiere maniscure cercasi, Telefonare 512-582. 81212

ALBERGO montagna cerca bravi cuoco sala per stagione estiva, Scrivere casetta 5321, SPI, Torino. 80863

APPRENDISTA tornaia e commessa 14-15enne cercasi, Ortopedia Zecchi, Corso Re 2. 5287

APPRENDISTI pratici rettificatori orlatori e barenatori cercansi, Savia, Corso 49. 81412

ASSUMIAMO apprendista magazzino spedizione, robusta, volonterosa. Presentarsi subito: Castagnoli, San Mauricio 5.

AUTISTA pensionato cercasi per commissioni. Scrivere casetta 5375, SPI, Torino. 81129

AUTORIMESSA moderna cerca motorista provetto introdotto gerenza officina, carrozzeria. Sarcinella Vito, via Tonello 5.

BAMBINAIA o tuttofare cerca famiglia bambini disposta passare estate mare ottime referenze, Telef. ore pasti 551-024.

BAMBINAIA pratica referenziatissima cercasi. Telefonare 652-972. 81312

CERCANSI elettricisti pratici collegamenti quadri, Indirizzare Pan-Electric, Novara, Veneri. R5076

CERCANSI maglierista provetta macchine rettilinee e abilissime confezionista. Bravo Renato, via Piemonte Giunta 46.

CERCASI abile aiutante pettinatrice 16-18enne, Telefonare 252-238. G6053

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice. Telefonare 793-196, 797-067.

CERCASI apprendista meccanico motorista 16-18 anni. Scrivere casetta 1179, SPI, Torino. 8188

CERCASI domestica intitolare fissa, trentenne, stipendio mensilmo per ottima famiglia. Scrivere casetta 2221, SPI, Torino. M8882

CERCASI donna intitolare, Presentarsi corso Duca Abruzzi 70, Bar Caviniella.

FRESATORE qualificato lavori alfrezzatura, piccola serie cercasi, Pellerano 64, telef. 372-847; ore pasti 281-244.

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca per filiale di Torino giovane pratico riparazioni elettrodomestici e frigoriferi. Precisare luogo e data di nascita, posti occupati, studi compiuti, pretese. Scrivere casetta 2131, SPI, Torino. M8919

INDUSTRIA elettrodomestici cerca autista per furgoncino Fiat 600. Scrivere casetta 5360, SPI, Torino. 80995

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guerrero, Monte Pietà 16. 6458

MAGLIFICIO avanne stabilimento appreniista pratiche confezioniste stiratrici, macchiniste. Telef. 683-996. G6138

MEZZADRO cercasi giovane 60 campi pesti vigneti ogni comodità Astigiano, Scrivere casetta 8074, SPI, Torino.

MONTATORI idraulici e saldatori provetti cercansi, Indicare pretese scrivere casetta 4944, SPI, Torino. 81294

PER vendita ed consegna ristoranti, mense, articolo novità forte consumo, cerchi ottimo elemento anche esperto in possesso piccolo autoveicolo in locale per deposito, Specificare referenze e posti occupati, scrivendo casetta 3155, SPI, Torino. M8570

PETTINATRICE finitissima 25-30enne cercasi, Retribuzione massima, C. Italia Bello 21 bis, tel. 683-525, 686-485.

PREPARATORE qualificato lavori alfrezzatura, piccola serie cercasi, Pellerano 64, telef. 372-847; ore pasti 281-244.

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca per filiale di Torino giovane pratico riparazioni elettrodomestici e frigoriferi. Precisare luogo e data di nascita, posti occupati, studi compiuti, pretese. Scrivere casetta 2131, SPI, Torino. M8919

INDUSTRIA elettrodomestici cerca autista per furgoncino Fiat 600. Scrivere casetta 5360, SPI, Torino. 80995

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guerrero, Monte Pietà 16. 6458

MAGLIFICIO avanne stabilimento appreniista pratiche confezioniste stiratrici, macchiniste. Telef. 683-996. G6138

MEZZADRO cercasi giovane 60 campi pesti vigneti ogni comodità Astigiano, Scrivere casetta 8074, SPI, Torino.

MONTATORI idraulici e saldatori provetti cercansi, Indicare pretese scrivere casetta 4944, SPI, Torino. 81294

PER vendita ed consegna ristoranti, mense, articolo novità forte consumo, cerchi ottimo elemento anche esperto in possesso piccolo autoveicolo in locale per deposito, Specificare referenze e posti occupati, scrivendo casetta 3155, SPI, Torino. M8570

PETTINATRICE finitissima 25-30enne cercasi, Retribuzione massima, C. Italia Bello 21 bis, tel. 683-525, 686-485.

PRIMARIA dolciaria cerca elementi forte introduzione bar tabaccherio, possibilità avvenire, Telef. 688-256. 81101

TORREFAZIONE assumerebbe regolarmente, stipendio provvigione, elemento preferenzialissimo massima serietà capacità produttiva desiderosa migliorare introdotto clientela bar alimentari Torino, patente 2ª grado, militesente. Assicurasi massima discrezione. Scrivere dettagliando casetta 5316, SPI, Torino. 80814

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA 50.000, barboncino nano nero maschio smarrito zona Crocetta, giorno 10, senza collare. Tel. 399-158, 560-420. 81438

TROVATO domenica cane cerca bracco maremma femmina. Telefon. 551-092.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque, « Nuova Italia », Pio Quinto 20, Telef. 682-110, 652-876.

DELI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, Informazioni ovunque «Halpeb», Madama Cristina 111, telef. 680-274.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

Il automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autoveicoli, accettando valutazione del Cliente, Modicità, segretezza. Fiscales, Pietro Micca 4, tel. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, 600, serie Cavalieri, Brescia 11.

A rate 1400 A, 132, 600, Belvedere '55, permute. Telefonare 46-007. 7736

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 8245

ABBIAMO Bianchine 103, 600, 500 C, giardinette, furgoncini, Isetta, rateizzazione, Fo 43. M9131

ABBIAMO sempre pronte 600 semifinestre occasioni, 1100 tipo 55-57-58, Nuova 500, 500 C vetture belvedere, 1100 E, cambi facilitazioni. Autosalone Vinaglio 5. 5396

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini. Fo 43, tel. 81-833. M9129

AFFIDATECI vendita autoveicoli, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 383

ALFA Romeo Dauphine, nuova vettura economica, a lire 890.000 di listino. Prove e contratti per imminente consegna. Supercar, F.lli Collino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-13. Telef. 47-114, 49-682. 8166

ALL'AUTOSALONE « Tremiate », Roma 227 bis, telef. 42-535: Giulietta normali T.I., Flaminia, Ford Consul, Appia I-II, Farina, 1400 B, 103/58 TV, Multipla; liquidasi: 1400, B 12. Cambi, rateazioni.

APPIA furgone, Ardea furgone, 615 Fiat camion, Beta camion, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110.

AURELIA B 21 ottima vende privato Buzzi, tel. 20-43 Canale Monterosio.

AUTOGARRI 640, normali ribaltabili. Nuovi C.40, 636, Alfa 430, 110 El.B qt. 10, vetre Ferrera, corso Traiano 170, Telef. 661-470. 7485

AUTOGARRI 680 ribaltabile corto lorai, 626 corto lorai, Alfa 665 ribaltabile, Taurus, Leoncino lungo, Leoncino ribaltabile, 615 lungo, 55 bestiame, 600 camioncino e furgone, 1100 qt. 10, rimorchio 63 qt. con Pellegrini, Francia 21 telefono 753-889. 854

AUTONOLEGGIANDI con senza scritta nuove 600, belvedere, 2CV, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, prezzi modici, 1400, 103, 600, perfette, sanitarie, Leone, Madama Cristina 58, telefoni 651-544, 652-800.

AUTOVOLKSWAGEN Moderno nuova 600, pulmino, 600 micro, 103, 1600. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIPARAZIONI Musso, via Borgaro 62, vende Belvedere perfette condizioni.

BELLA 600 360.000, ottima 600 B, 1100 B 800. Corso Vittorio 117.

BELLISSIMA 103 E (1957), 600 (1956) quasi proprietari, facilitazioni. Telefonare 753-576.

BELLISSIMA 103 B (1957), 600 (1957) seminuove quasi proprietari, bellissima 500 C, Facilitazioni. Telef. 753-576.

B 12 perfettissima, garanzia vende privato, cambio con 1100/103. Tel. 793-490.

CAMBIO, vendo, rateale belvedere, 500 C. Telefon. 683-179, Berthollet 35, cortile.

COMPRO contanti, pagando 1100/103, qualunque tipo autoveiture, V. Vigone 44.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copertoni tendo campeggio. Musso, 9, Francia 126.

DAUPHINE Alfa Romeo, nuova vettura economica, a lire 890.000 di listino. Prove e contratti per imminente consegna. Supercar, F.lli Collino, Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12. Telef. 47-114, 49-682. 8166

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo usato. Esposizione permanente vasto assortimento autoveicolare di serie e fuori serie, richiedendosi compr. Familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 q.li 10, Romeo 1100 N pianerottolo, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino 36 mesi. 6093

FIAT 1900, 1100 E, Lancia Ardea, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 661-470. 7485

FINANZIAMENTO anticipazioni concesse fino 60-70% valore commerciale autocarri, autoveiture, rimorchi. Migliori condizioni. Comunic. c. Re Umberto 5.

FINANZIASCO rapidamente auto me correnti valutando massimo. Tel. 53-591; 33-590. 10342

FUNZIONARIO Lancia vende Appia 1955 perfetta. Telefonare 754-809 ore 20-21.

GIULIETTA Sprint 1958 cambio cloche accessori bellissima, privato vende contanti. Tel. 820-190. M9445

IFFTAUTO, B. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Sepi Kotlliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 2, telef. 47-884, Milano, via Pogiano 20, telef. 799-344. 2409

LUCCHI coppia marito cameriera mediterranei tuttofare oppure madre figlia disponibili recarsi immediatamente ovunque. Eventuali massime referenze. Telef. 680-609.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A dipendenti ore libere diurne offresi facile lavoro assicurato produttivo assicurativo. Richiedonsi serietà, intelligenza, presenza, educazione, facilità parola, referenze ineccepibili. Modesta cauzione o altra garanzia. Scrivere casella 128 A, SPI, Milano.

BOTTONIFICIO con clientela cerca rappresentante introdotto Piemonte per deltaglio-ingrosso. Ottime condizio